



Rendicontazione consolidata di sostenibilità 2025



| | |
|--|-----|
| INFORMAZIONI GENERALI | 30 |
| 1.1 Criteri per la redazione | 30 |
| 1.2 Governance | 31 |
| 1.3 La storia | 38 |
| 1.4 Il profilo del Gruppo | 39 |
| 1.5 Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità | 55 |
| INFORMAZIONI AMBIENTALI | 70 |
| Informativa a norma dell'articolo 8 del Regolamento (UE) 2020/852 | 70 |
| ESRS E1 – Cambiamenti climatici | 76 |
| ESRS E5 – Uso delle risorse ed economia circolare | 87 |
| INFORMAZIONI SOCIALI | 92 |
| ESRS S1 – Forza lavoro propria | 92 |
| ESRS S2 – Lavoratori nella catena del valore | 106 |
| ESRS S4 – Consumatori e utilizzatori finali | 109 |
| INFORMAZIONI SULLA GOVERNANCE | 113 |
| ESRS G1 – Condotta delle imprese | 113 |
| Attestazione della rendicontazione consolidata di sostenibilità ai sensi dell'art. 154- <i>bis</i> , comma 5-ter del D.Lgs. 58/1998 (Testo Unico della Finanza)..... | 118 |
| Relazione della società di revisione alla rendicontazione di sostenibilità consolidata | 119 |

INFORMAZIONI GENERALI

1.1 Criteri per la redazione

BP-1 – Criteri generali per la redazione della dichiarazione sulla sostenibilità

La presente sezione costituisce la Rendicontazione consolidata di sostenibilità del Gruppo Emak, redatta ai sensi del Decreto Legislativo n. 125 del 6 settembre 2024, quale attuazione della Direttiva (UE) 2022/2464 del Parlamento europeo e del Consiglio del 14 dicembre 2022 (Corporate Sustainability Reporting Directive, d'ora in avanti "CSRD").

La sezione è stata redatta nella misura necessaria ad assicurare la comprensibilità delle informazioni inerenti alle attività del Gruppo, nonché le altre caratteristiche qualitative dell'impresa di cui all'ESRS 1, Appendice B, del Regolamento delegato (UE) 2023/2772.

La rendicontazione copre le questioni di sostenibilità rilevanti con riferimento all'esercizio 2025, dal 1° gennaio al 31 dicembre e condivide il medesimo ambito di consolidamento della Relazione finanziaria annuale consolidata del Gruppo Emak ("Gruppo"); il perimetro è pertanto rappresentato da tutte le società consolidate integralmente nella Relazione finanziaria annuale.

Le informazioni fornite dal Gruppo comprendono gli impatti, rischi e opportunità ("IRO") rilevanti collegati all'impresa tramite i suoi rapporti commerciali diretti e indiretti nella catena del valore a monte e/o a valle per tutto ciò che concerne politiche, azioni e target, come rappresentato nel paragrafo SBM-3 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale. Non sono espresse metriche circa gli IRO rilevanti sulla catena del valore, ad eccezione delle informazioni riportate relativamente alle emissioni di Scope 3.

Il Gruppo non si è avvalso di una delle opzioni per omettere informazioni di cui alle lettere d) ed e) del paragrafo 5 delle Informazioni generali del Regolamento delegato (UE) 2023/2772.

BP-2 – Informativa in relazione a circostanze specifiche

Relativamente agli orizzonti temporali adottati, l'impresa non si è discostata da quanto previsto dalla normativa europea che disciplina il presente elaborato:

- a) orizzonte temporale di breve periodo: il periodo adottato dall'impresa come periodo di riferimento dei propri bilanci (1 anno);
- b) orizzonte temporale di medio periodo: fino a cinque anni dalla fine del periodo di riferimento di breve periodo definito alla lettera a); e
- c) orizzonte temporale di lungo periodo: oltre i cinque anni.

Si segnala che le emissioni di Scope 3 (E1-6) e il calcolo dei materiali in ingresso (E5-4) sono basati su stime e assunzioni soggette a profili di incertezza, in conseguenza della difficoltà di accesso a dati primari da parte del Gruppo, che si impegna per il futuro nella ricerca di dati maggiormente accurati. Si rimanda ai relativi paragrafi per maggiori dettagli sulle modalità di calcolo utilizzate.

La Rendicontazione consolidata di sostenibilità include le informazioni richieste dall'art. 8 del Regolamento (UE) 2020/852 del 18 giugno 2020 (c.d. "Regolamento Tassonomia") e dei Regolamenti delegati (UE) 2021/2178, 2021/2139, 2023/2485 e 2023/2486 ad esso collegati. Per la redazione della sezione sono state prese in considerazione le raccomandazioni comunicate dall'European Securities and Markets Authority (ESMA) ad ottobre 2025. Emak presenta, all'interno del capitolo di riferimento ("Informativa ambientale", par. "Informativa a norma dell'articolo 8 del Regolamento (UE) 2020/852"), una descrizione delle analisi svolte nel 2025 al fine di comunicare ai propri stakeholder, attraverso i modelli forniti dal regolatore, i dati relativi alle attività economiche ammissibili e allineate alla Tassonomia per i 6 obiettivi ambientali (*mitigazione dei cambiamenti climatici, adattamento ai cambiamenti climatici, uso sostenibile e protezione dell'acqua e delle risorse marine, transizione verso un'economia circolare, riduzione degli sprechi e il riciclo dei materiali, contenimento dell'inquinamento e tutela degli ecosistemi*).

1.2 Governance

GOV-1 – Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo

Emak ha una struttura di *governance* di tipo tradizionale, caratterizzata dalla presenza dei seguenti organi: l'Assemblea dei Soci, il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale, disciplinati dalle norme di legge rispettivamente applicabili.

Il Consiglio di Amministrazione rappresenta l'organo centrale del sistema di *Corporate Governance* del Gruppo Emak. Nel suo ruolo di guida, il CdA definisce le strategie del Gruppo, integrandovi tematiche sociali ed ambientali, e ne monitora l'attuazione, con l'obiettivo di promuovere la creazione di valore nel lungo periodo.

Il Consiglio di Amministrazione attualmente in carica è stato nominato dall'Assemblea degli azionisti in occasione dell'approvazione del bilancio di esercizio al 31 Dicembre 2024. In tale occasione, i soci hanno fissato in 13 (tredici) il numero dei consiglieri e in 3 (tre) anni la durata del mandato (2025-2027).

| Carica | Componenti | Anno di nascita | Sesso | Data di prima nomina | In carica da | In carica fino a | Esecutivo | Non esecutivo | Indipendente | N. altri incarichi | Anzianità di carica dalla prima nomina | Membro comitati |
|-------------------------|----------------------|-----------------|-------|----------------------|--------------|--------------------|-----------|---------------|--------------|--------------------|--|---------------------|
| Presidente | Livatino Massimo | 1964 | M | 23/04/2013 | 29/04/2025 | App. Bilancio 2027 | | X | | 6 | 13 | |
| Chief Executive Officer | Bartoli Luigi | 1966 | M | 30/04/2004 | 29/04/2025 | App. Bilancio 2027 | X | | | 1 | 22 | |
| Amministratore delegato | Becchi Cristian | 1973 | M | 29/04/2022 | 29/04/2025 | App. Bilancio 2027 | X | | | - | 4 | |
| Amministratore | Iotti Elena | 1979 | F | 22/04/2016 | 29/04/2025 | App. Bilancio 2027 | | X | X | 6 | 10 | CCRS/CORE/CNOM/COPC |
| Amministratore | Venturelli Valeria | 1969 | F | 29/04/2025 | 29/04/2025 | App. Bilancio 2027 | | X | X | - | 1 | CCRS/CORE/CNOM/COPC |
| Amministratore | Grappi Silvia | 1976 | F | 29/04/2022 | 29/04/2025 | App. Bilancio 2027 | | X | X | - | 4 | CCRS/CORE/CNOM/COPC |
| Amministratore | Baldi Francesca | 1969 | F | 23/04/2013 | 29/04/2025 | App. Bilancio 2027 | | X | | 3 | 13 | |
| Amministratore | Bartoli Ariello | 1937 | M | 24/04/1998 | 29/04/2025 | App. Bilancio 2027 | | X | | 1 | 28 | |
| Amministratore | Becchi Paola | 1967 | F | 30/04/2004 | 29/04/2025 | App. Bilancio 2027 | | X | | 1 | 22 | |
| Amministratore | Ferrari Giuliano | 1950 | M | 30/04/2004 | 29/04/2025 | App. Bilancio 2027 | | X | | - | 22 | |
| Amministratore | Salsapariglia Marzia | 1961 | F | 22/04/2016 | 29/04/2025 | App. Bilancio 2027 | | X | | - | 10 | |
| Amministratore | Spaggiari Vilmo | 1940 | M | 30/04/2004 | 29/04/2025 | App. Bilancio 2027 | | X | | 1 | 22 | |
| Amministratore | Zambelli Paolo | 1973 | M | 29/04/2022 | 29/04/2025 | App. Bilancio 2027 | | X | | 1 | 4 | |

Tra i consiglieri nominati ve ne sono 2 esecutivi e dipendenti della società, 3 non esecutivi e indipendenti (pari al 23% del totale consiglieri, 27% dei non esecutivi), 8 non esecutivi e non indipendenti; dei 13 componenti, 6 sono di genere femminile (46%).

Il Consiglio di Amministrazione di Emak è composto da amministratori dotati di competenze e professionalità adeguate ai compiti loro affidati.

La conoscenza dei settori, dei prodotti e delle aree geografiche in cui opera il Gruppo sono garantite dalla storia professionale e personale dei singoli oltre che dalla loro permanenza in carica, che ne ha garantito formazione e aggiornamento costanti sui principali temi. Nel corso delle riunioni consiliari, gli amministratori delegati forniscono ampia informativa in merito alle materie all'ordine del giorno. Il Presidente inoltre può invitare a presenziare alle riunioni del Consiglio dirigenti della capogruppo ovvero amministratori delegati delle società controllate, nonché il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari, allo scopo di fornire gli opportuni approfondimenti sugli argomenti posti all'ordine del giorno. Inoltre, qualora ritenuto utile a fornire gli opportuni approfondimenti sugli argomenti trattati, vengono invitati a partecipare alle riunioni i dirigenti o i rappresentanti delle società maggiormente coinvolti sul tema.

In seno al Consiglio di Amministrazione operano quattro Comitati con funzioni istruttorie, istituiti allo scopo di acquisire, nei rispettivi ambiti previsti e definiti dal Codice di Corporate Governance e dai rispettivi regolamenti di funzionamento, il loro apporto propositivo e consultivo. Si tratta del Comitato per la Remunerazione (CoRe), del Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità (CCRS), del Comitato Operazioni con Parti Correlate (COPC) e del Comitato per le Nomine (Cnom).

Nel suo ruolo di guida, il Consiglio di Amministrazione, coadiuvato dall'attività istruttoria del Comitato Controllo Rischi e Sostenibilità, ha la responsabilità in ultimo di gestire, anche adottando qualora necessario le procedure necessarie, i rischi, gli impatti e le opportunità rilevanti anche per quanto concerne le questioni di sostenibilità. A tal fine gli organi delegati riportano periodicamente al *plenum* consigliare gli eventuali aspetti più rilevanti che riguardano questioni ambientali, sociali o di governance che possano emergere dal confronto con i primi livelli operativi non solo della Capogruppo, ma anche delle società italiane poste al comando delle singole *business units*.

Il Consiglio di Amministrazione ha istituito il Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità, con il compito di supportare, attraverso un'adeguata attività istruttoria, le valutazioni e le decisioni del Consiglio relative al sistema di controllo interno e gestione dei rischi, nonché all'approvazione delle relazioni di carattere finanziario e della rendicontazione di sostenibilità. I suoi componenti possiedono nel loro complesso un'adeguata competenza nel settore in cui opera il Gruppo, funzionale a valutare i rischi correlati; in ragione della professionalità dei suoi membri,

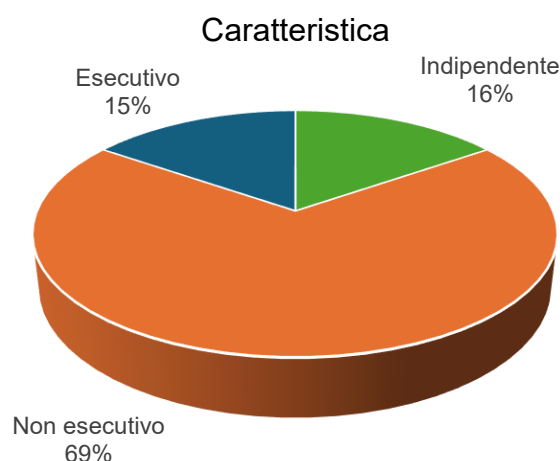
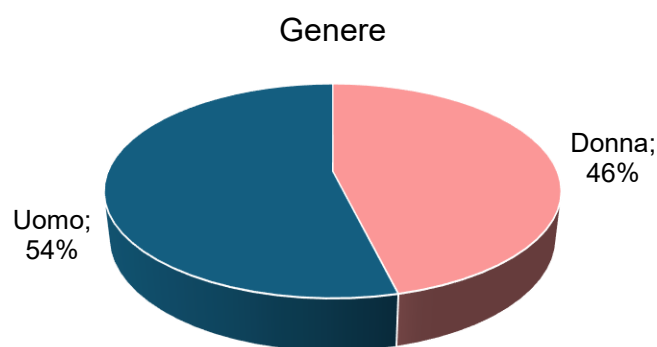
il Comitato vanta una specifica esperienza in materia contabile e finanziaria e di gestione dei rischi, considerata ampiamente adeguata dal Consiglio di Amministrazione in sede di nomina.

Il suo parere non è vincolante, tuttavia, anche nel caso in cui esso fosse di tenore opposto rispetto all'orientamento prevalente in ambito consiliare, sarebbe tenuto in massima considerazione, perché impegnerebbe il Consiglio ad analizzare e ad approfondire specificatamente ed espressamente le opposte ragioni espresse dal Comitato, motivando dettagliatamente la deliberazione comunque assunta.

Tra i compiti del Comitato inseriti nel proprio regolamento, figurano le seguenti attività:

- valutare l'idoneità dell'informazione periodica, finanziaria e di sostenibilità, a rappresentare correttamente il modello di *business*, le strategie della Società e del Gruppo, l'impatto della sua attività e le performance conseguite;
- esaminare il contenuto della rendicontazione di sostenibilità;
- esprimere pareri su specifici aspetti inerenti all'identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi aziendali;
- valutare, a beneficio del Consiglio, le raccomandazioni contenute nella lettera formulata dal Presidente del Comitato per la Corporate Governance, al fine di verificarne l'allineamento rispetto alle prassi adottate dalla Società, individuare eventuali lacune nell'applicazione o nelle spiegazioni fornite ed eventualmente definire eventuali iniziative di evoluzione della governance;
- riferire semestralmente al Consiglio sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

All'interno del Gruppo, le questioni legate ai vari temi di sostenibilità sono gestite e governate all'interno delle funzioni più idonee per attinenza all'attività, padronanza e competenza della materia che ne curano il presidio e il controllo. Qualora tematiche simili possano coinvolgere più funzioni o più società del Gruppo, gli enti preposti si adoperano al fine di condividere conoscenze e risorse sia in occasioni strutturate, rappresentate ad esempio da comitati funzionali, sia attraverso confronti informali. Sulla base dell'importanza delle tematiche affrontate in termini di impatti, rischi e opportunità, vengono assunte decisioni operative dai livelli gerarchici competenti. Delle iniziative intraprese viene periodicamente reso edotto il vertice aziendale che riporta al Consiglio di Amministrazione nella normale dialettica consigliare.



Il Consiglio di Amministrazione esamina e approva annualmente i piani strategici, industriali e finanziari¹ della Società e del Gruppo, nonché i rispettivi budget annuali, anche con il supporto del Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità. Nel corso dell'esercizio, il Consiglio ha monitorato trimestralmente l'attuazione del piano industriale, valutando il generale andamento della gestione e confrontando i risultati conseguiti con quelli programmati, come desumibili dal budget annuale approvato dal CdA stesso prima della chiusura dell'esercizio precedente; tali attività sono state svolte, in particolare, nelle riunioni dedicate all'approvazione dei resoconti intermedi di gestione, della relazione finanziaria semestrale e della relazione finanziaria annuale.

Il consiglio svolge con cadenza triennale, in vista del proprio rinnovo, un processo di autovalutazione che ha ad oggetto la dimensione, la composizione e il concreto funzionamento del Consiglio stesso e dei suoi Comitati, considerando anche il ruolo che esso ha svolto nella definizione delle strategie e nel monitoraggio dell'andamento della gestione e dell'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

L'ultima autovalutazione è stata svolta nel mese di febbraio 2025 all'esito di un'istruttoria condotta dal Comitato per le Nomine, con presentazione dei risultati al Consiglio di Amministrazione tenutosi in data 27.02.2025. Essa è stata sviluppata, senza ricorrere a consulenti esterni, sulla base di un questionario sottoposto a ciascun amministratore.

Nella prima sezione del questionario, sottoposta a tutti i componenti del Consiglio, sono stati ricompresi quesiti concernenti:

- le caratteristiche dei consiglieri, del Consiglio e dei Comitati;
- l'adeguatezza dell'attività di *induction al board* su temi rilevanti;
- la programmazione delle riunioni consiliari;
- l'informativa preliminare allo svolgimento delle riunioni consiliari;
- lo svolgimento delle riunioni consiliari.

Le domande formulate nella seconda sezione, riservata ai soli amministratori esecutivi ed indipendenti, avevano invece ad oggetto il funzionamento di ciascun Comitato consiliare ed il coordinamento fra gli attori del Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi.

All'esito del processo di autovalutazione sopra descritto, il Consiglio ha valutato positivamente dimensione, composizione e funzionamento che caratterizzano la sua struttura e la sua attività; analoghe conclusioni sono state raggiunte con riferimento ai propri Comitati. La complessiva favorevole valutazione espressa dal Consiglio della propria struttura e del proprio funzionamento si accompagna ad una valutazione altrettanto positiva sulla periodicità, significatività e produttività dei dibattiti consiliari, nonché sul grado di reciproco e costruttivo controllo che le diverse componenti del Consiglio esercitano le une sulle altre.

Con specifico riferimento alle tematiche di sostenibilità, le competenze di singoli amministratori consentono il loro adeguato presidio: i membri del CdA da una parte vantano una profonda conoscenza dei settori e mercati in cui il Gruppo opera e delle dinamiche che li caratterizzano (es. evoluzione tecnologica, preferenza dei consumatori, dinamiche concorrenziali); dall'altra l'esperienza professionale di alcuni componenti l'organo amministrativo, in particolare i non esecutivi, garantisce un continuo apporto di competenze trasversali alla specifica attività del Gruppo. Attività di formazione specifica sono state svolte nel corso del 2025 con il coinvolgimento nella revisione dell'analisi di doppia rilevanza dei membri del CCRS, degli amministratori esecutivi e del Presidente, che ha permesso di implementare le capacità e le competenze specifiche su impatti, rischi e opportunità rilevanti del Gruppo. Inoltre, qualora necessario, il CCRS e in generale le strutture operative direttamente coinvolte possono avvalersi di consulenze esterne specifiche relative a determinate materie sia al fine di affrontare attività concrete sia per organizzare sedute formative su specifiche tematiche. Si evidenzia inoltre che nello svolgimento dei propri compiti, il Comitato Controllo Rischi e Sostenibilità ha facoltà di accedere alle informazioni ed alle funzioni aziendali necessarie, nonché di avvalersi di consulenti esterni, nei termini stabiliti dal Consiglio di Amministrazione. Il Comitato dispone di una dotazione ordinaria di spesa di euro 20 mila annui, integrabile in caso di necessità, previa delibera del Consiglio.

¹ Come riportato in altre parti del documento, il Gruppo considera le tematiche di sostenibilità come parte integrante del proprio operato, pur non avendo ad oggi formalizzato un piano di sostenibilità pluriennale.

GOV 2 – Informazioni fornite agli organi di amministrazione, direzione e controllo dell'impresa e questioni di sostenibilità da questi affrontate

Nel corso del 2025 gli organi hanno sovrinteso alla redazione e approvato la rendicontazione periodica relativa i temi di sostenibilità, partecipato al processo di analisi di doppia materialità. Occupandosi principalmente di obiettivi di natura generale, il CdA viene coinvolto in modo diretto per le tematiche e questioni più rilevanti e strategiche relativamente al *business* del Gruppo, mentre iniziative più specifiche vengono portate avanti dalle strutture competenti (es. iniziative volte al risparmio energetico, attività di ricerca e sviluppo di nuovi prodotti). Nel corso del periodo in esame, gli organi delegati (con il supporto delle strutture direttamente coinvolte) hanno informato il Consiglio e, per competenza di temi trattati, i diversi comitati endoconsiliari in merito a politiche, azioni, metriche e obiettivi riguardanti tematiche di sostenibilità nel corso delle diverse riunioni all'interno della disamina dei punti all'ordine del giorno. Punti specifici hanno riguardato in particolare l'affinamento e contestuale aggiornamento dell'analisi di doppia materialità, propedeutico alla redazione della rendicontazione di sostenibilità relativa all'esercizio 2025 e a una prima introduzione delle prospettate modifiche regolamentari in materia di reporting.

L'elenco degli impatti, dei rischi e delle opportunità rilevanti affrontati dagli organi di amministrazione, direzione e controllo, e dai loro relativi comitati, durante il periodo di riferimento è riportato nelle Informazioni generali, paragrafo *SBM-3 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale*.

GOV-3 – Integrazione delle prestazioni in termini di sostenibilità nei sistemi di incentivazione

Nell'ambito del proprio Consiglio di Amministrazione, Emak attribuisce componenti variabili della remunerazione ai soli amministratori esecutivi.

In loro favore, in linea con le raccomandazioni del Comitato per la Corporate Governance, con le *best practice* vigenti al riguardo e sulla base di un'analisi di *benchmark*, per la remunerazione degli amministratori esecutivi si stabiliscono:

- una componente fissa, riconosciuta in forma composita come retribuzione dirigenziale ed indennità di carica;
- una componente variabile di breve periodo (annuale);
- una componente variabile di medio-lungo periodo (triennale);
- I criteri individuati per un coerente e ragionevole perseguimento della finalità di corretta incentivazione degli amministratori esecutivi sono allineati con quelli indicati dal Codice di Corporate Governance, in quanto:
 - o una parte significativa della loro remunerazione è legata al raggiungimento di specifici obiettivi di *performance*;
 - o il bilanciamento tra la componente fissa e la componente variabile è adeguato e coerente con gli obiettivi strategici e la politica di gestione dei rischi della Società, tenuto conto delle caratteristiche dell'attività d'impresa e del settore in cui essa opera;
 - o sono previsti limiti massimi all'erogazione di componenti variabili;
 - o gli obiettivi di *performance*, cui è legata l'erogazione delle componenti variabili, sono predeterminati, misurabili, legati in parte significativa a un orizzonte di medio-lungo periodo, oltre che coerenti con gli obiettivi strategici della Società e finalizzati a promuoverne il successo sostenibile, ed includono anche parametri di carattere non finanziario;
 - o è previsto un adeguato lasso temporale di differimento – rispetto al momento della maturazione – per la corresponsione di una parte significativa della componente variabile, in coerenza con le caratteristiche dell'attività d'impresa e con i connessi profili di rischio;
 - o la componente fissa è sufficiente a remunerare la prestazione dell'amministratore qualora la componente variabile non sia erogata a causa del mancato raggiungimento degli obiettivi di *performance* stabiliti dal Consiglio di Amministrazione.

La struttura della remunerazione incentivante è concepita per promuovere e premiare il raggiungimento di obiettivi strategici che sono essenziali per la crescita e il consolidamento dell'azienda. Ogni parametro di valutazione è strettamente allineato con le priorità aziendali, che spaziano dall'innovazione tecnologica alla sostenibilità ambientale, passando per il rafforzamento della leadership e la gestione responsabile delle risorse. L'approccio integrato e orientato ai risultati non solo favorisce il miglioramento continuo delle performance operative, ma contribuisce anche alla creazione di valore a lungo termine, in linea con le sfide contemporanee e con l'evoluzione del mercato globale. La strategia adottata garantisce che gli amministratori esecutivi, attraverso la realizzazione di progetti concreti e misurabili, portino avanti l'impegno dell'azienda verso l'eccellenza e la responsabilità sociale. Tale impostazione assicura un impatto positivo sia all'interno

dell'organizzazione, favorendo lo sviluppo e l'innovazione, sia nella comunità di riferimento, contribuendo alla creazione di valore condiviso.

La remunerazione variabile di breve periodo del CEO per il 2025 comprendeva obiettivi di natura economico-finanziaria (peso 60%) e obiettivi specifici (peso 40%) comprensivi di target legati alla sostenibilità, come di seguito dettagliato.

Un primo ambito di valutazione riguardava l'espansione del business mediante il lancio di nuovi prodotti, con particolare riferimento a prodotti alimentati a batteria. L'obiettivo, che incideva per il 10% sulla remunerazione variabile di breve periodo, prevedeva il completamento del processo di sviluppo di due nuovi prodotti entro i tempi programmati. In continuità con quanto fissato per il 2024, il rispetto di questi parametri rispondeva alle necessità di innovazione tecnologica e riflette l'impegno dell'azienda verso una maggiore sostenibilità ambientale, contribuendo alla riduzione delle emissioni e alla transizione verso soluzioni più ecologiche.

Un secondo obiettivo chiave, che incideva per il 5% sulla remunerazione variabile annuale, riguardava la definizione entro la fine dell'esercizio 2025 di un piano di successione per le posizioni strategiche delle società italiane capogruppo dei tre segmenti del Gruppo, volto a garantire la continuità e la solidità della leadership aziendale.

Infine per un totale complessivo del 25%, erano previsti i seguenti obiettivi specifici di sostenibilità:

- completamento di progetti legati all'attività di Ricerca&Sviluppo legati allo sviluppo di prodotti a zero emissioni o comunque a ridotto impatto ambientale;
- L'ottenimento da parte di Emak S.p.A., entro la fine del 2025, della certificazione AEO (Operatore Economico Autorizzato), attestante l'affidabilità e l'efficienza operativa dell'impresa, quale elemento distintivo di valore nell'ambito delle operazioni internazionali;
- Raggiungimento degli obiettivi 2025 inseriti nel piano strategico della certificazione sulla Parità di Genere di Emak S.p.A..

La remunerazione variabile di breve periodo del CFO per il 2025 comprendeva obiettivi di natura economico-finanziaria (peso 60%) e obiettivi specifici (peso 40%) comprensivi di target legati alla sostenibilità non direttamente connessi a indicatori ESRS. Nello specifico (per un peso del 15%) si tratta dell'inizio operativo del progetto di Tesoreria di Gruppo, iniziativa volte non solo ad una maggiore efficienza dei rapporti bancari, ma anche e soprattutto ad una maggiore trasparenza e ad un miglior presidio degli stessi.

La politica in materia di remunerazione attualmente seguita da Emak è stata introdotta a seguito del rinnovo degli organi sociali, deliberato dall'Assemblea degli azionisti il 29/04/2025, a valere su tutto il mandato che terminerà con l'approvazione del bilancio dell'esercizio 2027.

Nell'osservanza dei limiti di compenso posti dall'Assemblea, il Comitato per la Remunerazione ha successivamente elaborato un articolato di proposte di ripartizione tra i consiglieri dei compensi fissi e di attribuzione dei compensi variabili. Il Consiglio di Amministrazione ha valutato le proposte del Comitato e deliberato, in merito alla ripartizione dei compensi fissi spettanti agli amministratori per l'intero mandato consiliare, in data 15/05/2025. In pari data, acquisiti i risultati dell'istruttoria svolta dal Comitato per la Remunerazione, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato le modalità di determinazione dei compensi incentivanti spettanti agli amministratori esecutivi e ad alcuni dirigenti e quadri di primo livello, pur non depositari di responsabilità strategiche, impegnati in diverse funzioni aziendali.

GOV-4 – Dichiarazione sul dovere di diligenza

Il dovere di diligenza rappresenta il processo attraverso il quale un'organizzazione identifica, previene, mitiga e comunica il proprio approccio nell'affrontare gli impatti negativi, sia attuali che potenziali, sull'ambiente e sulle persone derivanti dalla propria attività. L'attuazione di tale processo avviene mediante l'adozione di politiche specifiche, strumenti operativi e meccanismi di monitoraggio, culminando nella formalizzazione di una procedura di dovuta diligenza che riassume e documenta l'intero approccio adottato.

Pur riconoscendo che Emak, al momento, ha implementato questo processo in modo indiretto e non possieda un quadro strutturato e dettagliato di dovuta diligenza formalizzato attraverso una procedura dedicata, è stato comunque adottato un insieme di strumenti ispirati ai principi fondamentali che costituiscono il processo di dovuta diligenza.

A titolo esemplificativo, Emak ha formalizzato una Politica Integrata per la Qualità, l'Ambiente e la Sicurezza, che, tra le altre finalità, include l'identificazione, la valutazione e la gestione dei rischi e delle opportunità legati ai fattori ESG. Inoltre, sono stati implementati ulteriori strumenti di supporto, come il modello di governance, le procedure interne, il *framework* di gestione del rischio, insieme alle attività di monitoraggio e *reporting*.

La tabella sottostante fornisce una mappatura che illustra le modalità e le sezioni in cui gli elementi e le fasi principali del processo di dovuta diligenza sono riscontrabili nell'informativa presentata in questa Rendicontazione di Sostenibilità, offrendo così una panoramica della documentazione aziendale che si ispira all'implementazione del dovere di diligenza.

| ELEMENTI FONDAMENTALI DEL PROCESSO | PARAGRAFI DELLA RENDICONTAZIONE DI SOSTENIBILITÀ |
|--|--|
| Integrare il dovere di diligenza nella governance, nella strategia e nel modello aziendale | <i>Riferimento a:</i> <ul style="list-style-type: none"> • ESRS 2 GOV-1 • ESRS 2 GOV-2 • ESRS 2 GOV-3 • ESRS 2 SBM-3 |
| Coinvolgere i portatori di interessi in tutte le fasi fondamentali del dovere di diligenza | <i>Riferimento a:</i> <ul style="list-style-type: none"> • ESRS 2 GOV-2 • ESRS 2 SBM-2 • ESRS 2 IRO-1 |
| Individuare e valutare gli impatti negativi | <i>Riferimento a:</i> <ul style="list-style-type: none"> • ESRS 2 IRO-1 • ESRS 2 SBM-3 |
| Intervenire per far fronte agli impatti negativi | ESRS 2 MDR-A - <i>Paragrafi relativi alle azioni di rimedio e piani di azione previsti per ogni topic (E1, E5, S1, S2, S4, G1)</i> |
| Monitorare l'efficacia degli interventi e comunicare | ESRS 2 MDR-T - <i>Paragrafi relativi ai target per ogni topic (E1, E5, S1, S2, S4, G1)</i> |

GOV-5 – Gestione del rischio e controlli interni sulla rendicontazione di sostenibilità

Il Gruppo Emak è dotato di un sistema di controllo interno e di gestione dei rischi che è ritenuto dal Consiglio di Amministrazione di Emak adeguato alla dimensione ed alla natura dell'attività esercitata, idoneo a presidiare efficacemente le principali aree di rischio tipiche dell'attività e atto a contribuire al successo sostenibile del Gruppo. All'interno di questo sistema, al fine di dotarsi di un assetto organizzativo ancor più idoneo all'efficace gestione del processo di *reporting di sostenibilità*, il Consiglio di Amministrazione di Emak S.p.A. ha adottato una specifica procedura volta a garantire che la Rendicontazione di Sostenibilità inclusa nella Relazione sulla Gestione sia conforme alle norme applicabili e agli *standard* di riferimento. La corretta implementazione della procedura e degli strumenti di cui il Gruppo si è dotato contribuisce, altresì, a migliorare l'affidabilità e la trasparenza dei dati e delle informazioni, quantitativi e qualitativi, a disposizione degli attori della *governance* per l'assunzione di decisioni consapevoli e sostenibili, utili al miglioramento continuo dell'organizzazione.

Gli strumenti del sistema di controllo interno identificati e posti in essere dalla società Capogruppo, cui spetta in ultimo il compito di redigere la rendicontazione su base consolidata sono i seguenti:

- 1) Procedura per la redazione della Rendicontazione di Sostenibilità;
- 2) Package standard di Gruppo;
- 3) Manuale di istruzioni per la compilazione dei package;
- 4) Software per la gestione e il consolidamento dei dati;
- 5) Definizione della Check-list per la verifica della conformità;
- 6) Dichiarazioni di conformità;
- 7) Piano di *Internal Audit*.

Primaria importanza nel sistema di controllo interno riveste la procedura di redazione della rendicontazione di sostenibilità. Il documento è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione di Emak nella sua riunione del 30/01/2025, a seguito di apposita istruttoria da parte del Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità, per adeguarsi alle novità introdotte dalla nuova normativa e dagli ESRS. La procedura riporta ruoli, responsabilità e tempistiche previsti per la predisposizione dell'informativa. Sono previste inoltre analisi di coerenza e completezza dei dati, che vengono effettuate dall'ufficio Investor Relations (IR), preposto alla redazione della rendicontazione. La procedura prevede inoltre che i responsabili delle singole società forniscano un'attestazione alla capogruppo in merito alla correttezza e conformità agli standard di rendicontazione delle informazioni fornite. Al termine del processo, il responsabile dell'ufficio IR, in quanto soggetto incaricato alla

preparazione del report, è chiamato a sottoscrivere, in favore del Dirigente Preposto e degli organi amministrativi delegati, un'apposita dichiarazione di corretto rispetto della procedura di reporting approvata dal CdA della Capogruppo.

Ulteriore strumento di controllo è la Check-list di conformità, che è stata sviluppata al fine di consentire al Dirigente Preposto e agli organi amministrativi delegati di valutare la conformità della disclosure alla normativa vigente. La Check-list, redatta tenendo conto della normativa vigente, si articola a partire da dodici principali ambiti di analisi per valutare l'effettiva applicazione dei diversi requisiti normativi e mappare le principali evidenze a supporto delle valutazioni svolte.

Articolata in modo tale da focalizzarsi soprattutto sulla verifica di conformità della rendicontazione agli obblighi previsti dalla normativa e dagli standard in vigore, la Check-list identifica le principali aree oggetto di verifica. Il documento viene compilato dal dirigente preposto e dall'Organo Amministrativo Delegato con la collaborazione del Responsabile dell'Internal Audit entro l'approvazione della Rendicontazione di Sostenibilità da parte del CdA. Le risultanze vengono condivise annualmente in un primo momento con il CCRS e successivamente esposte al CdA.

Il sistema di controllo interno fin qui descritto rappresenta un punto di partenza per un corretto presidio dell'informativa fornita, e verrà progressivamente articolato e rafforzato nel tempo sulla base delle *best practice* di riferimento al fine di renderlo sempre più coerente e integrato con quello della rendicontazione economico-finanziaria.

Ad oggi il Gruppo ha individuato due aree di rischio connesse alla rendicontazione di sostenibilità e le relative strategie di prevenzione e mitigazione:

- Pronta comprensione delle novità legate all'evoluzione normativa.
Relativa strategia di prevenzione e mitigazione: erogazione di formazione alle figure chiave della governance aziendale e del processo di reporting, partecipazione a tavoli di lavoro e confronto su questi temi, collaborazione con consulenti esterni per integrare le competenze e prospettive interne, applicazione dell'apposita checklist di conformità a supporto dell'Internal Audit e del Dirigente Preposto i cui risultati vengono portati all'attenzione del CCRS e del CdA al termine del processo di reporting, in modo tale da valutare come agire per rafforzare ulteriormente la rendicontazione nell'esercizio successivo.
- Complessità e dimensioni del Gruppo.
Relativa strategia di prevenzione e mitigazione: formalizzazione degli assetti organizzativi per la rendicontazione di sostenibilità attraverso l'apposita procedura, utilizzo di un software abilitante a supporto della raccolta dati, raccolta di dichiarazioni a cascata da parte dei rappresentanti delle società controllate che garantiscano l'accuratezza dei dati forniti al responsabile della redazione della rendicontazione.

Di seguito vengono riportate le fasi del processo volte a garantire che i dati forniti e il documento siano corretti e *compliant* con i principi di rendicontazione:

1. **Avvio del progetto:** in questa fase viene definita una proposta di impostazione dei lavori per la redazione della rendicontazione consolidata di sostenibilità;
2. **Analisi perimetro:** annualmente l'ufficio IR verifica, sulla base dell'evoluzione dell'organizzazione, l'eventuale necessità di aggiornamento del perimetro di rendicontazione sia per quanto riguarda le Società coinvolte che le informazioni da richiedere alle singole entità;
3. **Analisi di materialità secondo l'approccio della doppia rilevanza:** vengono predisposte con iniziative mirate di *stakeholder engagement* ai fini dell'analisi di doppia rilevanza. Annualmente il CCRS e il CdA confermano la validità dell'analisi di materialità. L'analisi di doppia rilevanza viene condotta in conformità ai requisiti degli ESRS;
4. **Predisposizione set informativo:** in base agli esiti delle attività descritte precedentemente l'Ufficio IR completa l'identificazione della lista di data point ESRS da rendicontare all'interno del report. Sulla base di queste considerazioni annualmente l'ufficio IR predispone un set informativo comune a tutte le Società (c.d. reporting package ESRS), che viene inviato ai singoli referenti con indicazione delle schede da compilare. Lo sviluppo di tale reporting package è associato alla predisposizione di specifiche schede dati per la raccolta delle informazioni necessarie al calcolo dei KPI di "ammissibilità" e "allineamento" ai sensi del Reg. UE 2020/852 (reporting package EU Taxonomy) e all'aggiornamento dell'inventario delle emissioni di scope 3 connesse indirettamente alle attività del Gruppo (*reporting package GHG Inventory*) a valle della conduzione di un'apposita "*screening analysis*" volta a identificare le categorie emmissive di scope 3 rilevanti per il Gruppo;
5. **Compilazione dei reporting package:** i diversi package vengono inviati ai referenti responsabili per la raccolta dati e ogni Società è chiamata a compilare nei tempi previsti tutti i campi richiesti, secondo le indicazioni riportate nell'apposito manuale per la compilazione. Eventuali informazioni relative ad aspetti gestiti centralmente vengono compilate/fornite a livello di Gruppo dalla funzione competente;

6. **Restituzione del reporting package compilato:** entro una data specifica, le Società del Gruppo terminano la compilazione del proprio set informativo e lo inviano all'Ufficio IR;
7. **Analisi di coerenza e fine tuning:** l'Ufficio IR procede con analisi di coerenza e completezza dei dati forniti richiedendo, se del caso, aggiustamenti e/o spiegazioni. A tal proposito, può essere richiesto di fornire evidenze circa le informazioni riportate nel package. Le principali funzioni di controllo sono:
 - Coerenza numerica tra dati dell'anno in corso di rendicontazione e quelli disponibili dell'esercizio precedente;
 - Completezza dati forniti rispetto ai dati richiesti;
 - Ripformance a livello centrale di alcune informazioni;
 - Verifica e aggiornamento dei fattori di conversione (consumi-emissioni) da fonti ufficiali;
 - Analisi di documentazione a campione che certifichino i dati forniti;
 - Verifica di correttezza e coerenza di eventuali dati economici finanziari riportati nella sezione con quanto riportato nella relazione finanziaria annuale.
8. **Elaborazione e consolidamento dei dati raccolti:** l'Ufficio IR procede poi con il consolidamento dei dati quantitativi, la rielaborazione delle informazioni qualitative e la redazione della bozza di rendicontazione di sostenibilità (inclusiva di disclosure ai sensi del Reg. UE 2020/852) da includere nella relazione sulla gestione della relazione finanziaria annuale.
9. **Passaggio in CCRS:** la bozza della rendicontazione consolidata di sostenibilità viene posta all'attenzione del CCRS nell'adunanza.
10. **Approvazione da parte del CdA di Emak S.p.A.:** l'approvazione definitiva del documento avviene da parte del CdA di Emak S.p.A., il quale è chiamato ad approvare la relazione finanziaria annuale del Gruppo nel suo complesso e tutte le componenti che ne fanno parte (inclusa la rendicontazione di sostenibilità).

1.3 La storia

La storia del Gruppo Emak ha inizio nei primi anni 70, con la fondazione da parte di imprenditori locali nel 1972 di Oleo-Mac, società specializzata nella produzione di motoseghe, e nel 1978 di EFCO, specializzata nella produzione di decespugliatori. Nel 1992 le due società mettono insieme le loro forze fondendosi e dando vita ad Emak. Iniziano da subito le prime mosse di crescita sia produttiva, con la creazione dello stabilimento per rasaerba di Pozzilli (provincia di Isernia), che di espansione internazionale con la creazione della filiale spagnola Emak Suministros. Pietra miliare della storia del Gruppo è il 1998, anno della quotazione in borsa. Grazie alle risorse raccolte, il Gruppo dà vita alla sua prima vera e propria espansione internazionale, con la creazione di filiali commerciali nei principali paesi europei attraverso l'acquisizione dei propri distributori. Con l'inizio degli anni 2000 vi è l'ampliamento della capacità produttiva con la creazione della società cinese Emak JM (2004), dedicata alla produzione di macchine per i mercati *price sensitive*, e il completamento del catalogo per l'*outdoor power equipment* con l'acquisizione della società Bertolini, storico produttore di piccole macchine per agricoltura.

Il 2011 segna l'anno della trasformazione. Emak entra nel segmento Pumps & Water Jetting e in quello Components & Accessories, quasi raddoppiando la propria dimensione ed entrando in segmenti attigui con la possibilità di ottenere sinergie operative, tecnologiche, e di differenziare la propria attività. A partire dal 2012 l'evoluzione del Gruppo si concentra in massima parte nell'ampliamento e consolidamento dei segmenti PWJ e C&A, attraverso una serie di acquisizioni che ne hanno ulteriormente ampliato l'offerta prodotto e la presenza geografica.

Nel 2012, oltre alla creazione della filiale commerciale Emak do Brasil, il gruppo conclude l'acquisizione di Valley Industries, società statunitense attiva nella commercializzazione di prodotti del settore PWJ. Il 2013 e il 2014 sono anni di consolidamento dei business PWJ e C&A con l'entrata nel Gruppo delle società Master Fluid (PWJ - urban cleaning), SI Agro Mexico (PWJ - filiale commerciale), Geoline Electronic (C&A - precision farming, successivamente fusa in Tecomec S.r.l.) e Speed South America (C&A - produzione e confezionamento del filo per decespugliatori).

Nel 2015 il Gruppo amplia la propria offerta di prodotti per l'industria con l'acquisizione della società brasiliana Lemasa, leader locale nel settore delle pompe ad altissima pressione e degli impianti per il lavaggio industriale (PWJ) e nel 2016 con l'acquisizione di Acquatecnica S.r.l., subito incorporata in PTC S.r.l.. Il percorso di crescita per linee esterne prosegue nel 2017 con l'acquisizione del Gruppo Lavorwash, che completa e rafforza il posizionamento del Gruppo nel settore del lavaggio del segmento PWJ. Ad inizio 2018 il Gruppo ha venduto la partecipazione nella società Raico, specializzata nella distribuzione di componenti e accessori per trattori agricoli, macchine industriali e movimento terra. Nello stesso anno il Gruppo entra nel capitale sociale di Spraycom, società brasiliana attiva nella distribuzione in Brasile di componenti e accessori per l'agricoltura come ugelli, valvole, pompe, componenti elettronici, potenziando così le attività commerciali del segmento Components & Accessories in Brasile.

Ad inizio gennaio 2019 il Gruppo rafforza la propria presenza nel settore agricoltura del segmento C&A con l'acquisizione della società brasiliana Agres, attiva nello sviluppo e nella fornitura di soluzioni e sistemi elettronici (*precision farming*) destinati a macchine agricole, in particolare per irrorazione e diserbo.

Nel 2020 è inoltre proseguito il percorso di espansione nel segmento Components & Accessories con l'acquisizione del 51% del capitale sociale della società svedese Markusson Professional Grinders AB ("Markusson"), attiva nello sviluppo e nella commercializzazione di affilatrici professionali per catene da motosega.

Nel 2021 il Gruppo amplia il proprio catalogo di macchine per il *cleaning* (PWJ), finalizzando l'acquisizione dell'80% di Poli S.r.l., società italiana attiva nella produzione e commercializzazione di motospazzatrici. Al fine di espandere la propria presenza diretta nel segmento Componenti & Accessori in uno dei principali mercati di sbocco a livello europeo e di ampliare il proprio catalogo ricambi, nel 2022 entra nel Gruppo la società spagnola Trebol Maquinaria y Suministros S.A., attiva nella commercializzazione di ricambi e accessori nel settore del giardinaggio e del forestale.

Nel 2023 il Gruppo espande le proprie attività nel settore agricoltura del segmento PWJ attraverso l'acquisizione del business Bestway, un player di riferimento nel mercato USA per la produzione e commercializzazione di sprayers, attrezzature per applicazioni in campo agricolo con serbatoi per l'irrorazione a proprio marchio e per la vendita di pompe ed accessori di altri brand leader di mercato.

Nel 2024 il percorso di crescita e sviluppo è proseguito con l'acquisto del Gruppo PNR, che consentirà l'ampliamento della gamma prodotti offerta alla propria clientela e l'accesso a nuovi settori sinergici con le attuali aree di business del segmento *Components & Accessories*.

1.4 Il profilo del Gruppo

SBM-1 – Strategia, modello aziendale e catena del valore

Emak è un Gruppo attivo nei mercati del giardinaggio e dell'attività forestale, dell'agricoltura, del lavaggio e dell'industria. Il Gruppo opera attraverso tre divisioni (Outdoor Power Equipment, Pumps & Water Jetting, Components & Accessories) specializzate nell'offerta di soluzioni specifiche per la miglior soddisfazione di clienti e utilizzatori, accomunate dalla conoscenza dei settori e dei mercati di riferimento, dalla condivisione di *know how* e dallo sfruttamento di efficienze organizzative lungo tutta la catena del valore.

In generale, l'attività del Gruppo è influenzata dalla stagionalità della domanda. Le vendite di prodotti destinati al giardinaggio, all'agricoltura e al *cleaning* sono concentrate nel primo semestre dell'anno, periodo in cui vengono svolte le attività di cura del verde, lavorazione della terra e pulizia degli spazi esterni. Meno stagionale è invece la domanda dei prodotti per l'industria, per la diversità dei settori di destinazione e delle molteplici applicazioni cui sono destinati. I tre segmenti garantiscono al gruppo la possibilità di diversificare il rischio e di cogliere maggiori opportunità in un'ottica di crescita sostenibile di lungo periodo. Punto di incontro dei tre business sono la messa a fattor comune della conoscenza dei mercati, dei canali distributivi e delle tecnologie che caratterizzano i settori di sbocco delle attività del Gruppo: cura del verde, agricoltura, lavaggio.

Outdoor Power Equipment (30% delle vendite complessive del Gruppo)

Il segmento **Outdoor Power Equipment** ricomprende l'attività di sviluppo, fabbricazione e commercializzazione di prodotti per il giardinaggio, l'attività forestale e piccole macchine per l'agricoltura, quali decespugliatori, rasaerba, trattorini, motoseghe, motozappe. Il Gruppo è uno dei principali player sul mercato Europeo, dove opera con filiali commerciali nei principali mercati affiancate da una vasta rete di importatori indipendenti nei restanti. A livello mondiale, il Gruppo si avvale di una rete di 150 distributori in oltre 115 Paesi. In considerazione del contenuto tecnico dei prodotti, le vendite sono effettuate principalmente attraverso la rete dei distributori specializzati, caratterizzati da un elevato servizio pre e post vendita, mentre il canale della grande distribuzione viene approcciato solo in alcuni Paesi. Le vendite online avvengono attraverso un portale di proprietà dedicato, accordi con market places di settore ed attraverso piattaforme sviluppate dalla propria rete di distributori.

Il Gruppo distribuisce i propri prodotti con i marchi principali Oleo-Mac, Efco, Bertolini, Nibbi e, limitatamente al mercato francese, Staub. L'offerta del Gruppo è rivolta per la maggior parte ad utilizzatori privati e per una parte residuale a professionisti.

In questo settore il Gruppo concentra le proprie risorse sull'innovazione di prodotto (elettrificazione e sviluppo di motori puliti, sicurezza, comfort) e di processo, sul rafforzamento della propria posizione sul mercato e sulla penetrazione di nuovi mercati ad alto potenziale di sviluppo.

La domanda del settore è legata in linea generale all'andamento dell'economia ed al livello del reddito disponibile degli utenti. L'andamento delle vendite è esposto infine al fattore meteo: nel corso dell'anno, infatti, il business ha una stagionalità fortemente sbilanciata sul primo semestre, pertanto una stagione primaverile

con un clima più o meno favorevole può comportare un diverso andamento della domanda di prodotti per la cura del verde.

Pumps & Water Jetting (40% delle vendite complessive del Gruppo)

Il segmento Pumps & Water Jetting riunisce le attività di sviluppo, fabbricazione e commercializzazione di tre linee di prodotto: (i) agricoltura (circa il 40% del fatturato del segmento), con un gamma completa di pompe centrifughe, pompe a membrana, pompe a pistoni, sprayers e prodotti per l'attività di irrorazione e diserbo; (ii) industria (circa il 20% del fatturato del segmento), con un range completo di pompe a pistoni a bassa, alta e altissima pressione (fino a 2.800 bar), unità idrodinamiche (c.d. impianti) e accessori per il water blasting, macchine per l'urban cleaning; (iii) lavaggio o cleaning (circa il 40% del fatturato del segmento), con un'offerta completa di idropulitrici, dall'uso domestico a quello professionale, macchine lava-asciuga pavimenti, spazzatrici ed aspiratori. Il Gruppo commercializza i propri prodotti con i marchi Comet, HPP, Lemasa, PTC Waterjetting Equipment, PTC Urban Cleaning Equipment, Lavor, Poli, Valley e Bestway. La distribuzione dei prodotti avviene attraverso proprie filiali commerciali e distributori indipendenti in oltre 130 paesi in tutto il mondo. La tipologia di clientela e di canale di vendita varia a seconda dei prodotti: la linea agricoltura è venduta ai costruttori di macchine da irrorazione e diserbo, direttamente agli utilizzatori finali (principalmente farmers) oppure attraverso una rete di dealer specializzati e di importatori; la gamma per l'industria è venduta ai costruttori di idropulitrici e di unità idrodinamiche, a contractors/utilizzatori del sistema completo o attraverso dealer specializzati; la linea cleaning viene venduta attraverso dealers specializzati, la grande distribuzione organizzata, online e a contractors.

In questo settore il Gruppo focalizza le proprie attività sull'innovazione di prodotto, l'ampliamento della propria offerta, sia in termini di prodotto che di settori di utilizzo, oltre che alla massimizzazione delle sinergie derivanti dalle acquisizioni portate a termine nel corso degli anni.

La domanda dei prodotti per l'agricoltura e l'industria è legata, in generale, all'andamento dei diversi settori/campi d'applicazione; quella per i prodotti per il lavaggio è correlata principalmente all'andamento del ciclo economico, al reddito disponibile delle persone ed all'aumento degli standard igienici.

Components & Accessories (30% delle vendite complessive del Gruppo)

Il segmento Components & Accessories include le attività di sviluppo, fabbricazione e commercializzazione di prodotti destinati ai settori dell'outdoor power equipment (pari a circa il 55% del fatturato del segmento), dell'agricoltura (pari a circa il 16% del fatturato del segmento) e del lavaggio (pari a circa il 29% del fatturato del segmento). All'interno dell'ampia gamma offerta, i prodotti più rappresentativi sono filo e testine per decespugliatori (che insieme formano il sistema di taglio); affilatrici per le catene delle motoseghe; pistole, valvole ed ugelli per idropulitrici, per il lavaggio industriale e per il car wash; prodotti e soluzioni per l'agricoltura di precisione (precision farming). In questo segmento il Gruppo opera in parte attraverso i propri marchi Tecomec, Speed, Geoline, Agres, Mecline, Markusson, Sabart, Trebol e PNR, in parte fornendo prodotti con marchi terzi. Il Gruppo serve i principali costruttori di macchine per la cura del verde, dell'agricoltura e del *cleaning*, attraverso una rete di distributori specializzati e vanta rapporti consolidati con le più grandi catene della grande distribuzione organizzata.

In questo settore il Gruppo concentra le proprie risorse sull'innovazione di prodotto, sul rafforzamento delle partnership con i principali costruttori e sull'ampliamento della propria offerta.

La domanda per i prodotti di questo segmento segue le dinamiche degli altri business in cui opera il Gruppo. Nel mondo dell'outdoor power equipment il meteo ed il reddito disponibile degli utilizzatori finali possono influenzare le vendite di macchine ed il loro utilizzo, contribuendo alla vendita di prodotti per il primo impianto e per ricambi rispettivamente. Nel mondo dell'agricoltura e del lavaggio industriale l'andamento delle materie prime, le politiche governative, il contesto economico in generale possono influenzare i livelli degli investimenti degli operatori di mercato.

Il Gruppo fonda il suo operato su valori che si mantengono vivi nel tempo sin dalla fondazione, richiamano:

- **correttezza**, ovvero rispetto delle regole, trasparenza, salvaguardia dei diritti delle persone e dell'ambiente;
- **competenza**, ovvero formazione, apprendimento continuo e valorizzazione della professionalità;
- **spirito di squadra**, ovvero lavoro in team per raggiungere obiettivi comuni, rispetto dei ruoli, fiducia negli altri;
- **spirito innovativo**, ovvero obiettivi nuovi e sfidanti, soluzioni innovative, nuove idee, attitudine al cambiamento.

Obiettivo del Gruppo è la creazione di valore nel lungo periodo per tutti i suoi stakeholder, con la consapevolezza che lo si può ottenere solamente coniugando:

- **sostenibilità economica**, ovvero l'impegno a investire nella crescita del Gruppo garantendone la continuità nel tempo attraverso un piano strategico articolato sui fondamentali fattori critici di successo;
- **sostenibilità sociale**, intesa come la volontà di farsi carico delle legittime aspettative degli stakeholder e a ridistribuire il valore creato nel rispetto dell'interesse comune;
- **sostenibilità ambientale**, attraverso l'individuazione, la regolamentazione, il controllo e la riduzione progressiva degli impatti ambientali derivanti direttamente e indirettamente dalle attività dell'impresa.

Ad oggi, il Gruppo non ha formalizzato un piano di sostenibilità che includa obiettivi in materia di sostenibilità in relazione ai suoi attuali prodotti e/o servizi, nonché mercati e gruppi di clienti significativi.

Ciononostante, il Gruppo pone in essere una serie di azioni attuali e prospettiche per presidiare ed intervenire sulle varie tematiche di sostenibilità meglio descritte nel prosieguo. Qualora tali azioni determinino effetti finanziari significativi, con riferimento congiuntamente a *capex* ed *opex*, ne è fornita informativa.

Il Consiglio di Amministrazione di Emak approva annualmente i budget e i piani industriali pluriennali del Gruppo e delle singole *business unit*. All'interno di tali piani sono altresì descritte le eventuali iniziative che abbiano un impatto positivo sulle pratiche di sostenibilità e laddove possibile sono quantificate in termini di investimenti nel piano finanziario. Il Gruppo, attraverso strumenti quali l'Enterprise Risk Management (ERM) e le analisi di scenario, ha valutato e compreso quali possano essere gli effetti sugli asset aziendali di una serie di eventi climatici (e.g. stress idrico, stress termico, variabilità della temperatura, inondazione fluviale). Da questi strumenti il Gruppo è partito per sviluppare la propria analisi di doppia rilevanza, che ha evidenziato sfide e opportunità (vedasi paragrafo *IRO-1 Descrizione del processo per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti*).

La strategia del Gruppo si basa su quattro pilastri:

- **Innovazione**, da intendersi sia di prodotto che di processo. In uno scenario dinamico e competitivo come quello in cui opera, il Gruppo pone grande attenzione allo sviluppo della propria gamma prodotti, sia in termini di allargamento che di evoluzione. L'attività di ricerca e sviluppo si concretizza anche nel mirare a pervenire a una performance di prodotto che, non venendo meno agli standard qualitativi desiderati, non sia slegata dagli impatti ambientali di quest'ultimo: l'obiettivo è perseguito attraverso lo sviluppo di nuove tecnologie (elettrificazione gamma), la riduzione emissioni dei motori endo-termici e l'utilizzo di materiali riciclati. Ulteriore linea di sviluppo è l'ampliamento delle applicazioni e dei settori di utilizzo dei propri prodotti (es. pompe industria in agricoltura). Riguardo i processi, le direttrici dell'innovazione riguardano la ricerca metodologica e la digitalizzazione volte a migliorare l'efficienza dei processi interni.
- **Distribuzione**, intesa da un lato come rafforzamento della propria posizione presso la rete distributiva, e dall'altro come incremento del business realizzato in mercati ad alto potenziale per ottenere un giusto bilanciamento della distribuzione nelle diverse aree geografiche.
- **Efficienza**, intesa come miglioramento continuo dei propri processi e della gestione delle proprie attività, finalizzato alla generazione di risorse da destinare alle iniziative sviluppo del Gruppo nel medio-lungo periodo.
- **Acquisizioni**, da intendersi come crescita per linee esterne, per potenziare i business con maggior redditività, aumentare il peso dei settori caratterizzati da maggior resilienza e stabilità sul medio/lungo periodo, riequilibrare il peso dei mercati di riferimento a livello geografico, ed infine per acquisire nuove competenze e completare le gamme prodotti.

Struttura produttiva

Il Gruppo concentra i propri investimenti sulle fasi a maggiore valore aggiunto della realizzazione dei propri prodotti. In un'ottica di economicità e creazione di valore, il Gruppo è focalizzato sulle attività di Ricerca&Sviluppo, engineering, industrializzazione ed assemblaggio. La catena di fornitura è fortemente integrata e coinvolta nello sviluppo dei prodotti, secondo i principi della fabbrica estesa.

Gli impianti produttivi negli anni sono stati oggetto di specifici progetti di razionalizzazione con la revisione dei *layout* produttivi con approccio "lean manufacturing" ed il coinvolgimento di tutti i dipendenti coinvolti nel processo di creazione di prodotti, dallo sviluppo alla produzione.

Outdoor Power Equipment

Il Gruppo si avvale di quattro stabilimenti produttivi: due in Italia e due in Cina. Lo stabilimento della Capogruppo si occupa della produzione di prodotti portatili, quali decespugliatori e motoseghe, semi professionali e professionali. Il modello produttivo è quello dell'assemblaggio: i prodotti sono interamente sviluppati e disegnati internamente, i componenti realizzati sulla base delle specifiche tecniche fornite. Lo stabilimento di Pozzilli è dedicato alla produzione di prodotti a ruota, quali rasaerba e trattorini. Il modello produttivo di questa gamma di prodotti prevede l'acquisto del motore da primari produttori mondiali e

l'assemblaggio interno della macchina. Con particolare riferimento alla gamma raserba, la scocca viene prodotta internamente con un processo verticale che comprende stampaggio della lamiera, saldatura e verniciatura. La struttura produttiva cinese di Jiangmen replica quella della capogruppo, realizzando prodotti destinati sia a mercati price sensitive quali il Far East, il Sud-Est Asiatico e Sud Americano, che ai mercati maturi a completamento dell'offerta. Il secondo stabilimento cinese, presso Zhuhai, è specializzato nella produzione dei cilindri per i motori a due tempi dei prodotti portatili del Gruppo.

Pumps & Water Jetting

La produzione del segmento viene realizzata in quattro stabilimenti italiani, uno cinese, due brasiliani e quattro statunitensi. Le strutture sono specializzate nella produzione di determinate famiglie di prodotto. In Italia vengono realizzate le pompe per il settore agricolo, quelle per le applicazioni industriali fino a 1.200 bar, macchine del segmento cleaning quali idropulitrici semi-professionali e professionali, macchine per l'urban cleaning. Lo stabilimento cinese è votato prevalentemente alla produzione di macchine del segmento cleaning quali idropulitrici e aspiratori volti a servire i mercati più competitivi. Gli stabilimenti brasiliani sono dedicati uno alla produzione di pompe ad alta ed altissima pressione (fino 2.800 bar) e relativi accessori per diversi settori come l'*oil&gas*, la trasformazione della canna da zucchero, la cantieristica, l'*automotive*; l'altro all'assemblaggio di macchine del segmento *cleaning* (quali idropulitrici) per il mercato sudamericano. Gli stabilimenti americani svolgono attività di produzione di sprayer e di una vasta gamma di attrezzature, macchinari, impianti e dispositivi per applicazioni in campo agricolo.

Components & Accessories

Per la realizzazione dei prodotti di questo segmento il Gruppo dedica complessivamente nove stabilimenti, dislocati in diversi paesi, focalizzati su specifici prodotti e con diversi processi produttivi.

Parte degli impianti (Francia, USA, Cile, Sud Africa) è dedicata alla produzione di filo in nylon per i decespugliatori, a fronte della necessità di avere il processo produttivo in prossimità dei mercati di sbocco. La produzione dei monofilamenti, infatti, segue un processo interamente verticale, dall'acquisto della materia prima alla lavorazione e al confezionamento del prodotto finito.

Lo stabilimento cinese è dedicato prevalentemente alla produzione di testine per decespugliatori, affilatrici e pistole per idropulitrici. Questi prodotti prevedono alta intensità di produzione interna, relativa allo stampaggio del materiale plastico, alle lavorazioni meccaniche ed ai processi di assemblaggio.

La linea dei prodotti destinati all'agricoltura (precision farming) viene realizzata in Italia ed in Brasile e comprende la progettazione sia delle parti meccaniche che elettroniche e lo sviluppo del software; le attività a valore aggiunto dei prodotti sono effettuate internamente.

I prodotti significativi della linea forestale sono progettati, sviluppati e prodotti dal Gruppo, che ne assembla i componenti, in parte realizzati esternamente, negli stabilimenti dislocati in Italia e in Svezia, avvalendosi di competenze specifiche.

In uno stabilimento italiano sono anche progettati e prodotti i componenti per il lavaggio industriale con applicazioni in settori industriali diversificati, quali: alimentare, chimico, farmaceutico, metallurgico, cartario.

Nel complesso, i volumi produttivi vengono adeguati alla domanda e alle esigenze del mercato, grazie alla flessibilità e alla funzionalità dei processi implementati nei diversi stabilimenti.

Numero di dipendenti per aree geografiche

La suddivisione dei dipendenti per divisione di business ed area geografica è riportata di seguito:

| | OPE | | PWJ | | C&A | | Non allocati | | Gruppo | |
|-----------------------|------------|------------|------------|------------|------------|------------|--------------|----------|--------------|--------------|
| | 2025 | 2024 | 2025 | 2024 | 2025 | 2024 | 2025 | 2024 | 2025 | 2024 |
| Europa | 553 | 544 | 508 | 496 | 415 | 409 | 9 | 9 | 1.485 | 1.458 |
| Americhe | 12 | 11 | 352 | 380 | 268 | 265 | | | 632 | 656 |
| Asia, Africa, Oceania | 157 | 172 | 97 | 104 | 133 | 137 | | | 387 | 413 |
| Totale | 722 | 727 | 957 | 980 | 816 | 811 | 9 | 9 | 2.504 | 2.527 |

A livello geografico, la maggior parte della popolazione del Gruppo è concentrata in Europa, ove lavorano 1.485 persone (1.458 nel 2024), pari al 59,3% del totale (57,7% nel 2024). Nell'area Americhe sono impiegate 632 persone (656 nel 2024), pari al 25,2% del totale (26,0% nel 2024). Nel Resto del Mondo, infine, sono impiegate 387 persone (413 nel 2024), pari al 15,5% del totale (16,3% nel 2024).

Di seguito si riporta la ripartizione dei dipendenti per nazione al 31 dicembre 2025 confrontata con l'esercizio precedente:

| Dipendenti al | 2024 | Var. area consolidamento | Altri mov. | 2025 |
|---------------|--------------|--------------------------|-------------|--------------|
| Italia | 1.166 | - | 25 | 1.191 |
| Francia | 165 | - | 6 | 171 |
| Regno Unito | 11 | - | (2) | 9 |
| Spagna | 39 | - | (4) | 35 |
| Germania | 8 | - | - | 8 |
| Polonia | 40 | (1) | 1 | 40 |
| Svezia | 6 | - | 2 | 8 |
| Cina | 385 | - | (20) | 365 |
| Stati Uniti | 295 | - | (8) | 287 |
| Ucraina | 23 | - | - | 23 |
| Sud Africa | 28 | - | (6) | 22 |
| Brasile | 307 | - | (14) | 293 |
| Messico | 21 | - | - | 21 |
| Cile | 33 | - | (2) | 31 |
| Totale | 2.527 | (1) | (22) | 2.504 |

Catena del valore

Le principali fasi della catena del valore a monte del Gruppo Emak sono rappresentate dall'estrazione e produzione delle materie prime e dallo sviluppo dei componenti da parte dei fornitori.

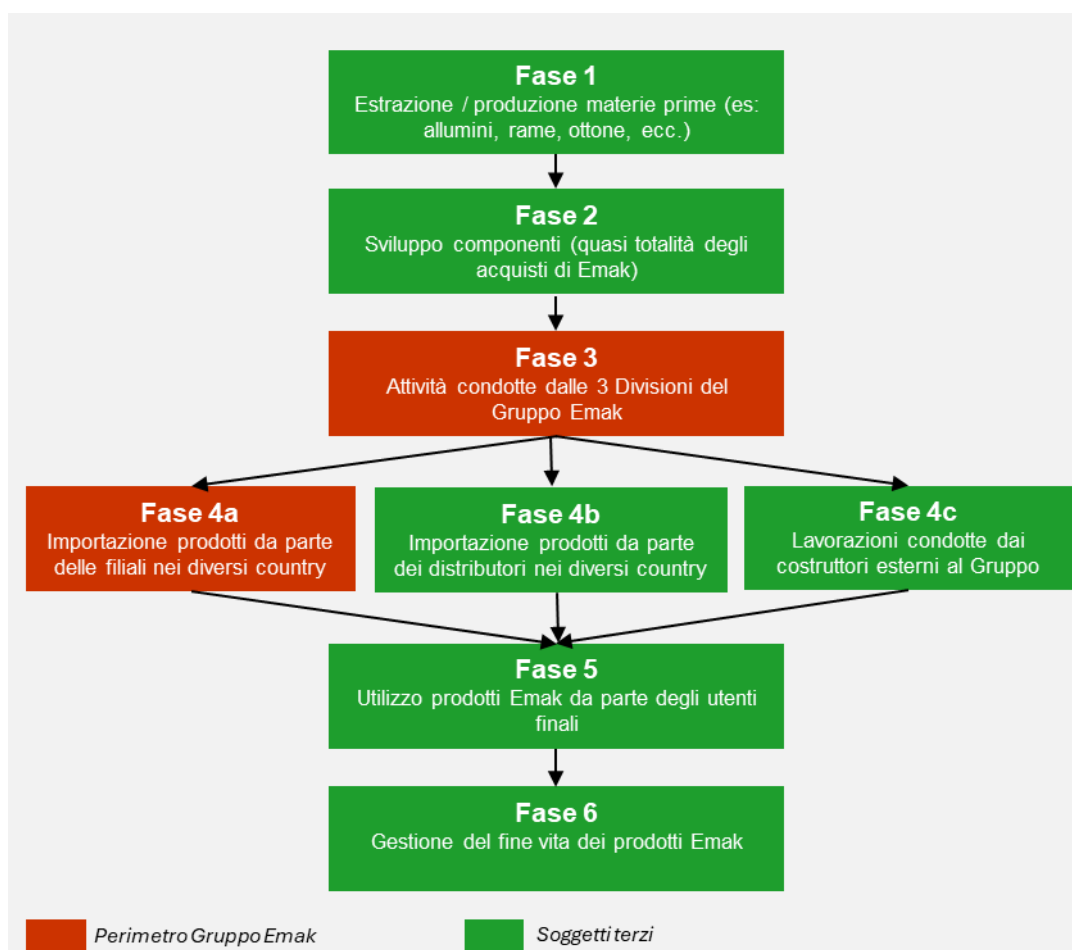
La maggior parte dei fornitori del Gruppo è rappresentata da fornitori consolidati di materiali diretti per la produzione, di materiali di consumo e indiretti, di imballaggi e di prodotti finiti. Le società commerciali di minori dimensioni acquistano i prodotti commercializzati prevalentemente da altre società del Gruppo, mentre si avvalgono di fornitori locali per servizi e prestazioni. A livello di area geografica, la catena di fornitura risiede per oltre il 60% all'interno dell'Unione Europea e per la restante parte in Paesi Extra UE, principalmente in Cina, Brasile e Stati Uniti al servizio diretto degli stabilimenti produttivi del Gruppo. In base alla specificità dei singoli business, al mix e alle quantità di prodotti acquistati, la distribuzione geografica della catena di fornitura può avere pesi diversi.

Le principali commodity di acquisto sono quelle tipiche per il settore metalmeccanico: plastiche, parti in fusione di alluminio, parti in metallo stampate e tornite, prodotti finiti, motori elettrici ad induzione e a spazzola, carpenterie, componenti elettrici e elettronici e ricambi.

Le principali materie prime acquistate sono alluminio, ottone, rame e acciaio. Queste vengono acquistate in pani dal produttore, oppure gestite tramite contratti che prevedono l'acquisto di un certo quantitativo fissato al costo della materia prima in un determinato momento.

Le principali fasi della catena del valore a valle del Gruppo Emak sono rappresentate dall'importazione dei prodotti finiti nelle diverse regioni geografiche da parte di distributori terzi dove non vi è una presenza diretta delle proprie controllate; dalle ulteriori lavorazioni condotte da costruttori OEM esterni al Gruppo; dall'utilizzo dei prodotti da parte degli utenti finali e dalla gestione del fine vita dei prodotti.

Di seguito è riportata una rappresentazione schematica della catena del valore del Gruppo:



I dati impiegati a supporto della rappresentazione del modello aziendale e della catena del valore a monte e a valle del Gruppo Emak derivano dall'impiego congiunto di documentazione interna e interviste con i referenti aziendali delle varie business unit, aventi avuto luogo durante l'analisi della rilevanza.

L'analisi risultante ha consentito, in un primo momento, di poter collocare impatti, rischi e opportunità lungo la catena del valore, valutandoli con maggiore accuratezza e consentendo, in ottica forward-looking, di poter realizzare processi e/o azioni che contribuiscono alla creazione di valore del Gruppo.

SBM-2 – Interessi e opinioni dei portatori di interessi

Emak ha implementato un processo di mappatura e identificazione delle categorie di stakeholder di interesse prioritario per il Gruppo. L'analisi è stata svolta facendo riferimento ai criteri definiti dallo Standard AccountAbility 1000 (AA1000). Il livello di rilevanza per ogni categoria di stakeholder è stato definito sulla base di due variabili: l'influenza esercitata dallo stakeholder sul Gruppo e la dipendenza dello stakeholder dalle attività e decisioni del Gruppo. Ciò ha permesso di definire una mappa raffigurante i principali stakeholder di riferimento:



Per ogni categoria di stakeholder il Gruppo ha identificato gli ambiti tematici di specifico interesse e i principali canali di comunicazione al fine di instaurare una relazione costruttiva tra le parti in grado di soddisfare le reciproche necessità nel medio-lungo periodo.

Gli interessi e le opinioni dei principali stakeholder sono stati analizzati nel corso del processo di valutazione della rilevanza e i risultati di tale attività sono stati condivisi con il Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità e il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo. Per maggiori dettagli su come l'impresa tenga conto dell'esito del coinvolgimento degli stakeholder, si rimanda al paragrafo *IRO-1 – Descrizione del processo per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti* del presente elaborato.

La tabella seguente sintetizza i risultati di tale processo.

| Stakeholder | Ambito tematico | Principali strumenti di dialogo |
|---|---|---|
| Dipendenti | <ul style="list-style-type: none"> - Crescita, sviluppo e formazione - Salute e sicurezza sul lavoro - Diversità, pari opportunità e non discriminazione - Diritti umani e condizioni di lavoro - Qualità del lavoro - Etica, integrità e compliance - Identità e valori - Relazioni industriali - Welfare aziendale | <ul style="list-style-type: none"> - Formazione sui valori e sui comportamenti organizzativi - Open day ed eventi interni - Portale aziendale - Indagine di clima interno - Newsletters periodiche e altra comunicazione - Comunicazioni dal vertice aziendale - Contrattazione collettiva - Processo di valutazione delle competenze - Sostegno al CRAL aziendale |
| Consulenti | <ul style="list-style-type: none"> - Corporate Governance - Trasparenza - Performance economico-finanziaria - Etica, integrità e compliance | <ul style="list-style-type: none"> - Sito web istituzionale - Informativa su richiesta - Relazioni e Bilanci - Comunicati stampa |
| Distributori Costruttori | <ul style="list-style-type: none"> - Anticipazione e rilevazione delle aspettative e dei bisogni dei clienti - Fiducia e soddisfazione dei clienti - Qualità e sicurezza del prodotto | <ul style="list-style-type: none"> - Sito web istituzionale - Valutazione della soddisfazione della clientela - Gestione reclami - Servizio clienti pre e post-vendita - Comunicazioni commerciali - Partecipazione a fiere ed eventi |
| Utilizzatori finali | <ul style="list-style-type: none"> - Fiducia e soddisfazione dei consumatori - Qualità e sicurezza dei prodotti | <ul style="list-style-type: none"> - Sito web istituzionale - Valutazione della soddisfazione dei consumatori - Gestione reclami - Servizio consumatori post-vendita - Comunicazioni commerciali - Partecipazione a fiere ed eventi |
| Amministrazioni pubbliche e altre istituzioni Enti di controllo ambientale | <ul style="list-style-type: none"> - Corporate Governance - Trasparenza - Performance economico-finanziaria - Legalità - Relazioni con le istituzioni | <ul style="list-style-type: none"> - Sito web istituzionale - Informativa su richiesta - Relazioni e Bilanci - Assemblee degli azionisti - Comunicati stampa |
| Fornitori di materiali diretti e di prodotti finiti | <ul style="list-style-type: none"> - Trasparenza - Responsabilità etica - Diritti umani e condizioni di lavoro - Continuità del rapporto - Qualificazione e valutazione - Condizioni negoziali - Sviluppo di partnership | <ul style="list-style-type: none"> - Sito web istituzionale - Partecipazione a iniziative ed eventi - Rapporti negoziali |
| Università e Centri di Ricerca | <ul style="list-style-type: none"> - Trasparenza - Ricerca, sviluppo e innovazione | <ul style="list-style-type: none"> - Comunicazioni dal vertice aziendale - Relazione finanziaria - Pubblicazioni scientifiche - Bandi e concorsi - Tirocini formativi / stage / supporto elaborazione tesi |
| Banche | <ul style="list-style-type: none"> - Corporate Governance - Trasparenza - Performance economico-finanziaria - Etica, integrità e compliance | <ul style="list-style-type: none"> - Sito web istituzionale - Informativa su richiesta - Relazioni e Bilanci - Comunicati stampa |
| Azionisti | <ul style="list-style-type: none"> - Corporate Governance - Trasparenza - Performance economico-finanziaria - Etica, integrità e compliance | <ul style="list-style-type: none"> - Sito web istituzionale - Relazioni finanziarie - Road show - Assemblee degli azionisti - Comunicati stampa |

SBM-3 – Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale

Il Gruppo Emak ha individuato i propri impatti, i rischi e le opportunità rilevanti collegati alle questioni di sostenibilità tramite la valutazione della doppia rilevanza di impatto e finanziaria. I risultati dell'analisi sono sintetizzati nella tabella² riportata di seguito.

² Gli impatti presenti in tabella hanno avuto esclusivamente origine dall'analisi di rilevanza.

| ARGOMENTO | QUESTIONE MATERIALE | IMPATTI NEGATIVI MATERIALI | IMPATTI POSITIVI MATERIALI | FASI DELLA CATENA DEL VALORE IN CUI SI COLLOCANO GLI IRO | | | | | | ORIZZONTE TEMPORALE | | AREA GEOGRAFICA LEGATA AGLI IRO |
|----------------------------|------------------------------------|---|--|--|-----------|--|-------------|-----------|-----------|---|---|--|
| | | | | F A S E 1 | F A S E 2 | Fase 3 e 4 a- GRUPPO EMAK | F A S E 4 b | F A S E 5 | F A S E 6 | IMPATTI (< 5 anni) | IMPATTI (> 5 anni) | |
| E1 - Cambiamenti climatici | Riduzione delle emissioni | Generazione di emissioni di CO2 dirette e indirette, rallentando il raggiungimento degli obiettivi dell'Accordo di Parigi e al Green Deal europeo | | X | X | Livello di efficientamento energetico edifici (es: led, luci a spegnimento automatico, caldaie ad elevata efficienza) Presenza/assenza di iniziative di conversione della flotta aziendale e mobilità a ridotto impatto ambientale Volume dei viaggi aziendali Presenza/ consistenza di politiche di smart-working Presenza/ consistenza di operazioni di offsetting CO2 | X | x | X | Ci si aspetta che la rilevanza dell'impatto resti invariata | Ci si aspetta che la rilevanza dell'impatto resti invariata | Aree soggette, secondo analisi di scenario, a stress idrico e termico, aumento temperatura dell'aria, inondazione fluviale, minor qualità dell'aria (anche secondo indice DEGURBA) |
| | Gestione sostenibile dell'energia | Mantenimento della dipendenza da fonti di energia non rinnovabili, contribuendo così al cambiamento climatico. | Sensibilizzazione del personale aziendale e degli stakeholder verso l'utilizzo responsabile dell'energia | | | Campagne di sensibilizzazione rivolto ai dipendenti sul risparmio energetico | | | | Ci si aspetta che la rilevanza dell'impatto resti invariata | Ci si aspetta che la rilevanza dell'impatto resti invariata | Qatar, Stati Uniti, Algeria (maggiori importatori del GNL in Italia, rappresentante gran parte della disponibilità energetica lorda del Paese) |
| E5 - Economia circolare | Gestione sostenibile dei materiali | Utilizzo di materiali e risorse con conseguente riduzione di disponibilità delle stesse | | | | Attività di approvvigionamento (responsabile) | | | | Ci si aspetta che la rilevanza dell'impatto diminuisca | Ci si aspetta che la rilevanza dell'impatto diminuisca | Ovunque si articoli la struttura produttiva del Gruppo (es. Italia, Cina, USA, Francia) |

| ARGOMENTO | QUESTIONE MATERIALE | IMPATTI NEGATIVI MATERIALI | IMPATTI POSITIVI MATERIALI | FASI DELLA CATENA DEL VALORE IN CUI SI COLLOCANO GLI IRO | | | | | | ORIZZONTE TEMPORALE | | AREA GEOGRAFICA LEGATA AGLI IRO | |
|---------------------------|---|---|---|--|--|---------------------------|-------------|-----------|-----------|---------------------|---|---|---|
| | | | | F A S E 1 | F A S E 2 | Fase 3 e 4 a- GRUPPO EMAK | F A S E 4 b | F A S E 5 | F A S E 6 | IMPATTI (< 5 anni) | IMPATTI (> 5 anni) | | |
| | Riduzione dei rifiuti ed economia circolare | Produzione di rifiuti, pericolosi e non pericolosi | | | Mancato monitoraggio dei rifiuti prodotti Sensibilizzazione del personale al tema Etichettatura ambientale per corretto smaltimento degli imballaggi Realizzazione di un guida allo smaltimento dei prodotti per i rivenditori | | | | x | | Ci si aspetta che la rilevanza dell'impatto diminuisca | Ci si aspetta che la rilevanza dell'impatto diminuisca | Ovunque si articoli la struttura produttiva del Gruppo (es. Italia, Cina, USA, Francia) |
| S1 - Forza lavoro propria | Creazione e mantenimento dell'occupazione | | Creazione di un luogo di lavoro che garantisca la retention e l'attrazione di nuovi talenti | | | Gestione del personale | | | | | Ci si aspetta che la rilevanza dell'impatto resti invariata | Ci si aspetta che la rilevanza dell'impatto resti invariata | Ovunque si articoli la struttura produttiva e amministrativa del Gruppo |
| | Tutela della salute e sicurezza sul lavoro | Infortuni o altri incidenti sul luogo di lavoro dovuta a scarsi sistemi di gestione e iniziative di formazione del Gruppo | | | Formazione su salute e sicurezza | | | | | | Ci si aspetta che la rilevanza dell'impatto diminuisca | Ci si aspetta che la rilevanza dell'impatto diminuisca | Ovunque si articoli la struttura produttiva e amministrativa del Gruppo |
| | Miglioramento del benessere dei dipendenti | | Possibilità di incidere positivamente sul livello di benessere psico-fisico dei dipendenti, con conseguente impatto sull'effettiva opportunità per ciascun collaboratore di realizzare pienamente il proprio potenziale, attraverso l'offerta di un ambiente di lavoro positivo, salubre e caratterizzato da un insieme di programmi volti a migliorare il bilanciamento vita-lavoro dei dipendenti, promozione di interventi e pratiche dedicate | | | Gestione del personale | | | | | Ci si aspetta che la rilevanza dell'impatto resti invariata | Ci si aspetta che la rilevanza dell'impatto resti invariata | Ovunque si articoli la struttura produttiva e amministrativa del Gruppo |

| ARGOMENTO | QUESTIONE MATERIALE | IMPATTI NEGATIVI MATERIALI | IMPATTI POSITIVI MATERIALI | FASI DELLA CATENA DEL VALORE IN CUI SI COLLOCANO GLI IRO | | | | | | ORIZZONTE TEMPORALE | | AREA GEOGRAFICA LEGATA AGLI IRO |
|---|---|---|---|--|-----------|--|-------------|-----------|-----------|---|---|--|
| | | | | F A S E 1 | F A S E 2 | Fase 3 e 4 a- GRUPPO EMAK | F A S E 4 b | F A S E 5 | F A S E 6 | IMPATTI (< 5 anni) | IMPATTI (> 5 anni) | |
| | | | Possibilità di favorire un clima lavorativo più sano e collaborativo, riducendo tensioni e conflitti interni, mitigando danni reputazionali, sanzioni e contenziosi | | | | | | | Ci si aspetta che la rilevanza dell'impatto resti invariata | Ci si aspetta che la rilevanza dell'impatto resti invariata | |
| | Formazione e istruzione per i lavoratori | | Possibilità, per ciascun collaboratore, di realizzare pienamente il proprio potenziale grazie alla presenza di stimolanti percorsi di carriera | | | Gestione del personale | | | | Ci si aspetta che la rilevanza dell'impatto resti invariata | Ci si aspetta che la rilevanza dell'impatto resti invariata | Ovunque si articoli la struttura produttiva e amministrativa del Gruppo |
| | Promozione della diversità e delle pari opportunità | | Possibilità di favorire la creazione di un ambiente di lavoro maggiormente sano, inclusivo, attrattivo e performante, al fine di tutelare il livello di benessere psichico dei dipendenti, il senso di appartenenza e coinvolgimento attivo degli stessi, il rispetto delle personalità e professionalità | | | Gestione del personale | | | | Ci si aspetta che la rilevanza dell'impatto resti invariata | Ci si aspetta che la rilevanza dell'impatto resti invariata | Ovunque si articoli la struttura produttiva e amministrativa del Gruppo |
| | Rispetto dei diritti umani nelle attività aziendali | Mancato rispetto della libertà personale degli individui e dei diritti umani in senso ampio, inclusa prevenzione e contrasto al lavoro minorile, forzato o obbligatorio | | | | Condotta aziendale Gestione del personale | | | | Ci si aspetta che la rilevanza dell'impatto diminuisca | Ci si aspetta che la rilevanza dell'impatto diminuisca | Ovunque si articoli la struttura produttiva e amministrativa del Gruppo |
| S2 - Lavoratori nella catena di fornitura | Altri diritti connessi al lavoro | Mancata garanzia di libertà personale degli individui e dei diritti umani in senso ampio, inclusa prevenzione e contrasto al lavoro minorile, forzato o obbligatorio | | X | X | | | | X | Ci si aspetta che la rilevanza dell'impatto diminuisca | Ci si aspetta che la rilevanza dell'impatto diminuisca | Ovunque si articoli la struttura produttiva e amministrativa del Gruppo e il resto della value chain (principalmente UE) |

| ARGOMENTO | QUESTIONE MATERIALE | IMPATTI NEGATIVI MATERIALI | IMPATTI POSITIVI MATERIALI | FASI DELLA CATENA DEL VALORE IN CUI SI COLLOCANO GLI IRO | | | ORIZZONTE TEMPORALE | | | AREA GEOGRAFICA LEGATA AGLI IRO | | |
|--|--|--|--|--|-----------|---|---------------------|-----------|-----------|---|---|--|
| | | | | F A S E 1 | F A S E 2 | Fase 3 e 4 a- GRUPPO EMAK | F A S E 4 b | F A S E 5 | F A S E 6 | | IMPATTI (< 5 anni) | IMPATTI (> 5 anni) |
| S4 - Consumatori e utilizzatori finali | Impatti legati alle informazioni per i consumatori e/o per gli utilizzatori finali | Informazioni errate o incomplete possono determinare un utilizzo inappropriato del prodotto e causare incidenti. | | | | Team Design & Development e Product Certification | | X | | Ci si aspetta che la rilevanza dell'impatto resti invariata | Ci si aspetta che la rilevanza dell'impatto resti invariata | Ovunque si articoli la struttura produttiva e amministrativa del Gruppo e il resto della value chain (principalmente UE) |
| G1 - Condotta delle imprese | Cultura d'impresa | | Favorire l'affermarsi dei solidi principi etici, incluse le pratiche di normativa fiscale, perseguiti dal Gruppo lungo l'intera catena del valore, in tutti i contesti (es. geografici, sociali et cetera) in cui esso opera | x | | Totalità delle attività e iniziative realizzate da Emak | x | | | Ci si aspetta che la rilevanza dell'impatto resti invariata | Ci si aspetta che la rilevanza dell'impatto resti invariata | Ovunque si articoli la struttura produttiva e amministrativa del Gruppo e il resto della value chain (principalmente UE) |
| | | | Tutela della legalità e prevenzione di comportamenti illeciti (il reimpiego di profitti derivanti da attività illecite, episodi di concussione et cetera) | | | Organismi di vigilanza | | | | Ci si aspetta che la rilevanza dell'impatto resti invariata | Ci si aspetta che la rilevanza dell'impatto resti invariata | |
| | Corruzione attiva e passiva | | Sensibilizzazione del personale per la prevenzione di incidenti di corruzione | | | Totalità delle attività e iniziative realizzate da Emak | | | | Ci si aspetta che la rilevanza dell'impatto resti invariata | Ci si aspetta che la rilevanza dell'impatto resti invariata | Ovunque si articoli la struttura produttiva e amministrativa del Gruppo e il resto della value chain (principalmente UE) |

| LISTA DELLE QUESTIONI MATERIALI E RELATIVI IRO MATERIALI | | | | ORIZZONTE TEMPORALE | | | ORIZZONTE TEMPORALE | | | AREA GEOGRAFICA LEGATA AGLI IRO |
|--|--------------------------------------|--|---------------------------------|--|---|--|--|---|---|--|
| ARGOMENTO | QUESTIONE MATERIALE | RISCHI MATERIALI | OPPORTUNITA' MATERIALI | RISCHI (NATURA DELL'EFFETTO FINANZIARIO) | RISCHI (< 5 anni) | RISCHI (> 5 anni) | OPPORTUNITA' (NATURA DELL'EFFETTO FINANZIARIO) | OPPORTUNITA' (< 5 anni) | OPPORTUNITA' (> 5 anni) | |
| E1 - Cambiamenti climatici | Adattamento ai cambiamenti climatici | RISCHI DI TRANSIZIONE (e impatti sul business model): Ricaduta dei nuovi sviluppi normativi legati al climate change sulla gamma di prodotti e servizi offerti | | Attuale | Ci si aspetta che la rilevanza dell'impatto aumenti | Ci si aspetta che la rilevanza dell'impatto aumenti | | | | Ovunque si articoli la struttura produttiva del Gruppo (es. Italia, Cina, USA, Francia) |
| | | Repentina obsolescenza innescata dall'arrivo sul mercato di nuove tecnologie (accelerazione tecnologica) | | Attuale | Ci si aspetta che la rilevanza dell'impatto aumenti | Ci si aspetta che la rilevanza dell'impatto aumenti | | | | |
| | | Cronici: cambiamenti climatici e aumento temperatura media e livello del mare | | Atteso | Ci si aspetta che la rilevanza dell'impatto resti invariata | Ci si aspetta che la rilevanza dell'impatto aumenti | | | | |
| | Riduzione delle emissioni | Costi per la transizione verso tecnologie a basse emissioni | Utilizzo delle nuove tecnologie | Attuale | Ci si aspetta che la rilevanza dell'impatto aumenti | Ci si aspetta che la rilevanza dell'impatto aumenti | Attuale | Ci si aspetta che la rilevanza dell'impatto aumenti | Ci si aspetta che la rilevanza dell'impatto resti invariata | Aree soggette, secondo analisi di scenario, a stress idrico e termico, aumento temperatura dell'aria, inondazione fluviale, minor qualità dell'aria (anche secondo indice DEGURBA) |
| | | Ricaduta dei nuovi sviluppi normativi legati al climate change sulla gamma di prodotti e servizi offerti | | Attuale | Ci si aspetta che la rilevanza dell'impatto aumenti | Ci si aspetta che la rilevanza dell'impatto aumenti | | | | |
| | Gestione sostenibile dell'energia | Crisi energetica (il mix energetico di un'entità può influenzare il costo e l'affidabilità della fornitura di energia e, in ultima analisi, influenzare la struttura dei costi e il rischio normativo dell'entità) e conseguente aumento | | Attuale | Ci si aspetta che la rilevanza dell'impatto diminuisca | Ci si aspetta che la rilevanza dell'impatto diminuisca | | | | Qatar, Stati Uniti, Algeria (maggiori importatori del GNL in Italia, rappresentante gran parte della disponibilità energetica) |

| LISTA DELLE QUESTIONI MATERIALI E RELATIVI IRO MATERIALI | | | | ORIZZONTE TEMPORALE | | | ORIZZONTE TEMPORALE | | | AREA GEOGRAFICA LEGATA AGLI IRO |
|--|---|---|--|---|---|--|--|---|---|---|
| ARGOMENTO | QUESTIONE MATERIALE | RISCHI MATERIALI | OPPORTUNITA' MATERIALI | RISCHI (NATURA DELL'EFFETTO FINANZIARIO) | RISCHI (< 5 anni) | RISCHI (> 5 anni) | OPPORTUNITA' (NATURA DELL'EFFETTO FINANZIARIO) | OPPORTUNITA' (< 5 anni) | OPPORTUNITA' (> 5 anni) | |
| | | del prezzo finale del prodotto finito a causa dell'aumento dei costi di produzione dovuti a variazioni dei prezzi di input (es. energia) | | | | | | | | lorda del Paese) |
| | | Mancato adeguamento alla compliance normativa (es. Greenbuildings) | | Attuale | Ci si aspetta che la rilevanza dell'impatto resti invariata | Ci si aspetta che la rilevanza dell'impatto aumenti | | | | |
| E5 - Economia circolare | Gestione sostenibile dei materiali | Mancato adeguamento alla compliance normativa (es. ESPR) | Impiego di materie prime seconde o semilavorati da esse composte | Attuale | Ci si aspetta che la rilevanza dell'impatto aumenti | Ci si aspetta che la rilevanza dell'impatto aumenti | Atteso | Ci si aspetta che la rilevanza dell'impatto resti invariata | Ci si aspetta che la rilevanza dell'impatto aumenti | Ovunque si articoli la struttura produttiva del Gruppo (es. Italia, Cina, USA, Francia) |
| | | Aumento del prezzo finale del prodotto finito a causa dell'aumento dei costi di produzione dovuti a variazioni dei prezzi di input (es. energia, acqua) e dei requisiti di output (es. trattamento dei rifiuti) | | Attuale | Ci si aspetta che la rilevanza dell'impatto diminuisca | Ci si aspetta che la rilevanza dell'impatto diminuisca | | | | |
| | Riduzione dei rifiuti ed economia circolare | Mancato adeguamento alla compliance normativa (es. Packaging and Packaging Waste Regulation - PPWR, Extended Producer Responsibility - EPR) | Attuale | Ci si aspetta che la rilevanza dell'impatto aumenti | Ci si aspetta che la rilevanza dell'impatto aumenti | | | | | |
| S1 - Forza lavoro propria | Creazione e mantenimento dell'occupazione | Maggior difficoltà nel reperire organico, su tutti i livelli dell'organigramma (es. migrazione involontaria causata mancanza di opportunità di | | Attuale | Ci si aspetta che la rilevanza dell'impatto resti invariata | Ci si aspetta che la rilevanza dell'impatto aumenti | | | | Ovunque si articoli la struttura produttiva e amministrativa del Gruppo |

| LISTA DELLE QUESTIONI MATERIALI E RELATIVI IRO MATERIALI | | | | ORIZZONTE TEMPORALE | | | ORIZZONTE TEMPORALE | | | AREA GEOGRAFICA LEGATA AGLI IRO |
|--|--|---|---|--|---|--|--|---|---|--|
| ARGOMENTO | QUESTIONE MATERIALE | RISCHI MATERIALI | OPPORTUNITA' MATERIALI | RISCHI (NATURA DELL'EFFETTO FINANZIARIO) | RISCHI (< 5 anni) | RISCHI (> 5 anni) | OPPORTUNITA' (NATURA DELL'EFFETTO FINANZIARIO) | OPPORTUNITA' (< 5 anni) | OPPORTUNITA' (> 5 anni) | |
| | | progresso economico e/o altri fattori) | | | | | | | | |
| | | Perdita di know-how | | Attuale | Ci si aspetta che la rilevanza dell'impatto resti invariata | Ci si aspetta che la rilevanza dell'impatto aumenti | | | | |
| | Tutela della salute e sicurezza sul lavoro | Rischi per la salute e la sicurezza derivanti, tra gli altri, dall'esposizione a macchinari pesanti, attrezzature in movimento e rischi elettrici | | Attuale | Ci si aspetta che la rilevanza dell'impatto resti invariata | Ci si aspetta che la rilevanza dell'impatto aumenti | | | | Ovunque si articoli la struttura produttiva e amministrativa del Gruppo |
| | Formazione e istruzione per i lavoratori | Riduzione della produttività causa minor agilità operativa, mancato sviluppo e implementazione know how e minor flessibilità di una forza lavoro propria non in grado di adattarsi celermente a nuove tecnologie e processi | Sviluppo delle potenzialità del dipendente e conseguente aumento della produttività Incremento dell'attraction e retention aziendale | Attuale | Ci si aspetta che la rilevanza dell'impatto aumenti | Ci si aspetta che la rilevanza dell'impatto aumenti | Attuale | Ci si aspetta che la rilevanza dell'impatto resti invariata | Ci si aspetta che la rilevanza dell'impatto aumenti | Ovunque si articoli la struttura produttiva e amministrativa del Gruppo |
| S4 - Consumatori e utilizzatori finali | Impatti legati alle informazioni per i consumatori e/o per gli utilizzatori finali | Rischio di sanzioni o azioni legali per errata o incompleta comunicazione relativa al prodotto (falsa comunicazione o mancata compliance) | | Attuale | Ci si aspetta che la rilevanza dell'impatto resti invariata | Ci si aspetta che la rilevanza dell'impatto diminuisca | | | | Ovunque si articoli la struttura produttiva e amministrativa del Gruppo e il resto della value chain (principalmente UE) |

| LISTA DELLE QUESTIONI MATERIALI E RELATIVI IRO MATERIALI | | | | ORIZZONTE TEMPORALE | | | ORIZZONTE TEMPORALE | | | AREA GEOGRAFICA LEGATA AGLI IRO |
|--|--|--|---|--|---|--|--|---|---|--|
| ARGOMENTO | QUESTIONE MATERIALE | RISCHI MATERIALI | OPPORTUNITA' MATERIALI | RISCHI (NATURA DELL'EFFETTO FINANZIARIO) | RISCHI (< 5 anni) | RISCHI (> 5 anni) | OPPORTUNITA' (NATURA DELL'EFFETTO FINANZIARIO) | OPPORTUNITA' (< 5 anni) | OPPORTUNITA' (> 5 anni) | |
| G1 - Condotta delle imprese | Cultura d'impresa | | Integrare sempre più la sostenibilità nella strategia aziendale | | | | Atteso | Ci si aspetta che la rilevanza dell'impatto aumenti | Ci si aspetta che la rilevanza dell'impatto aumenti | Ovunque si articoli la struttura produttiva e amministrativa del Gruppo e il resto della value chain (principalmente UE) |
| | | | | | | | | | | |
| | Pratiche di approvvigionamento sostenibili | Interruzione delle forniture / potere dei fornitori | | Attuale | Ci si aspetta che la rilevanza dell'impatto resti invariata | Ci si aspetta che la rilevanza dell'impatto aumenti | | | | Ovunque si articoli la struttura produttiva e amministrativa del Gruppo e il resto della value chain (principalmente UE) |
| | | Evoluzione nella concentrazione e nelle fonti del potere geopolitico (shift geostrategici) | | Attuale | Ci si aspetta che la rilevanza dell'impatto resti invariata | Ci si aspetta che la rilevanza dell'impatto aumenti | | | | |
| | | Mancato adeguamento alla compliance normativa (es. CSDDD, Critical Raw Materials Act) | | Attuale | Ci si aspetta che la rilevanza dell'impatto resti invariata | Ci si aspetta che la rilevanza dell'impatto diminuisca | | | | |

I temi Biodiversità, Acque e Risorse Marine e Inquinamento non emergono come rilevanti dall'analisi di doppia rilevanza. Con riferimento alla biodiversità, tutte le Società rispettano le normative vigenti nei rispettivi paesi, con particolare attenzione ai siti produttivi locati in aree industriali in prossimità ad aree ad elevato valore per la biodiversità, per cui si è concluso che le attività non causano impatti significativi sulle aree protette. Per quanto riguarda la biodiversità e gli ecosistemi, inclusa la protezione degli habitat naturali, la preservazione delle risorse naturali chiave e la prevenzione della riduzione degli habitat, non sono state condotte, ad oggi, analisi specifiche sui rischi di transizione e fisici o eventuali dipendenze.

Per quanto riguarda il tema Acque e Risorse Marine, si evidenzia che la risorsa idrica non rappresenta un fattore significativo per gli impianti del Gruppo. L'acqua è utilizzata prevalentemente in processi a circuito chiuso, con l'obiettivo di minimizzarne l'impatto e ottimizzarne l'uso, oppure per fini igienico-sanitari. Il Gruppo ritiene ragionevole considerare un consumo idrico pressoché nullo, dato che quasi la totalità dell'acqua prelevata viene nuovamente scaricata, salvo eventuali quantità trattenute nei rifiuti o minime dispersioni. Inoltre, di 20 società produttive, solo 4 hanno siti locati in aree ad elevato stress idrico³. Tali società hanno implementato sistemi di ricircolo dell'acqua o, in alternativa, adottano pratiche particolarmente attente alla gestione della risorsa idrica, monitorando eventuali perdite e ottimizzandone l'utilizzo.

Infine, con riferimento al tema Inquinamento, il Gruppo genera emissioni diverse da CO₂ in un numero limitato di stabilimenti e in quantità non rilevanti, ben al di sotto delle soglie di legge stabilite nell'allegato II del Regolamento CE 166/2006, e si ritiene pertanto che non vi siano impatti, rischi e opportunità significativi legati all'inquinamento.

Per quanto riguarda la Biodiversità, l'Inquinamento e l'Acqua, il Gruppo non ha ritenuto necessario, ad oggi, effettuare specifiche consultazioni con le comunità interessate.

Il Gruppo considera le tematiche di sostenibilità come parte integrante del proprio operato, essendo gli impatti generati dalle proprie attività aziendali e rapporti commerciali, pur non avendo ad oggi formalizzato un piano di sostenibilità pluriennale.

La descrizione dei singoli IRO rilevanti e il modo in cui questi influiscono sulle persone e sull'ambiente è riportata nei singoli capitoli tematici. Le informazioni relative all'Analisi di Scenario svolta prendendo in considerazione i rischi climatici e le conseguenze in termini di resilienza, sono riportate nel capitolo "E1— Cambiamenti climatici".

1.5 Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità

IRO-1 – Descrizione del processo per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti

Il Gruppo Emak identifica le questioni di sostenibilità su cui incentrare la rendicontazione sulla base del principio della doppia rilevanza, identificando e valutando sia gli impatti che le attività aziendali sono in grado di generare sull'ambiente e sulle persone ("*impact materiality*"), sia le implicazioni connesse ad una gestione più o meno efficace degli aspetti ESG sulla resilienza e sulla *business continuity* del Gruppo ("*financial materiality*"). Una questione di sostenibilità è rilevante se risulta prioritaria secondo la prospettiva dell'*impact materiality*, della *financial materiality* o di entrambe.

Per la conduzione dell'analisi di doppia rilevanza, Emak ha adottato un approccio metodologico articolato in 4 fasi principali (si veda rappresentazione in basso) ed allineato ai dettami dell'Implementation Guidance «EFRAG IG 1 – Materiality Assessment» pubblicata da EFRAG a maggio 2024. Di seguito viene descritto il processo strutturato che è stato svolto nel corso del 2024, ai fini dell'identificazione delle tematiche rilevanti da includere nella rendicontazione relativa all'esercizio 2024. I risultati sono stati ulteriormente affinati nel corso del 2025, come esposto nel prosieguo del testo.

³Le società che sono risultate a stress idrico per il 2025 sulla base dell'indicatore "Stress idrico di base" fornito dallo strumento Aqueduct Water Risk Atlas del World Resources Institute (WRI) sono: Emak S.p.A. limitatamente allo stabilimento di Pozzilli, Markusson Professional Grinders AB, Speed South America S.p.A., Yong Kang Lavorwash Equipment Co. Ltd

DMA 2024 – LE FASI DEL PROCESSO



La valutazione della rilevanza è stata effettuata partendo da un'analisi preliminare del contesto in cui opera il Gruppo, che ha incluso un assessment dei documenti interni, delle politiche, dei sistemi di gestione e del sistema di controllo dei rischi (ERM), oltre a un ciclo di interviste con le Direzioni ad integrazione dell'analisi documentale.

Successivamente, è stata svolta un'analisi di benchmark al fine di individuare le questioni di sostenibilità potenzialmente rilevanti per il Gruppo. L'analisi di benchmark ha preso in considerazione l'elenco delle questioni di sostenibilità contemplate negli ESRS tematici, declinate in temi, sotto-temi e sotto-sottotemi (RA 16 ESRS 1 del Regolamento delegato (UE) 2023/2772).

Per l'analisi riconducibile alla sfera della *impact materiality* sono stati identificati e valutati 14 competitor e comparable di Emak relativamente ai temi emersi come materiali nella Dichiarazione Consolidata di Carattere non Finanziario 2023.

Per l'analisi relativa alla *financial materiality*, il benchmark analizza documenti interni strategici di Emak (ERM, Piano strategico, Analisi di scenario, ecc), framework di reporting ESG di riferimento nel settore finanziario (TCFD, TNFD, SASB), osservatori e ricerche su temi ESG (Global risk report 2024, Business & Human Rights Research Centre, Copernicus (EU) Climate Change Service - World Meteorological Organization, etc.) e rating di sostenibilità (Ecovadis, CDP, ecc). In linea generale l'ERM valuta il profilo di rischio a livello strategico e ricomprende tematiche di sostenibilità. I rischi relativi alle tematiche di sostenibilità non esplicitamente ricompresi nel modello sono gestiti dalle singole funzioni aziendali.

Le 28 questioni di sostenibilità così individuate sono state collegate ad impatti, rischi e opportunità (IRO) sia direttamente riconducibili alle attività del Gruppo, sia a quelle della sua catena del valore, e successivamente sono state oggetto di valutazione da parte di Emak e degli stakeholder.

Per quanto riguarda la valutazione degli **impatti**, è stato organizzato un focus Group interno che ha visto il coinvolgimento di Presidente, CFO, Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità (CCRS), Risk Manager e funzione Investor Relations, ai quali è stato sottoposto un questionario con scala di valutazione numerica, in cui è stata richiesta la valutazione della magnitudo, intesa come concetto che compendia in sé i fattori entità, portata e natura irrimediabile dell'impatto, e della probabilità di accadimento degli impatti negativi e positivi. Inoltre, è stato preso in considerazione anche l'orizzonte temporale, valutando quanto cambia il rischio/opportunità in un determinato periodo. In particolare, si è valutato il cambiamento nel breve-medio termine (da oggi a 5 anni) e nel lungo termine (oltre i 5 anni).

La valutazione degli impatti varia in base alle caratteristiche degli stessi. Si sottolinea che nel processo di valutazione degli impatti negativi potenziali relativi ai diritti umani, è stato adottato un approccio particolarmente prudentiale facendo prevalere la gravità dell'impatto alla sua probabilità, in linea con le indicazioni degli standard e dell'implementation guidance pertinente. Di seguito si riporta una tabella esemplificativa e la spiegazione di ogni termine:

| Criteri di valutazione | | | |
|----------------------------|-----------------------------|-------------------------------|-----------------------------|
| Impatto positivo effettivo | Impatto positivo potenziale | Impatto negativo effettivo | Impatto negativo potenziale |
| Entità Portata | Entità Portata | Entità Portata Rime diabilità | Entità Portata |
| | Probabilità | | Probabilità |

- Per entità si intende quanto è grave l'impatto negativo⁴ o quanto è benefico l'impatto positivo per le persone o l'ambiente;
- per portata si intende quanto è diffuso l'impatto (ad esempio, nel caso di un impatto negativo di carattere ambientale, la portata può essere intesa come l'estensione del danno ambientale a livello geografico);
- per rimediabilità si intende in che misura, se è possibile, porre rimedio al danno negativo;
- per probabilità si intende la possibilità o meno che tale impatto si verifichi.

Gli stessi impatti sono successivamente stati sottoposti a valutazione da parte degli **stakeholder** al fine di poter effettuare considerazioni più qualitative sui risultati emersi dall'analisi interna. La mappatura degli stakeholder è stata effettuata partendo dalle categorie presenti nello standard AccountAbility 1000 e successivamente messe in relazione con i portatori di interesse identificati da Emak durante il processo di reporting dello scorso anno. Tali categorie sono state poi valutate secondo i criteri di influenza⁵ e dipendenza⁶ al fine di individuare il livello di rilevanza. A valle dell'assessment, tra le categorie risultate strategiche sono state coinvolte nell'analisi le seguenti: dipendenti, fornitori di materiali diretti per la produzione e di prodotti finiti, distributori, società controllate, costruttori, banche, consulenti, azionisti e investitori, enti locali e associazioni di categoria.

La valutazione da parte degli stakeholder si è svolta tramite un questionario, con scala di valutazione numerica coerente rispetto a quanto predisposto internamente.

Per quanto riguarda i **rischi e le opportunità**, la valutazione è avvenuta coinvolgendo il CFO e il Risk Manager del Gruppo Emak, partendo dai file interni relativi all'ERM e alle analisi di scenario climatiche, e mediante la compilazione di un tool ad hoc. Successivamente, è stata combinata la magnitudo dei possibili effetti finanziari e la probabilità che il rischio/opportunità ha di verificarsi, attraverso la medesima scala di valutazione numerica citata sopra.

Nel dettaglio, tramite la magnitudo si è valutato quanto il rischio o l'opportunità abbia un'influenza rilevante sullo sviluppo dell'Organizzazione, sulla sua situazione patrimoniale-finanziaria, sul risultato economico, sui flussi finanziari, sull'accesso ai finanziamenti o sul costo del capitale a breve, medio o lungo termine. Per quanto riguarda i rischi, per la valutazione della rilevanza viene preso in considerazione il rischio inerente. Inoltre, è stato preso in considerazione anche l'orizzonte temporale, valutando quanto cambia il rischio/opportunità in un determinato periodo. In particolare, si è valutato il cambiamento nel breve-medio termine (da oggi a 5 anni) e nel lungo termine (oltre i 5 anni).

Ad ogni categoria di IRO è stata assegnata una specifica **soglia di rilevanza** posta a ridosso del valore ottenuto calcolando la media degli «score complessivi» conseguiti dagli IRO appartenenti alla categoria in questione. Ogni IRO avente un «score complessivo» uguale o superiore alla soglia così definita viene considerato rilevante, e ogni questione di sostenibilità con almeno un impatto, un rischio o un'opportunità considerati rilevanti viene considerata a sua volta rilevante.

Nel corso del 2025 il Gruppo ha affinato i risultati dell'analisi di doppia materialità, effettuando una revisione di coerenza di tutte le valutazioni espresse nel 2024. Sulla base di quanto rendicontato, il team di lavoro interno ha ripercorso i risultati dell'analisi svolta al fine di meglio interpretare e cogliere le richieste della normativa e concentrare l'attenzione sulle questioni realmente strategiche per Emak e i suoi stakeholder. Dall'attività è emerso che alcune tematiche, per come richiesto esser esplicitate dagli standard, non contribuivano a fornire una rappresentazione accurata e coerente delle proprie attività. I risultati dell'attività di revisione sono stati condivisi ed analizzati preliminarmente dal Comitato Controllo Rischi e Sostenibilità. A seguito dell'attività istruttoria del Comitato, il Consiglio di Amministrazione ha formalmente approvato i risultati dell'analisi.

A seguito della valutazione, delle 28 questioni potenzialmente rilevanti emerse dall'analisi di benchmark, **16 sono quelle risultate materiali**, per cui il Gruppo comunica le informazioni conformemente ai corrispondenti obblighi di informativa dell'ESRS tematico pertinente (19 questioni materiali nel 2024).

Rispetto alla rendicontazione 2024, sono state apportate le seguenti modifiche:

- **E2 - Inquinamento di aria, acqua e suolo**: il tema non viene trattato in quanto è risultato essere non significativo per una corretta comprensione degli impatti, dei rischi e delle opportunità in tema di sostenibilità del Gruppo, sia in considerazione del limitato numero di stabilimenti interessati che per le quantità trascurabili oggetto di rendicontazione nel precedente esercizio;

⁴ Come indicato nelle prescrizioni generali, nel caso di un potenziale impatto negativo sui diritti umani la gravità dell'impatto ha prevalso sulla sua probabilità.

⁵ Dallo standard AA1000 la definizione di influenza: "Gruppi o individui che possono avere un impatto sul processo decisionale strategico o operativo dell'organizzazione o di una parte interessata".

⁶ Dallo standard AA1000 la definizione di dipendenza: "Gruppi o individui che dipendono direttamente o indirettamente dalle attività, dai prodotti o dai servizi dell'organizzazione e dalle prestazioni associate, o dai quali l'organizzazione dipende per operare".

- *E3 - Gestione sostenibile delle risorse idriche*: il tema non viene trattato in quanto è risultato essere non significativo per una corretta comprensione degli impatti, dei rischi e delle opportunità in tema di sostenibilità del Gruppo, in considerazione del fatto che l'acqua non rappresenta un fattore produttivo rilevante nei processi produttivi del Gruppo e il consumo è ritenuto pressoché nullo;
- *S4 - Impatti legati alle informazioni per i consumatori e/o per gli utilizzatori finali*: gli impatti, i rischi e le opportunità relativi alla tematica sono stati riformulati per una migliore rappresentazione della realtà del Gruppo. In quest'ottica, gli impatti rilevanti legati alle informazioni per i consumatori sono stati collegati a potenziali impatti negativi derivanti da informazioni incomplete che potrebbero causare incidenti per i consumatori;
- *Informazione specifica per l'entità - Qualità e sostenibilità di prodotto*: trattandosi di temi trasversali all'attività e al business del gruppo, non vengono più trattati come tematica *entity specific* a se stante, ma le informazioni relative all'attività di R&D, qualità e sicurezza di prodotto vengono riportate nello specifico paragrafo della sezione finanziaria della Relazione sulla gestione ("Attività di ricerca e sviluppo").

Si rimanda al paragrafo SBM-3 – Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale per prendere visione delle due tabelle atte a descrivere, per ogni questione rilevante, i relativi impatti (positivi e negativi), rischi e opportunità che hanno superato la soglia di rilevanza e che quindi hanno reso la suddetta tematica rilevante.

L'ultima fase dell'analisi di doppia rilevanza ha stabilito quali informazioni quali-quantitative relative alle questioni rilevanti dovessero essere riportate all'interno della presente Rendicontazione consolidata di sostenibilità. A tal fine, il Gruppo ha seguito le modalità disciplinate dall'ESRS 1 (incluso Appendice E), dall'Implementation Guidance «EFRAG IG 1 – Materiality Assessment» e dall'ulteriore paper «Links between AR16 and disclosure requirements».

Tali obblighi minimi di informativa fanno riferimento a politiche (MDR-P), azioni (MDR-A), metriche (MDR-M) e obiettivi (MDR-T), e trovano disclosure all'interno delle sezioni relative ai corrispondenti ESRS tematici. Al fine di una più rapida fruizione, si rimanda all'ESRS Content Index.

IRO-2 – Obblighi di informativa degli ESRS oggetto della dichiarazione sulla sostenibilità dell'impresa

ESRS Content Index e EU Datapoint Table

Di seguito l'**ESRS Content Index**, elenco degli obblighi di informativa cui il Gruppo Emak ha adempiuto nella redazione della Dichiarazione sulla sostenibilità, in base ai risultati della valutazione della rilevanza:

| Obblighi di informativa | Numeri di pagina |
|---|---|
| ESRS 2 – INFORMATIVA GENERALE | |
| BP-1 – Criteri generali per la redazione della dichiarazione sulla sostenibilità | 30 |
| BP-2 – Informativa in relazione a circostanze specifiche | 30 |
| GOV-1 – Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo | 31 |
| GOV-2 – Informazioni fornite agli organi di amministrazione, direzione e controllo dell'impresa e questioni di sostenibilità da questi affrontate | 34 |
| GOV-3 – Integrazione delle prestazioni in termini di sostenibilità nei sistemi di incentivazione | 34 |
| GOV-4 – Dichiarazione sul dovere di diligenza | 35 |
| GOV-5 – Gestione del rischio e controlli interni sulla rendicontazione di sostenibilità | 36 |
| SBM-1 – Strategia, modello aziendale e catena del valore | 39 |
| SBM-2 – Interessi e opinioni dei portatori di interessi | 45 |
| SBM-3 – Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale | 46 |
| IRO-1 – Descrizione del processo per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti | 55 |
| IRO-2 – Obblighi di informativa degli ESRS oggetto della dichiarazione sulla sostenibilità dell'impresa | 59 |
| MDR-P – Politiche adottate per gestire questioni di sostenibilità rilevanti | Si prega di fare riferimento agli MDR-P divulgati nei Topical Standard di seguito riportati. |
| MDR-A – Azioni e risorse relative a questioni di sostenibilità rilevanti | Si prega di fare riferimento agli MDR-A divulgati nei Topical Standard di seguito riportati. |
| MDR-M – Metriche relative a questioni di sostenibilità rilevanti | Si prega di fare riferimento agli MDR-M divulgati nei Topical Standard di seguito riportati. |
| MDR-T – Monitoraggio dell'efficacia delle politiche e delle azioni mediante obiettivi | Si prega di fare riferimento agli MDR-T divulgati nei Topical Standard di seguito riportati. |
| ESRS E1 – CAMBIAMENTI CLIMATICI | |
| ESRS 2 GOV-3 – Integrazione delle prestazioni in termini di sostenibilità nei sistemi di incentivazione | 76 |
| E1-1 – Piano di transizione per la mitigazione dei cambiamenti climatici | 76 |
| ESRS 2 SBM-3 – Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale | 77 |
| ESRS 2 IRO-1 – Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti legati al clima | 78 |
| E1-2 – Politiche relative alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi | 79 |
| E1-3 – Azioni e risorse relative alle politiche in materia di cambiamenti climatici | 79 |
| E1-4 – Obiettivi relativi alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi | 80 |
| E1-5 – Consumo di energia e mix energetico | 81 |
| E1-6 – Emissioni lorde di GES di ambito 1, 2, 3 ed emissioni totali di GES | 82 |
| E1-7 – Assorbimenti di GES e progetti di mitigazione delle emissioni di GES finanziati con crediti di carbonio | 86 |
| E1-8 – Fissazione del prezzo interno del carbonio | 86 |
| E1-9 – Effetti finanziari attesi di rischi fisici e di transizione rilevanti e potenziali opportunità legate al clima | Per l'esercizio 2025, che corrisponde al secondo anno di redazione dell'informativa di sostenibilità secondo gli ESRS, il Gruppo Emak ha deciso di avvalersi dell'opzione <i>phase-in</i> in relazione alla divulgazione degli effetti finanziari attesi, come previsto da Regolamento delegato (UE) 2025/1416. |
| ESRS E2 – INQUINAMENTO | |
| ESRS 2 IRO-1 Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti legati all'inquinamento | 55 |
| ESRS E3 – ACQUE E RISORSE MARINE | |
| ESRS 2 IRO-1 Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti legati alle acque e alle risorse marine | 55 |
| ESRS E4 – BIODIVERSITÀ ED ECOSISTEMI | |

| | |
|--|---|
| ESRS IRO-1 Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti connessi alla biodiversità e agli ecosistemi | 55 |
| ESRS E5 – USO DELLE RISORSE ED ECONOMIA CIRCOLARE | |
| ESRS 2 IRO-1 Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti connessi all'uso delle risorse e all'economia circolare | 87 |
| E5-1 – Politiche relative all'uso delle risorse e all'economia circolare | 87 |
| E5-2 – Azioni e risorse relative all'uso delle risorse e all'economia circolare | 88 |
| E5-3 – Obiettivi relativi all'uso delle risorse e all'economia circolare | 89 |
| E5-4 – Flussi di risorse in entrata | 89 |
| E5-5 – Flussi di risorse in uscita | 91 |
| E5-6 Effetti finanziari attesi derivanti da impatti, rischi e opportunità connessi all'uso delle risorse e all'economia circolare | Per l'esercizio 2025, che corrisponde al secondo anno di redazione dell'informativa di sostenibilità secondo gli ESRS, il Gruppo Emak ha deciso di avvalersi dell'opzione <i>phase-in</i> in relazione alla divulgazione degli effetti finanziari attesi, come previsto da Regolamento delegato (UE) 2025/1416. |
| ESRS S1 - FORZA LAVORO PROPRIA | |
| ESRS 2 SBM-2 – Interessi e opinioni dei portatori d'interessi | 92 |
| ESRS 2 SBM-3 – Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale | 92 |
| S1-1 – Politiche relative alla forza lavoro propria | 94 |
| S1-2 – Processi di coinvolgimento della forza lavoro propria e dei rappresentanti dei lavoratori in merito agli impatti | 95 |
| S1-3 – Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai lavoratori propri di sollevare preoccupazioni | 95 |
| S1-4 – Interventi su impatti rilevanti per la forza lavoro propria e approcci per la gestione dei rischi rilevanti e il perseguimento di opportunità rilevanti in relazione alla forza lavoro propria, nonché efficacia di tali azioni | 96 |
| S1-5 – Obiettivi legati alla gestione degli impatti negativi rilevanti, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti | 98 |
| S1-6 – Caratteristiche dei dipendenti dell'impresa | 98 |
| S1-7 – Caratteristiche dei lavoratori non dipendenti nella forza lavoro propria dell'impresa | 100 |
| S1-9 – Metriche della diversità | 101 |
| S1-11 – Protezione sociale | 101 |
| S1-12 – Persone con disabilità | 102 |
| S1-13 – Metriche di formazione e sviluppo delle competenze | 102 |
| S1-14 – Metriche di salute e sicurezza | 104 |
| S1-15 – Metriche dell'equilibrio tra vita professionale e vita privata | 104 |
| S1-16 – Metriche di remunerazione (divario retributivo e remunerazione totale) | 105 |
| S1-17 – Incidenti, denunce e impatti gravi in materia di diritti umani | 105 |
| ESRS S2 LAVORATORI NELLA CATENA DEL VALORE | |
| ESRS 2 SBM-2 – Interessi e opinioni dei portatori di interesse | 106 |
| ESRS 2 SBM-3 – Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale | 106 |
| S2-1 – Politiche connesse ai lavoratori nella catena del valore | 107 |
| S2-2 – Processi di coinvolgimento dei lavoratori nella catena del valore in merito agli impatti | 107 |
| S2-3 – Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai lavoratori nella catena del valore di esprimere preoccupazioni | 107 |
| S2-4 – Interventi su impatti rilevanti per i lavoratori nella catena del valore e approcci per la gestione dei rischi rilevanti e il conseguimento di opportunità rilevanti per i lavoratori nella catena del valore, nonché efficacia di tali azioni | 108 |
| S2-5 – Obiettivi legati alla gestione degli impatti negativi rilevanti, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti | 108 |
| ESRS S4 – CONSUMATORI E UTILIZZATORI FINALI | |
| ESRS 2 SBM-2 – Interessi e opinioni dei portatori di interesse | 109 |
| ESRS 2 SBM-3 – Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale | 109 |
| S4-1 – Politiche relative ai consumatori e agli utilizzatori finali | 110 |
| S4-2 – Processi di coinvolgimento dei consumatori e degli utilizzatori finali in merito agli impatti | 110 |
| S4-3 – Processi per rimediare agli impatti negativi e canali per i consumatori e gli utenti finali per sollevare preoccupazioni | 111 |
| S4-4 – Azioni relative agli impatti materiali sui consumatori e sugli utenti finali, approcci alla gestione dei rischi materiali e al perseguimento delle opportunità materiali relative ai consumatori e agli utenti finali ed efficacia di tali azioni | 111 |
| S4-5 – Obiettivi legati alla gestione degli impatti rilevanti negativi, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti | 112 |
| ESRS G1 - CONDOTTA DELLE IMPRESE | |
| ESRS 2 GOV-1 – Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo | 113 |
| ESRS 2 IRO-1 – Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti | 113 |

| | |
|---|-----|
| G1-1 – Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese | 114 |
| G1-2 – Gestione dei rapporti con i fornitori | 115 |
| G1-3 – Prevenzione e individuazione della corruzione attiva e passiva | 116 |
| G1-4 – Casi di corruzione attiva o passiva | 117 |

Di seguito è riportata l'**EU Datapoint Table**, tabella di tutti gli elementi d'informazione derivanti da altri atti legislativi dell'UE elencati nell'Appendice B dell'obbligo di informativa ESRS 2 ("Informazioni generali") del Regolamento delegato (UE) 2023/2772.

EU Datapoint Table

La seguente tabella compendia tutti gli elementi d'informazione derivanti da altri atti legislativi dell'UE elencati nell'**Appendice B** dell'obbligo di informativa **ESRS 2** ("Informazioni generali") del Regolamento delegato (UE) 2023/2772.

| ESRS | Obbligo di informativa | Descrizione dell'obbligo d'informativa | Riferimento SFDR ⁷ | Riferimento terzo pilastro ⁸ | Riferimento regolamento sugli indici di riferimento ⁹ | Riferimento normativa dell'UE sul clima ¹⁰ | Status dell'obbligo di informativa | Paragrafo |
|--------|------------------------|---|---|--|---|---|------------------------------------|-----------------------------------|
| ESRS 2 | GOV-1, 21 (d) | Diversità di genere nel consiglio | Allegato I, tabella 1, indicatore n. 13 | | Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione ¹¹ , allegato II | | Rendicontato | Informazioni generali, Governance |
| ESRS 2 | GOV-1, 21 (e) | Percentuale di membri indipendenti del consiglio di amministrazione | | | Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II | | Rendicontato | Informazioni generali, Governance |
| ESRS 2 | GOV-4, 30 | Dichiarazione sul dovere di diligenza | Allegato I, tabella 3, indicatore n. 10 | | | | Rendicontato | Informazioni generali, Governance |
| ESRS 2 | SBM-1, 40 (d.i) | Coinvolgimento in attività collegate ad attività nel settore dei combustibili fossili | Allegato I, tabella 1, indicatore n. 4 | Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione ¹² , tabella 1 – Informazioni qualitative sul rischio ambientale e tabella 2 – Informazioni | Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II | | Rendicontato | Informazioni generali, Strategia |

⁷ Regolamento (UE) 2019/2088 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 novembre 2019, relativo all'informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari (SFDR) (GU L 317 del 9.12.2019, pag. 1).

⁸ Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 giugno 2013, relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e che modifica il regolamento (UE) n. 648/2012 (regolamento sui requisiti patrimoniali) (GU L 176 del 27.6.2013, pag. 1).

⁹ Regolamento (UE) 2016/1011 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'8 giugno 2016, sugli indici usati come indici di riferimento negli strumenti finanziari e nei contratti finanziari o per misurare la performance di fondi di investimento e recante modifica delle direttive 2008/48/CE e 2014/17/UE e del regolamento (UE) n. 596/2014 (GU L 171 del 29.6.2016, pag. 1).

¹⁰ Regolamento (UE) 2021/1119 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 30 giugno 2021, che istituisce il quadro per il conseguimento della neutralità climatica e che modifica il regolamento (CE) n. 401/2009 e il regolamento (UE) 2018/1999 («Normativa europea sul clima») (GU L 243 del 9.7.2021, pag. 1).

¹¹ Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione del 17 luglio 2020 che integra il regolamento (UE) 2016/1011 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda la spiegazione nella dichiarazione sull'indice di riferimento del modo in cui i fattori ambientali, sociali e di governance si riflettono in ciascun indice di riferimento fornito e pubblicato (GU L 406 del 3.12.2020, pag. 1).

¹² Regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione, del 30 novembre 2022, che modifica le norme tecniche di attuazione stabilite dal regolamento di esecuzione (UE) 2021/637 per quanto riguarda l'informativa sui rischi ambientali, sociali e di governance (GU L 324 del 19.12.2022, pag. 1).

| ESRS | Obbligo di informativa | Descrizione dell'obbligo d'informativa | Riferimento SFDR ⁷ | Riferimento terzo pilastro ⁸ | Riferimento regolamento sugli indici di riferimento ⁹ | Riferimento normativa dell'UE sul clima ¹⁰ | Status dell'obbligo di informativa | Paragrafo |
|---------|------------------------|---|---|---|---|---|------------------------------------|--|
| | | | | qualitative sul rischio sociale | | | | |
| ESRS 2 | SBM-1, 40 (d.ii) | Coinvolgimento in attività collegate alla produzione di sostanze chimiche | Allegato I, tabella 2, indicatore n. 9 | | Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II | | Rendicontato | Informazioni generali, Strategia |
| ESRS 2 | SBM-1, 40 (d.iii) | Partecipazione ad attività connesse ad armi controverse | Allegato I, tabella 1, indicatore n. 14 | | Articolo 12, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818 ¹³ e allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816 | | Rendicontato | Informazioni generali, Strategia |
| ESRS 2 | SBM-1, 40 (d.iv) | Coinvolgimento in attività collegate alla coltivazione e alla produzione di tabacco | | | | | Rendicontato | Informazioni generali, Strategia |
| ESRS E1 | E1-1, 14 | Piano di transizione per conseguire la neutralità climatica entro il 2050 | | | | Articolo 2, paragrafo 1, del regolamento (UE) 2021/1119 | Rendicontato | Informazioni ambientale, E1-1 – Piano di transizione per la mitigazione del cambiamento climatico |
| ESRS E1 | E1-1, 16 (g) | Imprese escluse dagli indici di riferimento allineati con l'accordo di Parigi | | Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione, modello 1: Portafoglio bancario – Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: Qualità creditizia delle esposizioni per settore, emissioni e durata residua | Articolo 12, paragrafo 1, lettere a d) a g), e paragrafo 2, del regolamento delegato (UE) 2020/1818 | | Rendicontato | Informazioni ambientali, E1-1 – Piano di transizione per la mitigazione del cambiamento climatico |
| ESRS E1 | E1-4, 34 | Obiettivi di riduzione delle emissioni di GES | Allegato I, tabella 2, indicatore n. 4 | Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione, modello 3: Portafoglio bancario – | Articolo 6 del regolamento delegato (UE) 2020/1818 | | Rendicontato | Informazioni ambientali, E1-4 – Obiettivi relativi alla mitigazione e adattamento al cambiamento climatico |

¹³ Regolamento delegato (UE) 2020/1818 della Commissione, del 17 luglio 2020, che integra il regolamento (UE) 2016/1011 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le norme minime per gli indici di riferimento UE di transizione climatica e per gli indici di riferimento UE allineati con l'accordo di Parigi (GU L 406 del 3.12.2020, pag. 17).

| ESRS | Obbligo di informativa | Descrizione dell'obbligo d'informativa | Riferimento SFDR ⁷ | Riferimento terzo pilastro ⁸ | Riferimento regolamento sugli indici di riferimento ⁹ | Riferimento normativa dell'UE sul clima ¹⁰ | Status dell'obbligo di informativa | Paragrafo |
|---------|------------------------|--|---|---|--|---|------------------------------------|---|
| | | | | Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: metriche di allineamento | | | | |
| ESRS E1 | E1-5, 38 | Consumo di energia da combustibili fossili disaggregato per fonte (solo settori ad alto impatto climatico) | Allegato I, tabella 1, indicatore n. 5 e allegato I, tabella 2, indicatore n. 5 | | | | Rendicontato | Informazioni ambientali, E1-5 – Consumo e mix energetico |
| ESRS E1 | E1-5, 37 | Consumo di energia e mix energetico | Allegato I, tabella 1, indicatore n. 5 | | | | | Informazioni ambientali, E1-5 – Consumo e mix energetico |
| ESRS E1 | E1-5, 41-43 | Intensità energetica associata con attività in settori ad alto impatto climatico | Allegato I, tabella 1, indicatore n. 6 | | | | Rendicontato | Informazioni ambientali, E1-5 – Consumo e mix energetico |
| ESRS E1 | E1-6, 44 | Emissioni lorde di ambito 1, 2, 3 ed emissioni totali di GES | Allegato I, tabella 1, indicatori nn. 1 e 2 | Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione, modello 1: Portafoglio bancario – Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: Qualità creditizia delle esposizioni per settore, emissioni e durata residua | Articolo 5, paragrafo 1, articolo 6 e articolo 8, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818 | | Rendicontato | Informazioni ambientali, E1-6 – Emissioni di GHG totali e Scope 1, 2, 3 |
| ESRS E1 | E1-6, 53-55 | Intensità delle emissioni lorde di GES | Allegato I, tabella 1, indicatore n. 3 | Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione, modello 3: Portafoglio bancario – Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: metriche di allineamento | Articolo 8, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818 | | Rendicontato | Informazioni ambientali, E1-6 – Emissioni di GHG totali e Scope 1, 2, 3 |
| ESRS E1 | E1-7, 56 | Assorbimenti di GES e crediti di carbonio | | | | Articolo 2, paragrafo 1, del regolamento (UE) 2021/1119 | Rendicontato | Informazioni ambientali, E1-7 – Assorbimenti di GES e progetti di mitigazione delle |

| ESRS | Obbligo di informativa | Descrizione dell'obbligo d'informativa | Riferimento SFDR ⁷ | Riferimento terzo pilastro ⁸ | Riferimento regolamento sugli indici di riferimento ⁹ | Riferimento normativa dell'UE sul clima ¹⁰ | Status dell'obbligo di informativa | Paragrafo |
|---------|------------------------|--|--|--|---|---|-------------------------------------|---|
| | | | | | | | | emissioni di GES finanziati con crediti di carbonio |
| ESRS E1 | E1-9, 66 | Esposizione del portafoglio dell'indice di riferimento verso rischi fisici legati al clima | | | Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1818 e allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816 | | Il Gruppo si è avvalso del phase-in | NA |
| ESRS E1 | E1-9, 66 (a), 66 (c) | a) Disaggregazione degli importi monetari per rischio fisico acuto e cronico c) Posizione delle attività significative a rischio fisico rilevante | | Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; punti 46 e 47 del regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione; modello 5: Portafoglio bancario – Indicatori del potenziale rischio fisico connesso ai cambiamenti climatici: esposizioni soggette al rischio fisico | | | Il Gruppo si è avvalso del phase-in | NA |
| ESRS E1 | E1-9, 67 (c) | Ripartizione del valore contabile dei suoi attivi immobiliari per classi di efficienza energetica, | | Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; punto 34 del regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione; Modello 2: Portafoglio bancario – Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: prestiti garantiti da beni immobili – Efficienza energetica delle garanzie reali | | | Il Gruppo si è avvalso del phase-in | NA |
| ESRS E1 | E1-9, 69 | Grado di esposizione del portafoglio a opportunità legate al clima, | | | Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1818 | | Il Gruppo si è avvalso del phase-in | NA |
| ESRS E2 | E2-4, 28 | Quantità di ciascun inquinante che figura nell'allegato II del regolamento E-PRTR (registro europeo delle emissioni e dei trasferimenti di sostanze inquinanti) emesso nell'aria, nell'acqua e nel suolo | Allegato I, tabella 1, indicatore n. 8; allegato I, tabella 2, indicatore n. 2; allegato 1, tabella 2, indicatore n. 1; allegato I, tabella 2, indicatore n. 3 | | | | Non rilevante | NA |
| ESRS E3 | E3-1, 9 | Acque e risorse marine | Allegato I, tabella 2, | | | | Non rilevante | NA |

| ESRS | Obbligo di informativa | Descrizione dell'obbligo d'informativa | Riferimento SFDR ⁷ | Riferimento terzo pilastro ⁸ | Riferimento regolamento sugli indici di riferimento ⁹ | Riferimento normativa dell'UE sul clima ¹⁰ | Status dell'obbligo di informativa | Paragrafo |
|---------|------------------------|--|--|---|--|---|------------------------------------|---|
| | | | indicatore n. 7 | | | | | |
| ESRS E3 | E3-1, 13 | Politica dedicata | Allegato I, tabella 2, indicatore n. 8 | | | | Non rilevante | NA |
| ESRS E3 | E3-1, 14 | Sostenibilità degli oceani e dei mari | Allegato I, tabella 2, indicatore n. 12 | | | | Non rilevante | NA |
| ESRS E3 | E3-4, 28 (c) | Totale dell'acqua riciclata e riutilizzata | Allegato I, tabella 2, indicatore n. 6.2 | | | | Non rilevante | NA |
| ESRS E3 | E3-4, 29 | Consumo idrico totale in m ³ rispetto ai ricavi netti da operazioni proprie | Allegato I, tabella 2, indicatore n. 6.1 | | | | Non rilevante | NA |
| ESRS 2 | SBM-3 – E4, 16 (a.i) | | Allegato I, tabella 1, indicatore n. 7 | | | | Rendicontato | Informazioni generali, Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità |
| ESRS 2 | SBM-3 – E4, 16 (b) | | Allegato I, tabella 2, indicatore n. 10 | | | | Rendicontato | Informazioni generali, Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità |
| ESRS 2 | SBM-3 – E4, 16 (c) | | Allegato I, tabella 2, indicatore n. 14 | | | | Rendicontato | Informazioni generali, Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità |
| ESRS E4 | E4-2, 24 (b) | Politiche o pratiche agricole/di utilizzo del suolo sostenibili | Allegato I, tabella 2, indicatore n. 11 | | | | Non rilevante | NA |
| ESRS E4 | E4-2, 24 (c) | Pratiche o politiche di utilizzo del mare/degli oceani sostenibili | Allegato I, tabella 2, indicatore n. 12 | | | | Non rilevante | NA |
| ESRS E4 | E4-2, 24 (d) | Politiche volte ad affrontare la deforestazione | Allegato I, tabella 2, indicatore n. 15 | | | | Non rilevante | NA |
| ESRS E5 | E5-5, 37 (d) | Rifiuti non riciclati | Allegato I, tabella 2, indicatore n. 13 | | | | Rendicontato | Informazioni ambientali, E5-5 – Flussi di risorse in uscita |
| ESRS E5 | E5-5, 39 | Rifiuti pericolosi e rifiuti radioattivi | Allegato I, tabella 1, indicatore n. 9 | | | | Rendicontato | Informazioni ambientali, E5-5 – Flussi di risorse in uscita |
| ESRS 2 | SBM3 – S1, 14 (f) | Rischio di lavoro forzato | Allegato I, tabella 3, indicatore n. 13 | | | | Rendicontato | Informazioni generali, Strategia |
| ESRS 2 | SBM3 – S1, 14 (g) | Rischio di lavoro minorile | Allegato I, tabella 3, indicatore n. 12 | | | | Rendicontato | Informazioni generali, Strategia |
| ESRS S1 | S1-1, 20 | Impegni politici in materia di diritti umani | Allegato I, tabella 3, indicatore n. 9 e allegato I, tabella 1, indicatore n. 11 | | | | Rendicontato | Informazioni sociali, S1-1 – Politiche relative alla propria forza lavoro |

| ESRS | Obbligo di informativa | Descrizione dell'obbligo d'informativa | Riferimento SFDR ⁷ | Riferimento terzo pilastro ⁸ | Riferimento regolamento sugli indici di riferimento ⁹ | Riferimento normativa dell'UE sul clima ¹⁰ | Status dell'obbligo di informativa | Paragrafo |
|---------|------------------------|--|---|---|---|---|------------------------------------|---|
| ESRS S1 | S1-1, 21 | Politiche in materia di dovuta diligenza sulle questioni oggetto delle convenzioni fondamentali da 1 a 8 dell'Organizzazione internazionale del lavoro | | | Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II | | Rendicontato | Informazioni sociali, S1-1 – Politiche relative alla propria forza lavoro |
| ESRS S1 | S1-1, 22 | Procedure e misure per prevenire la tratta di esseri umani | Allegato I, tabella 3, indicatore n. 11 | | | | Rendicontato | Informazioni sociali, S1-1 – Politiche relative alla propria forza lavoro |
| ESRS S1 | S1-1, 23 | Politica di prevenzione o sistema di gestione degli infortuni sul lavoro | Allegato I, tabella 3, indicatore n. 1 | | | | Rendicontato | Informazioni sociali, S1-1 – Politiche relative alla propria forza lavoro |
| ESRS S1 | S1-3, 32 (c) | Meccanismi di trattamento dei reclami/delle denunce | Allegato I, tabella 3, indicatore n. 5 | | | | Rendicontato | Informazioni sociali, S1-3 – Processi per rimediare agli impatti negativi e canali per la forza lavoro per segnalare preoccupazioni |
| ESRS S1 | S1-14, 88 (b), (c) | Numero di decessi e numero e tasso di infortuni connessi al lavoro | Allegato I, tabella 3, indicatore n. 2 | | Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II | | Rendicontato | Informazioni sociali, S1-14 – Metriche di salute e sicurezza |
| ESRS S1 | S1-14, 88 (e) | Numero di giornate perdute a causa di ferite, infortuni, incidenti mortali o malattie | Allegato I, tabella 3, indicatore n. 3 | | | | Rendicontato | Informazioni sociali, S1-14 – Metriche di salute e sicurezza |
| ESRS S1 | S1-16, 97 (a) | Divario retributivo di genere non corretto | Allegato I, tabella 1, indicatore n. 12 | | Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II | | Non rilevante | NA |
| ESRS S1 | S1-16, 97 (b) | Eccesso di divario retributivo a favore dell'amministratore delegato | Allegato I, tabella 3, indicatore n. 8 | | | | Rendicontato | Informazioni sociali, S1-16 – Metriche sulla remunerazione (differenze salariali e remunerazione totale) |
| ESRS S1 | S1-17, 103 (a) | Incidenti legati alla discriminazione | Allegato I, tabella 3, indicatore n. 7 | | | | Rendicontato | Informazioni sociali, S1-17 – Incidenti, reclami e impatti gravi sui diritti umani |
| ESRS S1 | S1-17, 104 (a) | Mancato rispetto dei principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani e delle linee guida dell'OCSE, | Allegato I, tabella 1, indicatore n. 10 e allegato I, tabella 3, indicatore n. 14 | | Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816 e articolo 12, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818 | | Rendicontato | Informazioni sociali, S1-17 – Incidenti, reclami e impatti gravi sui diritti umani |
| ESRS 2 | SBM-3 – S2, 11 (b) | Grave rischio di lavoro minorile o di lavoro forzato nella catena del lavoro | Allegato I, tabella 3, indicatori nn. 12 e 13 | | | | Rendicontato | Informazioni genarti, Strategia |
| ESRS S2 | S2-1, 17 | Impegni politici in materia di diritti umani | Allegato I, tabella 3, indicatore n. 9 e | | | | Rendicontato | Informazioni sociali, S2-1 – Politiche connesse ai |

| ESRS | Obbligo di informativa | Descrizione dell'obbligo d'informativa | Riferimento SFDR ⁷ | Riferimento terzo pilastro ⁸ | Riferimento regolamento sugli indici di riferimento ⁹ | Riferimento normativa dell'UE sul clima ¹⁰ | Status dell'obbligo di informativa | Paragrafo |
|---------|------------------------|--|--|---|---|---|------------------------------------|--|
| | | | allegato I, tabella 1, indicatore n. 11 | | | | | lavoratori nella catena del valore |
| ESRS S2 | S2-1, 18 | Politiche connesse ai lavoratori nella catena del valore | Allegato I, tabella 3, indicatori nn. 11 e 4 | | | | Rendicontato | Informazioni sociali, S2-1 – Politiche connesse ai lavoratori nella catena del valore |
| ESRS S2 | S2-1, 19 | Mancato rispetto dei principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani e delle linee guida dell'OCSE | Allegato I, tabella 1, indicatore n. 10 | | Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816 e articolo 12, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818 | | Rendicontato | Informazioni sociali, S2-1 – Politiche connesse ai lavoratori nella catena del valore |
| ESRS S2 | S2-1, 19 | Politiche in materia di dovuta diligenza sulle questioni oggetto delle convenzioni fondamentali da 1 a 8 dell'Organizzazione internazionale del lavoro | | | Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II | | Rendicontato | Informazioni sociali, S2-1 – Politiche connesse ai lavoratori nella catena del valore |
| ESRS S2 | S2-4, 36 | Problemi e incidenti in materia di diritti umani nella sua catena del valore a monte e a valle | Allegato I, tabella 3, indicatore n. 14 | | | | Rendicontato | Informazioni sociali, S2-4 – Interventi su impatti rilevanti per i lavoratori nella catena del valore e approcci per la gestione dei rischi rilevanti e il conseguimento di opportunità rilevanti per i lavoratori nella catena del valore, nonché efficacia di tali azioni |
| ESRS S3 | S3-1, 16 | Impegni politici in materia di diritti umani | Allegato I, tabella 3, indicatore n. 9 e allegato I, tabella 1, indicatore n. 11 | | | | Non rilevante | NA |
| ESRS S3 | S3-1, 17 | Mancato rispetto dei principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani, dei principi dell'OIL o delle linee guida dell'OCSE | Allegato I, tabella 1, indicatore n. 10 | | Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816 e articolo 12, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818 | | Non rilevante | NA |
| ESRS S3 | S3-4, 36 | Problemi e incidenti in materia di diritti umani | Allegato I, tabella 3, indicatore n. 14 | | | | Non rilevante | NA |
| ESRS S4 | S4-1, 16 | Politiche connesse ai consumatori e agli utilizzatori finali | Allegato I, tabella 3, indicatore n. 9 e allegato I, tabella 1, indicatore n. 11 | | | | Rendicontato | Informazioni sociali, S4-1 – Politiche relative ai consumatori e agli utenti finali |
| ESRS S4 | S4-1, 17 | Mancato rispetto dei principi guida delle Nazioni Unite su | Allegato I, tabella 1, indicatore n. 10 | | Allegato II del regolamento delegato | | Rendicontato | Informazioni sociali, S4-1 – Politiche relative ai |

| ESRS | Obbligo di informativa | Descrizione dell'obbligo d'informativa | Riferimento SFDR ⁷ | Riferimento terzo pilastro ⁸ | Riferimento regolamento sugli indici di riferimento ⁹ | Riferimento normativa dell'UE sul clima ¹⁰ | Status dell'obbligo di informativa | Paragrafo |
|---------|------------------------|---|---|---|--|---|------------------------------------|---|
| | | imprese e diritti umani e delle linee guida dell'OCSE | | | (UE) 2020/1816 e articolo 12, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818 | | | consumatori e agli utenti finali |
| ESRS S4 | S4-4, 35 | Problemi e incidenti in materia di diritti umani | Allegato I, tabella 3, indicatore n. 14 | | | | Rendicontato | Informazioni sociali, S4-4 – Azioni relative agli impatti materiali sui consumatori e sugli utenti finali, approcci alla gestione dei rischi materiali e al perseguimento delle opportunità materiali relative ai consumatori e agli utenti finali ed efficacia di tali azioni. |
| ESRS G1 | G1-1, 10 (b) | Convenzione delle Nazioni Unite contro la corruzione | Allegato I, tabella 3, indicatore n. 15 | | | | Rendicontato | Informazioni sulla governance, G1-1 – Cultura aziendale e Condotta di business |
| ESRS G1 | G1-1, 10 (d) | Protezione degli informatori | Allegato I, tabella 3, indicatore n. 6 | | | | Rendicontato | Informazioni sulla governance, G1-1 – Cultura aziendale e Condotta di business |
| ESRS G1 | G1-4, 24 (a) | Ammende inflitte per violazioni delle leggi contro la corruzione attiva e passiva | Allegato I, tabella 3, indicatore n. 17 | | Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816 | | Rendicontato | Informazioni sulla governance, G1-4 – Incidenti di corruzione o concussione |
| ESRS G1 | G1-4, 24 (b) | Norme di lotta alla corruzione attiva e passiva | Allegato I, tabella 3, indicatore n. 16 | | | | Rendicontato | Informazioni sulla governance, G1-4 – Incidenti di corruzione o concussione |

INFORMAZIONI AMBIENTALI

Informativa a norma dell'articolo 8 del Regolamento (UE) 2020/852

L'Unione Europea ha sviluppato, in questi ultimi anni, una strategia ambiziosa per lo sviluppo sostenibile e la transizione verso un'economia a basso contenuto di carbonio, in linea con i contenuti dell'Accordo di Parigi sul clima del 2015 e dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite con i relativi 17 obiettivi di sviluppo sostenibile. Per il conseguimento di tali traguardi, l'Unione promuove gli investimenti in asset e attività sostenibili con l'impiego di risorse non solo pubbliche, ma anche private.

Il Regolamento (UE) 2020/852 Tassonomia definisce i criteri per determinare se un'attività economica possa considerarsi ecosostenibile partendo dall'individuazione di 6 obiettivi ambientali: a) la mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM); b) l'adattamento ai cambiamenti climatici (CCA); c) l'uso sostenibile e la protezione delle acque e delle risorse marine (WTR); d) la transizione verso un'economia circolare (CE); e) la prevenzione e la riduzione dell'inquinamento (PPC); f) la protezione e il ripristino delle biodiversità e degli ecosistemi (BIO).

Come previsto dal Regolamento (UE) 2020/852, art. 8, vengono di seguito riportati i seguenti indicatori:

a) la quota di fatturato proveniente da prodotti o servizi associati ad attività economiche considerate ecosostenibili ai sensi degli articoli 3 e 9;

b) la quota di spese in conto capitale e la quota delle spese operative relativa ad attivi o processi associati ad attività economiche considerate ecosostenibili ai sensi degli articoli 3 e 9.

Gli indicatori riportati sono stati calcolati sulla base delle indicazioni contenute nell'Allegato 1 al Regolamento (UE) 2021/2178 e si basano sui dati attualmente disponibili e sull'attuale interpretazione della normativa e potranno pertanto essere soggetti a future modifiche.

Ammissibilità alla tassonomia

Fatturato

Sulla base dell'attuale interpretazione della normativa, il Gruppo ha identificato che la propria gamma di prodotti e servizi rientra nella definizione delle seguenti attività:

- CCM 3.6 Fabbricazione di altre tecnologie a basse emissioni di carbonio. In continuità con quanto rendicontato nel 2024, il Gruppo Emak ha considerato come ammissibili alla tassonomia i ricavi generati dalle vendite di prodotti finiti alimentati a batteria ed elettrici fabbricati dal Gruppo. Nello specifico rientrano nei conteggi effettuati le vendite di prodotti OPE a batteria ed elettrici, macchine per il cleaning (PWJ) che non abbiano caldaie alimentate a gasolio per la produzione di vapore. Sono stati pertanto esclusi tutti i prodotti alimentati anche solo in parte da fonti fossili e tutti i prodotti ricadenti nel segmento *Components & Accessories*.
- CE 4.1 Fornitura di soluzioni IT/OT (tecnologie dell'informazione/tecnologie operative) basate sui dati. Rientrano in questa attività i ricavi generati dalla gamma prodotti legata all'agricoltura di precisione.
- CE 5.1 Riparazione, riqualificazione e rifabbricazione. Rientrano in questa attività i ricavi generati dalle vendite di affilatrici per catena da motosega. Per evitare il doppio conteggio, le affilatrici elettriche e a batteria sono state escluse dall'attività CE 5.1 ed incluse nell'attività CCM 3.6.
- CE 5.2 Vendita di parti di ricambio. Rientrano in questa attività i ricavi generati dalle vendite di ricambi, esclusi i *consumables*.
- CE 5.5 Prodotto-come-servizio e altri modelli di servizi orientati all'uso circolare e ai risultati. Rientrano in questa attività i ricavi generati dal noleggio dei prodotti.

Capex

Sulla base dell'analisi sopra descritta, Emak ha considerato come ammissibili alla tassonomia gli incrementi delle immobilizzazioni materiali, immateriali e dei diritti d'uso IFRS16 relativi alle seguenti attività:

- CCM 3.6. Fabbricazione di altre tecnologie a basse emissioni di carbonio
- CCM 7.2. Ristrutturazione di edifici esistenti
- CCM 7.3. Installazione, manutenzione e riparazione di dispositivi per l'efficienza energetica
- CCM 7.4. Installazione, manutenzione e riparazione di stazioni di ricarica per veicoli elettrici negli edifici (e negli spazi adibiti a parcheggio di pertinenza degli edifici)
- CCM 7.6. Installazione, manutenzione e riparazione di tecnologie per le energie rinnovabili
- CCM 9.3. Servizi professionali connessi alla prestazione energetica degli edifici
- CE 4.1 Fornitura di soluzioni IT/OT (tecnologie dell'informazione/tecnologie operative) basate sui dati

Sono stati quindi presi in considerazione i dati relativi ai prodotti a batteria ed elettrici, alla fornitura di soluzioni IT/OT e agli interventi di efficientamento energetico degli immobili quali sostituzione delle lampade a neon con luci a led, sostituzione degli infissi, installazione di pannelli solari, installazione di misuratori per il controllo dei consumi energetici e installazione di pompe di calore elettriche.

Opex

In coerenza con le prescrizioni normative, Emak ha definito le spese operative come costi diretti non capitalizzati legati a ricerca e sviluppo, misure di ristrutturazione di edifici, locazione a breve termine, manutenzione e riparazione nonché a qualsiasi altra spesa diretta connessa alla manutenzione quotidiana di immobili, impianti e macchinari, a opera dell'impresa o di terzi cui sono esternalizzate tali mansioni, necessaria per garantire il funzionamento continuo ed efficace di tali attivi. I dati considerati sono relativi alle seguenti attività:

- CCM 3.6. Fabbricazione di altre tecnologie a basse emissioni di carbonio
- CCM 7.2 Ristrutturazione di edifici esistenti
- CCM 7.3. Installazione, manutenzione e riparazione di dispositivi per l'efficienza energetica
- CCM 7.4. Installazione, manutenzione e riparazione di stazioni di ricarica per veicoli elettrici negli edifici (e negli spazi adibiti a parcheggio di pertinenza degli edifici)
- CCM 7.6. Installazione, manutenzione e riparazione di tecnologie per le energie rinnovabili
- CE 4.1 Fornitura di soluzioni IT/OT (tecnologie dell'informazione/tecnologie operative) basate sui dati
- CE 5.1 Riparazione, riqualificazione e rifabbricazione

Il Gruppo Emak ha quindi considerato i costi di ricerca e sviluppo imputati a conto economico direttamente riferiti ai prodotti a batteria ed elettrici, i costi relativi a riparazione, riqualificazione e rifabbricazione di prodotti e i costi per manutenzione di fabbricati e altri beni relativi al 2025 concernenti gli interventi di efficientamento energetico degli immobili effettuati in corso d'anno.

Allineamento alla Tassonomia UE

Emak ha analizzato i criteri tecnici ed i relativi DNSH previsti dall'Atto delegato sul Clima, dall'Atto delegato Complementare e dall'Atto delegato Ambientale per tutte le attività ammissibili individuate e ha concluso che nessuna di esse risulta essere considerabile allineata in quanto attualmente il Gruppo non soddisfa tutti i requisiti richiesti. Il Gruppo nel corso del 2024 ha completato l'analisi di scenario relativa i rischi fisici – cronici e acuti - indicati nell'Appendice A del Regolamento delegato (UE) 2021/2139. Tale analisi è stata oggetto di valutazione da parte del Comitato Controllo Rischi e Sostenibilità e del Consiglio di Amministrazione tenutisi nel mese di febbraio 2025.

Il Gruppo continuerà ad approfondire i requisiti per l'allineamento alla tassonomia in futuro.

Quota del fatturato derivante da prodotti o servizi associati ad attività economiche allineate alla tassonomia

| Codice/i | Fatturato assoluto | Quota del fatturato | Criteri per il contributo sostanziale | | | | | | Criteri per "non arrecare un danno significativo" | | | | | | Garanzie minime di salvaguardia | Quota di fatturato allineata o ammissibile alla tassonomia, anno N-1 | Categoria (attività abilitante) | Categoria (attività di transizione) |
|--|--------------------|---------------------|---------------------------------------|--------------------------------------|------------------------|--------------------|--------------|----------------------------|---|--------------------------------------|------------------------|--------------------|--------------|----------------------------|---------------------------------|--|---------------------------------|-------------------------------------|
| | | | Mitigazione dei cambiamenti climatici | Adattamento ai cambiamenti climatici | Acque e risorse marine | Economia circolare | Inquinamento | Biodiversità ed ecosistemi | Mitigazione dei cambiamenti climatici | Adattamento ai cambiamenti climatici | Acque e risorse marine | Economia circolare | Inquinamento | Biodiversità ed ecosistemi | | | | |
| | €/000 | % | S/N/ NAM | S/N/ NAM | S/N/ NAM | S/N/ NAM | S/N/ NAM | S/N/ NAM | S/N | S/N | S/N | S/N | S/N | S/N | S/N | % | A | T |
| Attività economiche | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| A. ATTIVITÀ AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| A.1 Attività ecosostenibili (allineate alla tassonomia) | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Fatturato delle attività ecosostenibili (allineate alla tassonomia) (A.1) | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Di cui abilitanti | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Di cui di transizione | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| A.2 Attività ammissibili alla tassonomia ma non ecosostenibili (attività non allineate alla tassonomia) | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Fabbricazione di altre tecnologie a basse emissioni di carbonio | CCM 3.6 | 60.751 | 10% | AM | N/AM | N/AM | N/AM | N/AM | N/AM | | | | | | | 13% | | |
| Fornitura di soluzioni IT/OT (tecnologie dell'informazione/tecnologie operative) basate sui dati | CE 4.1 | 673 | 0,1% | N/AM | N/AM | N/AM | AM | N/AM | N/AM | | | | | | | 0,1% | | |
| Riparazione, riqualificazione e rifabbricazione | CE 5.1 | 81 | 0,01% | N/AM | N/AM | N/AM | AM | N/AM | N/AM | | | | | | | 0,02% | | |
| Vendita di parti di ricambio | CE 5.2 | 37.976 | 6% | N/AM | N/AM | N/AM | AM | N/AM | N/AM | | | | | | | 6% | | |
| Prodotto-come-servizio e altri modelli di servizi orientati all'uso circolare e ai risultati | CE 5.5 | 268 | 0,04% | N/AM | N/AM | N/AM | AM | N/AM | N/AM | | | | | | | 0,02% | | |
| Fatturato delle attività ammissibili alla tassonomia ma non ecosostenibili (attività non allineate alla tassonomia) (A.2) | | 99.749 | 16% | 61% | 0% | 0% | 39% | 0% | 0% | | | | | | | 19% | | |
| Totale (A.1 + A.2) | | 99.749 | 16% | 61% | 0% | 0% | 39% | 0% | 0% | | | | | | | 19% | | |
| B. ATTIVITÀ NON AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Fatturato delle attività non ammissibili alla tassonomia (B) | | 512.745 | 84% | | | | | | | | | | | | | | | |
| Totale (A+B) | | 612.494 | 100% | | | | | | | | | | | | | | | |

| | Quota di fatturato/Fatturato totale | |
|------------|---|---|
| | Allineata alla tassonomia per obiettivo | Ammissibile alla tassonomia per obiettivo |
| CCM | - | 10% |
| CCA | - | - |
| WTR | - | - |
| CE | - | 6% |
| PPC | - | - |
| BIO | - | - |

Quota delle spese in conto capitale derivanti da prodotti o servizi associati ad attività economiche allineate alla tassonomia

| Codice/i | Spese in conto capitale assolute | Quota di spese in conto capitale | Mitigazione dei cambiamenti climatici | Adattamento ai cambiamenti climatici | Acque e risorse marine | Economia circolare | Inquinamento | Biodiversità ed ecosistemi | Mitigazione dei cambiamenti climatici | Adattamento ai cambiamenti climatici | Acque e risorse marine | Economia circolare | Inquinamento | Biodiversità ed ecosistemi | Garanzie minime di salvaguardia | Quota di spese in conto capitale allineate o ammissibile alla tassonomia, anno N-1 | Categoria (attività abilitante) | Categoria (attività di transizione) |
|--|----------------------------------|----------------------------------|---------------------------------------|--------------------------------------|------------------------|--------------------|--------------|----------------------------|---------------------------------------|--------------------------------------|------------------------|--------------------|--------------|----------------------------|---------------------------------|--|---------------------------------|-------------------------------------|
| | | | S/N/ NAM | S/N/ NAM | S/N/ NAM | S/N/ NAM | S/N/ NAM | S/N/ NAM | S/N/ NAM | S/N | S/N | S/N | S/N | S/N | S/N | S/N | % | A |
| Attività economiche | €/000 | % | | | | | | | | | | | | | | | | |
| A. ATTIVITÀ AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| A.1 Attività ecosostenibili (allineate alla tassonomia) | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Spese in conto capitale delle attività ecosostenibili (allineate alla tassonomia) (A.1) | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Di cui abilitanti | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Di cui di transizione | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| A.2 Attività ammissibili alla tassonomia ma non ecosostenibili (attività non allineate alla tassonomia) | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Fabbricazione di altre tecnologie a basse emissioni di carbonio | CCM 3.6 | 2.601 | 9% | AM | N/AM | N/AM | N/AM | N/AM | N/AM | | | | | | | 7% | | |
| Ristrutturazione di edifici esistenti | CCM 7.2 | 1.413 | 5% | AM | N/AM | N/AM | N/AM | N/AM | N/AM | | | | | | | 2% | | |
| Installazione, manutenzione e riparazione di dispositivi per l'efficienza energetica | CCM 7.3 | 711 | 3% | AM | N/AM | N/AM | N/AM | N/AM | N/AM | | | | | | | 2% | | |
| Installazione, manutenzione e riparazione di stazioni di ricarica per veicoli elettrici negli edifici (e negli spazi adibiti a parcheggio di pertinenza degli edifici) | CCM 7.4 | - | 0,0% | AM | N/AM | N/AM | N/AM | N/AM | N/AM | | | | | | | 0,01% | | |
| Installazione, manutenzione e riparazione di strumenti e dispositivi per la misurazione, la regolazione e il controllo delle prestazioni energetiche degli edifici | CCM 7.5 | 86 | 0% | AM | N/AM | N/AM | N/AM | N/AM | N/AM | | | | | | | 0,01% | | |
| Installazione, manutenzione e riparazione di tecnologie per le energie rinnovabili | CCM 7.6 | 297 | 1,08% | AM | N/AM | N/AM | N/AM | N/AM | N/AM | | | | | | | 0,24% | | |
| Servizi professionali connessi alla prestazione energetica degli edifici | CCM 9.3 | 4 | 0,01% | AM | N/AM | N/AM | N/AM | N/AM | N/AM | | | | | | | 0,06% | | |
| Fornitura di soluzioni IT/OT (tecnologie dell'informazione/tecnologie operative) basate sui dati | CE 4.1 | 388 | 1% | N/AM | N/AM | N/AM | AM | N/AM | N/AM | | | | | | | 1,0% | | |
| Spese in conto capitale delle attività ammissibili alla tassonomia ma non ecosostenibili (attività non allineate alla tassonomia) (A.2) | | 5.501 | 20% | 93% | 0% | 0% | 7% | 0% | 0% | | | | | | | 11,7% | | |
| Totale (A.1 + A.2) | | 5.501 | 20% | 93% | 0% | 0% | 7% | 0% | 0% | | | | | | | 11,7% | | |
| B. ATTIVITÀ NON AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| CAPEX delle attività non ammissibili alla tassonomia (B) | | 21.938 | 80,0% | | | | | | | | | | | | | | | |
| Totale (A+B) | | 27.438 | 100% | | | | | | | | | | | | | | | |

Quota di CapEx/CapEx totale

| | Allineata alla tassonomia per obiettivo | Ammissibile alla tassonomia per obiettivo |
|------------|---|---|
| CCM | - | 19% |
| CCA | - | - |
| WTR | - | - |
| CE | - | 1% |
| PPC | - | - |
| BIO | - | - |

Quota delle spese operative derivanti da prodotti o servizi associati ad attività economiche allineate alla tassonomia

| Codice/i | Spese operative assolute | Quota di spese operative | Criteri per il contributo sostanziale | | | | | | Criteri per "non arrecare un danno significativo" | | | | | | Garanzie minime di salvaguardia | Quota di spese operative allineate o ammissibile alla tassonomia, anno N-1 | Categoria (attività abilitante) | Categoria (attività di transizione) |
|--|--------------------------|--------------------------|---------------------------------------|--------------------------------------|------------------------|--------------------|--------------|----------------------------|---|--------------------------------------|------------------------|--------------------|--------------|----------------------------|---------------------------------|--|---------------------------------|-------------------------------------|
| | | | Mitigazione dei cambiamenti climatici | Adattamento ai cambiamenti climatici | Acque e risorse marine | Economia circolare | Inquinamento | Biodiversità ed ecosistemi | Mitigazione dei cambiamenti climatici | Adattamento ai cambiamenti climatici | Acque e risorse marine | Economia circolare | Inquinamento | Biodiversità ed ecosistemi | | | | |
| | €/000 | % | S/N/ NAM | S/N/ NAM | S/N/ NAM | S/N/ NAM | S/N/ NAM | S/N/ NAM | S/N | S/N | S/N | S/N | S/N | S/N | S/N | % | A | T |
| Attività economiche | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| A. ATTIVITÀ AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| A.1 Attività ecosostenibili (allineate alla tassonomia) | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Spese operative delle attività ecosostenibili (allineate alla tassonomia) (A.1) | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Di cui abilitanti | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Di cui di transizione | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| A.2 Attività ammissibili alla tassonomia ma non ecosostenibili (attività non allineate alla tassonomia) | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Fabbricazione di altre tecnologie a basse emissioni di carbonio | CCM 3.6 | 607 | 5% | AM | N/AM | N/AM | N/AM | N/AM | N/AM | | | | | | | 10% | | |
| Ristrutturazione di edifici esistenti | CCM 7.2 | 96 | 0,8% | AM | N/AM | N/AM | N/AM | N/AM | N/AM | | | | | | | 0,8% | | |
| Installazione, manutenzione e riparazione di dispositivi per l'efficienza energetica | CCM 7.3 | 5 | 0,05% | AM | N/AM | N/AM | N/AM | N/AM | N/AM | | | | | | | 0,05% | | |
| Installazione, manutenzione e riparazione di stazioni di ricarica per veicoli elettrici negli edifici (e negli spazi adibiti a parcheggio di pertinenza degli edifici) | CCM 7.4 | 0 | 0% | AM | N/AM | N/AM | N/AM | N/AM | N/AM | | | | | | | 0,01% | | |
| Installazione, manutenzione e riparazione di tecnologie per le energie rinnovabili | CCM 7.6 | 3 | 0,03% | AM | N/AM | N/AM | N/AM | N/AM | N/AM | | | | | | | 0,03% | | |
| Fornitura di soluzioni IT/OT (tecnologie dell'informazione/tecnologie operative) basate sui dati | CE 4.1 | 382 | 3% | N/AM | N/AM | N/AM | AM | N/AM | N/AM | | | | | | | 3% | | |
| Riparazione, riqualificazione e rifabbricazione | CE 5.1 | 61 | 0,5% | N/AM | N/AM | N/AM | AM | N/AM | N/AM | | | | | | | 0% | | |
| Spese operative delle attività ammissibili alla tassonomia ma non ecosostenibili (attività non allineate alla tassonomia) (A.2) | | 1.154 | 10% | 62% | 0% | 0% | 38% | 0% | 0% | | | | | | | 15% | | |
| Totale (A.1 + A.2) | | 1.154 | 10% | 62% | 0% | 0% | 38% | 0% | 0% | | | | | | | 15% | | |
| B. ATTIVITÀ NON AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| OPEX delle attività non ammissibili alla tassonomia (B) | 10.242 | 89,9% | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Totale (A+B) | 11.396 | 100% | | | | | | | | | | | | | | | | |

| | Quota di OpEx/OpEx totale | |
|------------|---|---|
| | Allineata alla tassonomia per obiettivo | Ammissibile alla tassonomia per obiettivo |
| CCM | - | 6% |
| CCA | - | - |
| WTR | - | - |
| CE | - | 4% |
| PPC | - | - |
| BIO | - | - |

Attività legate al nucleare e ai gas fossili¹⁴

| Attività legate all'energia nucleare | | |
|---|---|----|
| 1. | L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la ricerca, lo sviluppo, la dimostrazione e la realizzazione di impianti innovativi per la generazione di energia elettrica che producono energia a partire da processi nucleari con una quantità minima di rifiuti del ciclo del combustibile. | NO |
| 2. | L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione e l'esercizio sicuro di nuovi impianti nucleari per la generazione di energia elettrica o calore di processo, anche a fini di teleriscaldamento o per processi industriali quali la produzione di idrogeno, e miglioramenti della loro sicurezza, con l'ausilio delle migliori tecnologie disponibili. | NO |
| 3. | L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso l'esercizio sicuro di impianti nucleari esistenti che generano energia elettrica o calore di processo, anche per il teleriscaldamento o per processi industriali quali la produzione di idrogeno a partire da energia nucleare, e miglioramenti della loro sicurezza. | NO |
| Attività legate ai gas fossili | | |
| 4. | L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione o la gestione di impianti per la produzione di energia elettrica che utilizzano combustibili gassosi fossili. | NO |
| 5. | L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione, la riqualificazione e la gestione di impianti di generazione combinata di calore/freddo ed energia elettrica che utilizzano combustibili gassosi fossili. | NO |
| 6. | L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione, la riqualificazione e la gestione di impianti di generazione di calore che producono calore/freddo utilizzando combustibili gassosi fossili. | NO |

¹⁴ Delegated Regulation (EU) 2022_1214

ESRS E1 – Cambiamenti climatici

ESRS 2 GOV-3 – Integrazione delle prestazioni in termini di sostenibilità nei sistemi di incentivazione

Il Consiglio di Amministrazione ha previsto obiettivi di sostenibilità, ivi inclusi quelli inerenti ai cambiamenti climatici¹⁵, all'interno della remunerazione incentivante per il CEO e il CFO di Gruppo. Le caratteristiche del Piano di incentivazione, gli obiettivi, nonché la percentuale di remunerazione connessa agli stessi, sono riportati con dovizia di dettaglio nella sezione *ESRS 2 GOV-3 – Integrazione delle prestazioni in termini di sostenibilità nei sistemi di incentivazione*, in *Informazioni generali*.

E1-1 – Piano di transizione per la mitigazione dei cambiamenti climatici

Il Gruppo non dispone attualmente di un Piano strutturato di transizione per la mitigazione dei cambiamenti climatici come delineato dal Regolamento (UE) 2023/2772, ed in considerazione dell'incertezza dello scenario in cui opera e del mutevole contesto normativo non ha ancora definito delle tempistiche precise per un'eventuale predisposizione.

Attualmente, il Gruppo è focalizzato sul progressivo affinamento e allargamento della mappatura del proprio inventario di emissioni. In particolare, da anni il Gruppo riferisce il progresso relativo alle proprie emissioni di GES in ambito 1 e 2. A partire dal 2024 viene data disclosure delle emissioni lorde di GES in ambito 3. Basato sul GHG Protocol e realizzato con l'ausilio della linea guida dedicata *Scope 3 Calculation Guidance*, il computo prende in considerazione, ove possibile, i dati puntuali delle società del Gruppo e ricorre a stime per quelli mancanti. La selezione delle categorie significative di Scope 3 è stata effettuata a valle di un'analisi di significatività.

Avere una base dati consolidata, costituita da una crescente parte di dati puntuali e da stime sempre più affinate, costituisce il punto di partenza per intraprendere iniziative e redigere piani volti a migliorare le proprie performance ambientali.

Ad oggi piani di miglioramento formalizzati e certificati sono presenti nelle società dotate della certificazione ambientale ISO 14001. Altri obiettivi di miglioramento possono derivare da necessità o opportunità di efficienza energetica delle singole società, anche derivanti da eventuali prescrizioni normative.

¹⁵ Non vi sono obiettivi consolidati di Gruppo relativi alla riduzione delle emissioni di GES comunicati ai sensi dell'obbligo di informativa E1-4 del Regolamento (UE) 2023/2772, a fronte dei quali valutare le prestazioni in termini di sostenibilità del CEO come contemplate dai sistemi di incentivazione; la suddetta prestazione è attualmente valutata esclusivamente in merito al mero raggiungimento degli obiettivi.

ESRS 2 SBM-3 – Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale

Il Gruppo Emak ha individuato i propri impatti, i rischi e le opportunità rilevanti collegati alle questioni di sostenibilità tramite la valutazione della doppia rilevanza. I risultati dell'analisi sono riportati, con dovizia di dettaglio, nella tabella riportata nel paragrafo ESRS 2 SBM-3 – *Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale, in Informazioni generali*. Per una panoramica maggiormente dettagliata si rimanda a tale paragrafo.

Il Gruppo da tempo si è dotato di ERM (Enterprise Risk Management), un processo orientato a identificare e valutare preventivamente gli eventi futuri interni ed esterni potenzialmente dannosi, per poter decidere con congruo anticipo come gestirli, aumentando la possibilità di raggiungere gli obiettivi.

Il processo di ERM coinvolge tutta l'organizzazione. Con il supporto del Group Risk Manager, i risk owner identificano e valutano gli eventi potenzialmente in grado di ostacolare il raggiungimento degli obiettivi, li gestiscono secondo logiche costi-benefici (in linea con il profilo di rischio concordato con gli stakeholder) per minimizzarne impatto o probabilità di accadimento e ne monitorano l'andamento. Il processo può considerare solo i rischi strategici o anche i rischi operativi, finanziari e di compliance.

In concomitanza con il processo di budget, annualmente il Group Risk Manager intervista i diversi risk owner e gli AD delle singole business unit del Gruppo, per valutarne l'esposizione ai diversi rischi strategici.

L'analisi svolta nel corso del 2025 ha condotto all'elaborazione, per ogni BU, di una Risk Matrix con il posizionamento dei 24 rischi strategici e di approfondimenti specifici dei rischi più alti.

Le risultanze del lavoro svolto (Risk Matrix e approfondimenti specifici) sono state condivise con il Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità e con i singoli AD.

Per quanto concerne i cambiamenti climatici, dal processo emerge che l'argomento è integrato nella strategia e nel modello aziendale del Gruppo, riguardando sia il rischio di transizione che il rischio fisico.

Il rischio di transizione è stato analizzato in ogni BU e, in generale, le sue declinazioni sono gestite come segue:

- Conformità alle normative di prodotto: l'evoluzione delle normative relative ai prodotti è monitorata e seguita dalle strutture tecniche delle diverse divisioni del Gruppo, anche attraverso il confronto con le associazioni di categoria, al fine di orientare le attività di ricerca e sviluppo.
- Preferenze dei clienti finali: la fattispecie è monitorata dalla struttura commerciale e di marketing, attraverso il costante dialogo con i clienti del Gruppo (distributori specializzati, GDO, costruttori) e con le associazioni di categoria cui il Gruppo aderisce.
- Aspetti legati alla supply chain dei fattori energetici: la fattispecie è presidiata dalla funzione acquisti, mediante accordi quadro, partecipazione a consorzi e monitoraggio attivo del mercato, e nell'ambito della gestione e manutenzione degli immobili, al fine di incrementarne l'efficienza energetica.
- Climate change e business model: gli effetti del cambiamento climatico sui mercati di riferimento del Gruppo sono monitorati dagli AD e dalle funzioni commerciali e di marketing delle singole business unit che valutano sia i rischi che le opportunità che ne possano emergere.

Per quanto riguarda il rischio fisico, sulla base dei risultati dell'analisi degli scenari, il management del Gruppo ritiene che tale rischio non rivesta carattere critico. Gli scenari esaminati¹⁶ e i rischi considerati indicano che eventuali problematiche potrebbero manifestarsi in un orizzonte temporale di 30 anni, rendendo poco efficace, allo stato attuale, la pianificazione di interventi di mitigazione. Il Gruppo, attraverso le funzioni dedicate, continuerà a monitorare l'evoluzione di tali scenari, mantenendo aggiornate le proprie valutazioni dei rischi e la possibilità di attuare azioni correttive qualora necessario.

¹⁶ Focus sui 12 eventi ritenuti prioritari sulla base delle definizioni e dell'applicabilità sul Gruppo: Cambiamento della temperatura dell'aria; Stress termico; Variabilità della temperatura; Ondata di calore; Ondata di freddo/gelata; Ciclone, Uragano, Tifone; Tempesta; Tempesta di neve; Tromba d'aria; Stress idrico; Inondazione fluviale; Subsidenza

ESRS 2 IRO-1 – Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti legati al clima

Mediante l'ultima fase dell'analisi di doppia rilevanza e l'aggiornamento previsto per la rendicontazione 2025, il Gruppo ha stabilito quali informazioni quali-quantitative relative alle questioni rilevanti dovessero essere riportate all'interno della presente Rendicontazione consolidata di sostenibilità. A tal fine, sono state perseguite le modalità disciplinate dall'ESRS 1 (incluso Appendice E), dall'Implementation Guidance «EFRAG IG 1 – Materiality Assessment» e dall'ulteriore paper «Links between AR16 and disclosure requirements».

La tabella che segue descrive, per ogni questione rilevante, i relativi impatti (positivi e negativi), rischi e opportunità che hanno superato la soglia di rilevanza.

| LISTA DELLE QUESTIONI RILEVANTI E RELATIVI IRO RILEVANTI | | | | | |
|--|--------------------------------------|---|--|---|---------------------------------|
| ARGOMENTO | QUESTIONE RILEVANTE | IMPATTI NEGATIVI RILEVANTI | IMPATTI POSITIVI RILEVANTI | RISCHI RILEVANTI | OPPORTUNITA' RILEVANTI |
| E1 - Cambiamenti climatici | Adattamento ai cambiamenti climatici | | | RISCHI DI TRANSIZIONE (e impatti sul business model): Ricaduta dei nuovi sviluppi normativi legati al climate change sulla gamma di prodotti e servizi offerti Repentina obsolescenza innescata dall'arrivo sul mercato di nuove tecnologie (accelerazione tecnologica) Cronici: cambiamenti climatici e aumento temperatura media e livello del mare | |
| | Riduzione delle emissioni | Generazione di emissioni di CO2 dirette e indirette, rallentando il raggiungimento degli obiettivi dell'Accordo di Parigi e al Green Deal europeo | | Costi per la transizione verso tecnologie a basse emissioni Ricaduta dei nuovi sviluppi normativi legati al climate change sulla gamma di prodotti e servizi offerti | Utilizzo delle nuove tecnologie |
| | Gestione sostenibile dell'energia | Mantenimento della dipendenza da fonti di energia non rinnovabili, contribuendo così al cambiamento climatico. | Sensibilizzazione del personale aziendale e degli stakeholder verso l'utilizzo responsabile dell'energia | Crisi energetica (il mix energetico di un'entità può influenzare il costo e l'affidabilità della fornitura di energia e, in ultima analisi, influenzare la struttura dei costi e il rischio normativo dell'entità) e conseguente aumento del prezzo finale del prodotto finito a causa dell'aumento dei costi di produzione dovuti a variazioni dei prezzi di input (es. energia) Mancato adeguamento alla compliance normativa (es. Greenbuildings) | |

Per una panoramica maggiormente approfondita, si prega di fare riferimento alla sezione *ESRS 2 IRO-1 – Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti*, presente in *Informazioni generali*.

Nell'elaborazione dei propri piani industriali, il Gruppo formalizza delle specifiche sezioni dedicate ai rischi connessi al cambiamento climatico in cui vengono illustrate le iniziative programmate e, ove il dato sia disponibile, vengono quantificati per gli interventi pianificati gli investimenti, i costi e i ricavi attesi. Ad oggi, sulla base delle analisi svolte e della natura delle attività del Gruppo, particolare attenzione viene posta alla mitigazione dei rischi di transizione, in quanto emersi anche dal processo di ERM come quelli con il maggior impatto potenziale.

Tali rischi aprono allo stesso tempo opportunità interessanti per il Gruppo sia dal punto di vista dello sviluppo del business (es. sviluppo prodotti elettrici/a batteria, crescita del settore agricoltura) sia per quanto riguarda l'efficienza in ambito energetico (es. riduzione consumi energetici).

Per ulteriori informazioni si rimanda al paragrafo precedente *ESRS 2 SBM-3 – Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale*.

E1-2 – Politiche relative alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi

Il Gruppo, ad oggi, non è dotato di politiche formalizzate per la gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità rilevanti connessi alla mitigazione dei cambiamenti climatici, all'adattamento agli stessi, all'efficienza energetica e alla diffusione di energie rinnovabili.

Nonostante ciò, tramite il proprio sistema organizzativo il Gruppo assicura il pieno rispetto delle leggi e norme di riferimento, oltre ad intervenire, da diversi anni, con attività di sensibilizzazione del personale ed efficientamento energetico per ridurre la propria impronta ambientale. Secondo il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo, in applicazione del D.lgs. 231/2001, tra le fattispecie di reato in base alle quali il Gruppo può essere chiamato a rispondere figurano i reati ambientali di cui all'art. 25-undecies del decreto in questione, come introdotto dal D.lgs. n. 121 del 7 luglio 2011¹⁷ e modificato dall'art. 1, Legge 22 maggio 2015, n. 68¹⁸.

Le società Emak S.p.A., Agres Sistemas Eletrônicos S.A. e PNR Italia dispongono di un Sistema di gestione ambientale certificato secondo la norma UNI EN ISO 14001. Inoltre, al fine di individuare, monitorare e ridurre gli impatti ambientali derivanti dalle proprie attività, la Capogruppo Emak S.p.A. adotta una politica ambientale, nell'ambito della più estesa Politica integrata aziendale.

Nella selezione dei fornitori, il Gruppo utilizza esclusivamente criteri legati alla competitività oggettiva dei servizi e dei prodotti offerti ed alla loro qualità, intesa anche come performance del fornitore in ambito ambientale e sociale e rispondenza ai principi espressi nel Codice Etico, che viene puntualmente condiviso.

E1-3 – Azioni e risorse relative alle politiche in materia di cambiamenti climatici

Il Gruppo Emak, pur non avendo determinato obiettivi specifici in materia di cambiamenti climatici, si impegna a dare il proprio contributo per uno sviluppo sostenibile perseguendo obiettivi di miglioramento continuo in relazione alla compatibilità ambientale. A tal fine si adopera a diffondere e consolidare una cultura della tutela dell'ambiente e delle risorse naturali. Gli sforzi del Gruppo verso la riduzione dell'impatto ambientale interessano in modo trasversale tutti i processi della propria attività, a partire dalla progettazione dei propri prodotti con la ricerca di materiali sempre più ecocompatibili e soluzioni tecniche che permettono un abbassamento delle emissioni inquinanti e una riduzione dei consumi garantendo al tempo stesso la soddisfazione del cliente dal punto di vista delle performance.¹⁹

In un'ottica di continuo miglioramento e di riduzione dei propri consumi energetici, il Gruppo pone in essere diverse azioni che possono svilupparsi anche su orizzonti temporali che vanno oltre l'anno, quali ad esempio:

a) Efficienza energetica

- installazione nei reparti produttivi di sistemi intelligenti volti a gestire l'illuminazione in funzione dei turni di lavoro e, in alcuni locali, strumenti di sensoristica per l'accensione e lo spegnimento automatico delle luci in relazione alla presenza;
- adozione di sistemi di termoregolazione per le diverse aree degli stabilimenti, adattando dinamicamente la potenza dei singoli generatori termici alle condizioni climatiche esterne ed alle condizioni di benessere termoigrometriche per le diverse aree interne;
- utilizzo di macchinari ad alto consumo energetico al di fuori degli orario di picco;
- recupero dell'energia generata durante i test dei prodotti;
- installazione di sistemi di riscaldamento ad alta efficienza, come pompe di calore e caldaie a condensazione di ultima generazione;
- revisione dell'impianto elettrico generale e delle cabine di trasformazione che ha portato ad una riduzione delle dispersioni elettriche all'interno dell'impianto;
- progressiva sostituzione delle lampade a neon con lampade a LED, anche attraverso interventi di *relamping* di alcuni stabilimenti;
- installazione nei reparti produttivi di macchinari e apparecchiature ad alta efficienza energetica;
- interventi volti alla riduzione del fabbisogno termico degli stabilimenti ed al miglioramento del microclima interno, come ad esempio la sostituzione degli infissi e l'installazione di oscuranti;

¹⁷ Attuazione della direttiva 2008/99/CE sulla tutela penale dell'ambiente, nonché della direttiva 2009/123/CE che modifica la direttiva 2005/35/CE relativa all'inquinamento provocato dalle navi e all'introduzione di sanzioni per violazioni.

¹⁸ Disposizioni in materia di delitti contro l'ambiente (legge n. 68 del 2015), ha introdotto nuovi delitti a salvaguardia dell'ambiente nel Codice penale, modificando così il quadro normativo previgente che affidava in modo pressoché esclusivo la tutela dell'ambiente a contravvenzioni e sanzioni amministrative, previste dal Codice dell'ambiente (d.lgs. 152 del 2006).

¹⁹ Non essendoci una politica associata, l'attuazione degli obiettivi non contribuisce al raggiungimento dello scopo della suddetta.

- installazione di sistemi di monitoraggio dei consumi energetici, per singola linea produttiva o macchinario, con lo scopo di poter identificare possibili inefficienze e poter pianificare possibili interventi di efficientamento;
 - introduzione nella flotta auto aziendale di auto plug-in hybrid, in sostituzione di auto a diesel.
- b) Modifica di prodotti / elettrificazione
- test su macchine contenenti materiali plastici totalmente o parzialmente riciclati (ricerca sui materiali), progetto pluriennale incentrato sul Green Deal e quindi la riduzione della CO₂ in riferimento ai prodotti sviluppati;
 - identificazione e sviluppo di tecnologie da applicare ai motori a scoppio al fine di adeguarsi alle future direttive relative ai limiti di emissioni (motori a basse emissioni).
- c) Uso di energia da fonti rinnovabili
- acquisto e autoproduzione di energia rinnovabile, in linea con i precedenti esercizi.

Con riferimento ai precedenti esercizi, le sopracitate azioni di mitigazione hanno portato al deposito di alcuni brevetti per quel che concerne le attività di R&D incentrate sull'innovazione di prodotto, ad un ammodernamento ed efficientamento energetico delle strutture in senso ampio.

Il Gruppo valuterà come articolare ulteriormente tale percorso in base alle risultanze del prossimo esercizio²⁰ e a seguito della mappatura delle emissioni di GES menzionata in relazione alla sezione *Piano di transizione per la mitigazione dei cambiamenti climatici*.

Le risorse assegnate dal Gruppo alle azioni connesse alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi sono riportate nel paragrafo *Informativa a norma dell'articolo 8 del Regolamento (UE) 2020/852*.

E1-4 – Obiettivi relativi alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi

Ad oggi, non vi sono obiettivi consolidati di Gruppo in merito alla riduzione delle emissioni lorde di GES, sebbene siano tuttavia presenti obiettivi intermedi e granulari derivanti da norme ISO riferite a specifici stabilimenti, come nel caso della Capogruppo.

Tuttavia, nel presente periodo di rendicontazione il Gruppo Emak ha affinato l'attività di mappatura delle emissioni di GES generate lungo la catena del valore (Scopo 3), aumentando il ricorso a dati puntuali, ove disponibili, o migliorando le modalità di stima in base alla disponibilità di dati interni ed esterni. Tale attività è volta alla definizione della *baseline* sulla base della quale potranno essere individuati e formulati eventuali obiettivi di riduzione delle emissioni di GES, le relative azioni da intraprendere per il loro conseguimento e le rispettive leve di decarbonizzazione.

²⁰ Al momento il Gruppo Emak non ha stabilito orizzonti temporali entro i quali intende portare a termine ciascuna azione principale.

E1-5 – Consumo di energia e mix energetico

Si riportano di seguito il consumo di energia e il mix energetico del Gruppo:

| Consumo di energia e mix energetico | 2025 | 2024 |
|---|------------------|------------------|
| | MWh | |
| Combustibili da carbone e prodotti del carbone | | |
| Combustibili da petrolio grezzo e prodotti petroliferi | 8.605,19 | 8.123,35 |
| Gasolio per produzione | 413,45 | 370,08 |
| Gasolio per auto aziendali ad uso aziendale | 3.992,33 | 3.842,52 |
| Gasolio per auto aziendali ad uso promiscuo | 944,93 | 1.232,30 |
| Ibrido/Gasolio per auto aziendali ad uso promiscuo | 97,10 | 6,60 |
| Benzina per produzione | 512,22 | 503,44 |
| Benzina per auto aziendali ad uso aziendale | 1.671,55 | 1.402,65 |
| Benzina per auto aziendali ad uso promiscuo | 318,10 | 370,88 |
| Ibrido/Benzina per auto aziendali ad uso aziendale | 40,22 | 43,45 |
| Ibrido/Benzina per auto aziendali ad uso promiscuo | 570,19 | 309,16 |
| GPL per produzione | 45,10 | 42,26 |
| Combustibili da gas naturale | 17.426,92 | 19.879,24 |
| Gas naturale per riscaldamento | 15.717,23 | 17.437,37 |
| Gas naturale per produzione | 1.589,45 | 2.297,70 |
| Metano per auto aziendali ad uso aziendale | 120,24 | 144,17 |
| Energia elettrica acquistata o acquisita da fonti fossili | 26.659,62 | 25.741,31 |
| di cui per auto aziendali ad uso promiscuo | 10,11 | 2,89 |
| Calore acquistato o acquisito da fonti fossili | | |
| Vapore acquistato o acquisito da fonti fossili | | |
| Raffrescamento acquistato o acquisito da fonti fossili | | |
| Combustibili da altre fonti fossili | - | - |
| Energia autoprodotta da fonti non rinnovabili e consumata | - | - |
| Consumo totale di energia da fonti fossili | 52.691,72 | 53.743,90 |
| Quota di fonti fossili sul consumo totale di energia (%) | 98,53% | 98,72% |
| Consumo totale di energia da fonti nucleari | | |
| Quota di fonti nucleari sul consumo totale di energia (%) | 0,00% | 0,00% |
| Combustibili da fonti rinnovabili | 20,02 | 15,80 |
| Biocarburanti (es: HVO) per auto aziendali ad uso aziendale | | 1,37 |
| Biocarburanti (es: HVO) per auto aziendali ad uso promiscuo | 20,02 | 14,43 |
| Energia elettrica acquistata o acquisita da fonti rinnovabili (contratti Garanzia Origine) | 32,83 | 35,72 |
| Calore acquistato o acquisito da fonti rinnovabili | | |
| Vapore acquistato o acquisito da fonti rinnovabili | | |
| Raffrescamento acquistato o acquisito da fonti rinnovabili | | |
| Energia rinnovabile autoprodotta e consumata (senza ricorrere a combustibili) | 730,62 | 645,32 |
| di cui da impianto fotovoltaico | 730,62 | 645,32 |
| Consumo totale di energia da fonti rinnovabili | 783,47 | 696,84 |
| Quota di fonti rinnovabili sul consumo totale di energia (%) | 1,47% | 1,28% |
| Consumo totale di energia | 53.475,19 | 54.440,74 |

Le società del Gruppo Emak ricadono in settori ad alto impatto climatico²¹. Pertanto, sono riportate le seguenti informazioni:

| Intensità energetica (settori ad alto impatto climatico) | 2025 | 2024 |
|---|------------------|------------------|
| Consumo totale di energia delle attività in settori ad alto impatto climatico (MWh) | 53.475,19 | 54.440,74 |
| Ricavi netti derivanti dalle attività in settori ad alto impatto climatico (€) | € 612.494.394 | € 601.914.195 |
| Intensità energetica (MWh/€) | 0,0000873 | 0,0000904 |

E1-6 – Emissioni lorde di GES di ambito 1, 2, 3 ed emissioni totali di GES

Le emissioni²² di gas effetto serra (GES) attualmente monitorate e rendicontate da Emak possono essere suddivise in tre ambiti:

- **Emissioni di GES di ambito 1²³**: emissioni dirette di gas a effetto serra da fonti che sono di proprietà o sotto il controllo dell'impresa;
- **Emissioni di GES di ambito 2**: calcolate secondo i metodi **location-based²⁴** e **market-based²⁵**: emissioni indirette della generazione di energia elettrica, vapore, calore o raffrescamento, acquistati o acquisiti, che l'impresa consuma;
- **Emissioni di GES di ambito 3**: emissioni indirette di gas a effetto serra (che non rientrano tra le emissioni di GES di ambito 2) generate nella catena del valore dell'impresa comunicante, comprese le emissioni a monte e a valle. Queste si suddividono in 15 categorie.

Al fine di rendicontare le informazioni relative alle emissioni lorde di GES di Scopo 3, il Gruppo ha preso in considerazione i principi e le prescrizioni contenuti nella norma *Technical Guidance for calculating scope 3 emission*, versione 1.0, del Greenhouse Gas Protocol (GHG Protocol).

Le categorie significative di Scopo 3 sono state individuate secondo un processo di analisi di significatività, basato sulle indicazioni e i criteri del GHG Protocol²⁶. A valle di tale attività, sono risultate significative le seguenti categorie di Scopo 3:

- Categoria 1 - Beni e servizi acquistati;
- Categoria 3 - Attività legate ai combustibili e all'energia (non incluse nell'ambito 1 o 2);
- Categoria 4 - Trasporto e distribuzione a monte;
- Categoria 11 - Uso dei prodotti venduti

²¹ I settori ad alto impatto climatico sono quelli di cui all'allegato I, sezioni da A ad H e L, del regolamento (CE) n. 1893/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio (come definiti nel regolamento delegato (UE) 2022/1288 della Commissione). Tale regolamento definisce la classificazione statistica delle attività economiche NACE Revisione 2.

²² Con il termine ampio "emissioni" si fa riferimento allo scarico diretto o indiretto, da fonti puntiformi o diffuse, di sostanze, vibrazioni, calore o rumore nell'aria, nell'acqua o nel terreno, come da Direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (Direttiva Emissioni industriali).

²³ Per il calcolo delle emissioni lorde ambito 1, sono stati utilizzati i seguenti fattori di conversione:

- DESNZ, Conversion factors 2025: full set

Secondo quanto indicato dall'ultima versione del "GHG Protocol Scope 2 Guidance", l'energia elettrica autoprodotta da fonti rinnovabili ha un impatto emissivo pari a zero, con riferimento all'ambito 1 delle emissioni di GES.

²⁴ Con il termine "basate sulla posizione" (o "Location-based"), si fa riferimento ad un metodo di contabilizzazione delle emissioni derivanti dal consumo di elettricità, applicando fattori di emissione medi nazionali per i diversi Paesi in cui si acquista energia elettrica.

Per il calcolo delle emissioni lorde di GES di ambito 2 basate sulla posizione, i fattori di emissione utilizzati per trasformare le differenti quantità energetiche in tCO₂eq sono tratti dalle fonti seguenti:

- Emissions Factors 2025 - Data product - IEA

²⁵ Con "basate sul mercato" (o "Market-based"), si fa riferimento ad un metodo di contabilizzazione delle emissioni che determina quelle derivanti dall'acquisto di energia elettrica considerando i fattori specifici comunicati dai fornitori dell'azienda, e in presenza di acquisti di energia elettrica proveniente da fonti rinnovabili certificate si attribuisce un fattore emissivo nullo.

Per il calcolo delle emissioni lorde di GES di ambito 2 basate sul mercato, i fattori di emissione utilizzati per trasformare le differenti quantità energetiche in tCO₂eq sono tratti dalle fonti seguenti:

- Association of Issuing Bodies (AIB), European Residual Mixes 2024;
- Emissions Factors 2025 - Data product - IEA

²⁶ In particolare, i criteri utilizzati dal Gruppo e indicati dal GHG Protocol per effettuare l'analisi di significatività sono la magnitudo, il rischio, l'influenza e la reperibilità dei dati.

L'analisi di significatività è stata basata su un set di criteri prettamente qualitativi, proposti nella *Technical Guidance* sopracitata, in base ai quali si sono ritenute non significative, o non applicabili, le seguenti categorie:

- Categoria 2 - Beni strumentali (esclusa);
- Categoria 5 - Rifiuti generati nel corso delle operazioni (esclusa);
- Categoria 6 - Viaggi d'affari (esclusa);
- Categoria 7 - Pendolarismo dei dipendenti (esclusa);
- Categoria 8 - Attivi in leasing a monte (non applicabile);
- Categoria 9 - Trasporto a valle (esclusa);
- Categoria 10 - Trasformazione dei prodotti venduti (non applicabile);
- Categoria 12 - Trattamento di fine vita dei prodotti venduti (esclusa);
- Categoria 13 - Attivi in leasing a valle (non applicabile);
- Categoria 14 - Franchising (non applicabile);
- Categoria 15 - Investimenti (non applicabile).

L'attuale rendicontazione si focalizza sulle categorie attualmente ritenute significative. Non si esclude che future rendicontazioni possano includere categorie aggiuntive.

Si riporta, di seguito, la modalità di gestione dei dati e delle emissioni per le singole categorie di ambito 3 che sono state oggetto di rendicontazione.

Categoria 1 - Beni e servizi acquistati

Per il calcolo di tale categoria, ove possibile, sono stati utilizzati preferibilmente i dati relativi all'obbligo di informativa E5-4 ("Flussi di risorse in entrata"): in questo caso, i fattori di emissione sono stati ricavati dalla banca dati Ecoinvent v. 3.12.

I dati in termini di massa, se non disponibili da gestionale, sono stati ricostruiti tramite stime a partire dalla composizione media delle famiglie di prodotti venduti.

Nei casi in cui tali dati non sono risultati disponibili, la seconda scelta è stata quella di quantificare le emissioni associate ai materiali acquistati tramite il metodo spend-based e convertendo, ove opportuno, la valuta estera in euro.

I fattori emissivi impiegati per i calcoli con l'approccio spend-based derivano dalla banca dati del Database DEFRA [UK and England's carbon footprint to 2021 - GOV.UK](https://www.gov.uk/government/uploads/system/uploads/attachment_data/file/441242/UK_and_England's_carbon_footprint_to_2021_-_GOV.UK.pdf), la quale fornisce i fattori di emissione in kg CO₂eq/£ per l'anno 2021, rendendo pertanto necessaria un'elaborazione di tali fattori emissivi per convertirli in euro e attualizzarli al 2025.

Nel caso in cui per una società non fossero disponibili i dati dei flussi di materiali in ingresso, il calcolo dell'impatto per questa categoria è stato riproporzionato in base al valore di acquisto di una società affine.

Le emissioni calcolate per tutto il Gruppo con calcoli afferenti ai dati presenti, in termini di massa o spend-based, e il metodo della riproporzione ammontano a 147.500 tCO₂eq; le emissioni specifiche delle società che hanno trasmesso i dati risultano pari a 145.542 t CO₂eq, dunque al 99% del totale.

Il numero di aziende per cui questa categoria è pertinente equivale a 35 su un totale di 40. La ragione per cui non tutte le società sono incluse nei calcoli è che sono stati esclusi gli acquisti infragruppo al fine di evitare potenziali doppi conteggi (2 società), 2 società dai valori non significativi e 1 società che risulta attualmente in liquidazione.

Categoria 3 - Attività legate ai combustibili e all'energia

La presente categoria è relativa alle attività upstream legate a energia e combustibili, nello specifico all'estrazione dei combustibili utilizzati per le emissioni di GES di ambito 1 e alla trasmissione e alle perdite di energia elettrica dell'ambito 2.

I dati utilizzati per i calcoli risultano essere, di fatto, gli stessi dati utilizzati per i calcoli delle emissioni di GES di ambito 1 e 2, ma la loro elaborazione si basa su fattori emissivi che includono le emissioni upstream, considerando il diverso contributo emissivo legato alle specifiche fonti energetiche utilizzate.

In questo specifico caso, non sono emerse come necessarie riproporzioni delle emissioni in quanto risultano disponibili i dati per tutte le società del Gruppo.

Il totale di questa categoria ammonta a 3.320 t CO₂eq e rappresenta il 100% delle emissioni del Gruppo. Per effettuare i calcoli in questa categoria, ove opportuno sono stati applicati i fattori di conversione per trasformare i litri o m³ di combustibile in kg; per quanto riguarda l'elettricità, invece, i contributi relativi al trasporto dell'energia e le perdite di elettricità lungo la rete, è stato necessario modellizzare un impatto ad hoc. La fonte dei fattori emissivi utilizzati per la quota parte di consumi di energia elettrica è il database [Emissions Factors 2025 - Data product - IEA](#), mentre per la quota parte dei combustibili fossili il database "Conversion factors 2025: full set" ad opera del DESNZ - Department for Energy Security and Net Zero.

Categoria 4 - Trasporto e distribuzione a monte

Per questa categoria sono disponibili soltanto i dati primari delle aziende italiane del Gruppo: Comet S.p.A., Emak S.p.A., Lavorwash S.p.A., PNR Italia S.r.l., Poli S.r.l., PTC S.r.l., Sabart e Tecomec S.r.l. Per queste società, le emissioni derivanti dal trasporto e dalle attività di distribuzione lungo l'intera catena del valore sono state calcolate utilizzando, ove disponibili, dati primari forniti dagli operatori logistici in termini di emissioni effettive. In assenza di tali informazioni, è stata adottata la metodologia *distance-based*, basata sulle distanze percorse e sui relativi fattori di emissione standard.

I chilometri percorsi sono stati quindi moltiplicati per il relativo fattore di emissione del Database DESNZ UK GHG Emission Factors 2025, tenendo in considerazione il peso trasportato, la metodologia di trasporto effettuata e considerando sia il contributo legato alla quota parte Tank-to-Wheel (TTW) che quella legata al contributo Well-to-Tank (WTT).

Il calcolo delle emissioni per le società restanti è stato effettuato riproporzionando le emissioni risultanti per le società italiane sulla base dei fatturati. La logica della riproporzione è la medesima indicata per la categoria 1.

Le emissioni calcolate per tutto il Gruppo con calcoli afferenti ai dati presenti e il metodo della riproporzione ammontano a 12.317 t CO₂eq; le emissioni specifiche delle società che hanno trasmesso i dati sono 6.361 t CO₂eq, dunque il 52% del totale.

Categoria 11 - Uso dei prodotti venduti

Per la presente categoria sono stati considerati i prodotti finiti del segmento *Outdoor Power Equipment* e la linea *cleaning* del segmento *Pumps & Water Jetting*. Per entrambe le categorie sono stati considerati i dati primari sui consumi dei prodotti.

Sono stati esclusi i prodotti del segmento *Components & Accessories* e le linee Agricoltura e Industria del segmento pompe. Nel dettaglio, sono stati esclusi gli accessori e i ricambi, in quanto non comportano di per sé dei consumi energetici, e tutte le pompe, in quanto comportano dei consumi energetici indiretti e, come consentito dallo standard GHG Protocol, rendicontabili in via opzionale. Il Gruppo si è avvalso di tale opzione anche in considerazione del fatto che la modellizzazione di uno scenario in tale contesto risulterebbe molto complessa in quanto dipendente dall'applicazione finale della pompa e conseguentemente con un elevato grado di aleatorietà.

Le emissioni calcolate per tutto il Gruppo con calcoli afferenti ai dati presenti ammontano a 697.743 t CO₂eq e rappresenta la totalità delle emissioni del Gruppo.

Per la determinazione delle emissioni derivanti dall'utilizzo di prodotti elettrici o a batteria è stato utilizzato il fattore emissivo medio dell'elettricità europeo tratto da Ecoinvent v. 3.10, senza calcolare puntualmente le emissioni in base alla Nazione di destinazione dei prodotti venduti, dal momento che la maggior parte del mercato è a livello europeo.

Un eventuale input di diesel e/o benzina associabile ad alcune tipologie di prodotti è stato modellizzato con il fattore emissivo di DESNZ, rappresentativo della combustione di diesel.

A livello generale sono state effettuate delle assunzioni per la modellizzazione dello scenario della fase d'uso, in particolare: per la maggior parte dei prodotti nella fase di omologazione dei prodotti viene valutata l'emissione del prodotto in termini di g CO₂eq/kWh consumato, quindi, laddove disponibile, questo dato è stato utilizzato per il calcolo delle emissioni.

Per quel che concerne il tempo di vita utile del prodotto, sono state considerate le ore previste dal processo di omologazione del prodotto, conteggiando la totalità delle emissioni previste durante la vita utile nell'anno di rendicontazione.

Si riportano di seguito le emissioni totali di GES disaggregate per ambito 1 e 2 e per categorie prioritarie di ambito 3.

| Totale emissioni (t CO2 eq) | 2025 | 2024 |
|---|-------------------|---------------------|
| Emissioni dirette - Scope 1 | 5.957,79 | 6.133,51 |
| Emissioni Scope 1 coperte da sistemi regolamentati di scambio di quote di emissioni (%) | 0,0% | 0,0% |
| Emissioni indirette - Scope 2 | | |
| Scope 2 - location-based | 6.961,97 | 7.938,22 |
| Scope 2 - market-based | 8.842,78 | 9.770,94 |
| Emissioni indirette - Scope 3 | 860.880,44 | 1.211.795,40 |
| 1. Beni e servizi acquistati | 147.499,59 | 239.874,90 |
| 3. Attività legate ai combustibili e all'energia (non incluse nell'ambito 1 o 2) | 3.319,91 | 2.221,04 |
| 4. Trasporto e distribuzione a monte | 12.317,44 | 7.285,88 |
| 11. Uso dei prodotti venduti | 697.743,49 | 962.413,58 |
| Totale emissioni - location based | 873.800,20 | 1.225.867,13 |
| Totale emissioni - market based | 875.681,02 | 1.227.699,85 |

La riduzione delle emissioni indirette Scope 2 è da ricondursi all'aggiornamento dei fattori di conversione dei consumi dell'energia elettrica rispetto all'esercizio 2024.

Per quanto concerne il calo delle emissioni indirette Scope 3 si evidenzia quanto segue:

- Categoria 1: parte del calo è ascrivibile ai minori acquisti effettuati nel corso dell'anno e parte al miglioramento della metodologia di calcolo (si vedano le considerazioni fatte per l'indicatore E5-4);
- Categoria 4: l'incremento è attribuibile all'affinamento della metodologia di calcolo, con una base dati puntuale più ampia rispetto allo scorso esercizio;
- Categoria 11: il calo deriva dai minori volumi di vendita di alcune categorie di prodotto.

Di seguito, l'informazione relativa all'intensità di GES rispetto ai ricavi netti:

| Intensità delle emissioni rispetto ai ricavi - location-based | 2025 | 2024 |
|--|---------------|---------------|
| Totale emissioni - location-based (t CO2 eq) | 873.800,20 | 1.225.867,13 |
| Ricavi netti (€) | 612.494.394 | 601.914.195 |
| Intensità delle emissioni (t CO2 eq/€) | 0,0014 | 0,0020 |

| Intensità delle emissioni rispetto ai ricavi - market-based | 2025 | 2024 |
|--|---------------|---------------|
| Totale emissioni - market-based (t CO2 eq) | 875.681,02 | 1.227.699,85 |
| Ricavi netti (€) | 612.494.394 | 601.914.195 |
| Intensità delle emissioni (t CO2 eq/€) | 0,0014 | 0,0020 |

E1-7 – Assorbimenti di GES e progetti di mitigazione delle emissioni di GES finanziati con crediti di carbonio

Nell'ambito del *Piano di azzeramento delle emissioni Scope1 prodotte dalla flotta auto delle società italiane* del Gruppo, nel 2025 le società italiane del Gruppo hanno acquistato Crediti di Sostenibilità²⁷ del Parco Nazionale e della Riserva di Biosfera MAB UNESCO dell'Appennino Tosco-Emiliano, utilizzati per gestire in modo sostenibile e responsabile le foreste e per il supporto delle comunità del Parco, al fine di compensare 363 tCO₂eq prodotte dalla flotta auto Italia nel 2024.

La compensazione delle emissioni attraverso l'acquisto di crediti di carbonio certificati si affianca alla car policy aziendale volta a ridurre l'impatto sull'ambiente - privilegiando l'inserimento nel parco auto di vetture elettriche e ibride o comunque di modelli meno inquinanti rispetto a quelli attualmente in uso.

E1-8 – Fissazione del prezzo interno del carbonio

Il Gruppo non applica sistemi di fissazione del prezzo interno del carbonio.

²⁷ I Crediti derivano da foreste gestite in maniera sostenibile e responsabile, certificate secondo gli standard FSC e PEFC.

ESRS E5 – Uso delle risorse ed economia circolare

ESRS 2 IRO-1 – Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti connessi all'uso delle risorse e all'economia circolare

Mediante l'ultima fase dell'analisi di doppia rilevanza e l'aggiornamento previsto per la rendicontazione 2025, il Gruppo ha stabilito quali informazioni quali-quantitative relative alle questioni rilevanti dovessero essere riportate all'interno della presente Rendicontazione consolidata di sostenibilità. A tal fine, sono state perseguite le modalità disciplinate dall'ESRS 1 (incluso Appendice E), dall'Implementation Guidance «EFRAG IG 1 – Materiality Assessment» e dall'ulteriore paper «Links between AR16 and disclosure requirements».

La tabella che segue descrive, per ogni questione rilevante, i relativi impatti (positivi e negativi), rischi e opportunità che hanno superato la soglia di rilevanza.

| LISTA DELLE QUESTIONI RILEVANTI E RELATIVI IRO RILEVANTI | | | | | |
|--|---|---|----------------------------|--|--|
| ARGOMENTO | QUESTIONE RILEVANTE | IMPATTI NEGATIVI RILEVANTI | IMPATTI POSITIVI RILEVANTI | RISCHI RILEVANTI | OPPORTUNITA' RILEVANTI |
| E5 – Economia circolare | Gestione sostenibile dei materiali | Utilizzo di materiali e risorse con conseguente riduzione di disponibilità delle stesse | | <p>Mancato adeguamento alla compliance normativa (es. ESPR)</p> <p>Aumento del prezzo finale del prodotto finito a causa dell'aumento dei costi di produzione dovuti a variazioni dei prezzi di input (es. energia, acqua) e dei requisiti di output (es. trattamento dei rifiuti)</p> | Impiego di materie prime seconde o semilavorati da esse composte |
| | Riduzione dei rifiuti ed economia circolare | Produzione di rifiuti, pericolosi e non pericolosi | | Mancato adeguamento alla compliance normativa (es. Packaging and Packaging Waste Regulation - PPWR, Extended Producer Responsibility - EPR) | |

Per una panoramica maggiormente approfondita, si prega di fare riferimento alla sezione *ESRS 2 IRO-1 – Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti*, presente in *Informazioni generali*.

E5-1 – Politiche relative all'uso delle risorse e all'economia circolare

Il Gruppo, ad oggi, non è dotato di politiche formalizzate per la gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità rilevanti connessi all'uso delle risorse e all'economia circolare. Nonostante ciò, tramite il proprio sistema organizzativo il Gruppo assicura il pieno rispetto delle leggi e norme di riferimento.

Secondo il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo, in applicazione del D.lgs. 231/2001, tra le fattispecie di reato in base alle quali il Gruppo può essere chiamato a rispondere figurano i reati ambientali di cui all'art. 25-undecies del decreto in questione, come introdotto dal D.lgs. n. 121 del 7 luglio 2011²⁸ e modificato dall'art. 1, Legge 22 maggio 2015, n. 68²⁹. Tra tali reati, figurano esplicitamente: divieto di miscelazione di rifiuti pericolosi (art. 187 D.lgs. 152/06), attività di gestione di rifiuti non autorizzata (art. 256 D.lgs. 152/06), traffico illecito di rifiuti (art. 259 D.lgs. 152/06), attività organizzate per il traffico illecito di rifiuti (art. 260 D.lgs. 152/06).

L'impegno verso una gestione responsabile dei rifiuti è altresì manifestato tramite il Codice Etico, al paragrafo 4.12. *Responsabilità ambientale*, il quale individua in essa una delle attività ritenute maggiormente a rischio. Le società Emak S.p.A., Agres Sistemas Eletrônicos S.A. e PNR Italia dispongono di un Sistema di gestione ambientale certificato secondo la norma UNI EN ISO 14001. Inoltre, al fine di individuare, monitorare e ridurre gli impatti ambientali derivanti dalle proprie attività, la Capogruppo Emak S.p.A. adotta una politica ambientale,

²⁸ Attuazione della direttiva 2008/99/CE sulla tutela penale dell'ambiente, nonché della direttiva 2009/123/CE che modifica la direttiva 2005/35/CE relativa all'inquinamento provocato dalle navi e all'introduzione di sanzioni per violazioni.

²⁹ Disposizioni in materia di delitti contro l'ambiente (legge n. 68 del 2015), ha introdotto nuovi delitti a salvaguardia dell'ambiente nel Codice penale, modificando così il quadro normativo previgente che affidava in modo pressoché esclusivo la tutela dell'ambiente a contravvenzioni e sanzioni amministrative, previste dal Codice dell'ambiente (d.lgs. 152 del 2006).

nell'ambito della più estesa Politica integrata aziendale, la quale sottolinea come fin dalla fase di progettazione vengono ricercati materiali eco-compatibili e componenti riciclabili nell'industrial design dei prodotti. Nella selezione dei fornitori, il Gruppo utilizza esclusivamente criteri legati alla competitività oggettiva dei servizi e dei prodotti offerti ed alla loro qualità, intesa anche come performance del fornitore in ambito ambientale e sociale e rispondenza ai principi espressi nel Codice Etico, che viene puntualmente condiviso. In generale, il Gruppo si impegna, ove ne ricorrano le circostanze, per evitare un potenziale conferimento errato di rifiuti pericolosi che potrebbe avere impatti significativi sull'ambiente, nonostante l'utilizzo di materie prime pericolose nei propri processi produttivi sia limitato.

E5-2 – Azioni e risorse relative all'uso delle risorse e all'economia circolare

Le società adottano diverse misure³⁰ al fine di ridurre i quantitativi di rifiuti generati e, per quanto possibile, recupera i materiali di scarto generati dalla lavorazione delle materie prime. Con riferimento alla gerarchia dei rifiuti³¹, le azioni poste in essere dal Gruppo risultano principalmente inerenti a: prevenzione, recupero e smaltimento.

In alcuni casi vengono riutilizzati gli imballaggi per il trasporto e il deposito delle materie prime e dei componenti per ridurre la generazione di rifiuti in cartone e pallet in legno. Dove possibile, gli scarti derivanti dalle lavorazioni vengono recuperati. I trucioli di metallo e plastica vengono ad esempio riutilizzati dalle società stesse che li generano, oppure venduti ad altre società o restituiti ai fornitori per essere lavorati. In alcuni stabilimenti produttivi sono presenti sistemi di trattamento delle acque reflue al fine di separare i fanghi e le emulsioni dal resto dell'acqua che può così essere riutilizzata nel processo produttivo, e sistemi di filtrazione nei macchinari che consentono il riutilizzo dell'olio. Un esempio viene dalla Capogruppo Emak S.p.A. che, per ridurre la quantità di emulsioni pericolose generate dal processo di verniciature delle scocche dei propri prodotti a ruota, nello stabilimento di Pozzilli si avvale di un impianto di depurazione grazie al quale è possibile recuperare l'acqua e riutilizzarla nel processo di verniciatura, conferendo allo smaltimento unicamente i fanghi derivanti dal processo produttivo.

Per evitare un errato conferimento dei rifiuti in diverse società sono in vigore procedure di gestione dei rifiuti che definiscono il flusso delle attività da svolgere e i soggetti incaricati. I dipendenti vengono formati e sensibilizzati su tali procedure. Inoltre, le società redigono puntualmente le schede relative ai rifiuti e procedono a campionarli e verificarli attraverso analisi specifiche. Il controllo sulla documentazione viene effettuato periodicamente dagli uffici incaricati. La categorizzazione dei rifiuti e la definizione dei processi interni di smaltimento vengono talvolta definiti con il supporto di consulenti specializzati.

I rifiuti industriali vengono depositati in luoghi dedicati, in contenitori adatti al volume e al tipo di rifiuto, e affidati successivamente ad aziende che possiedono tutte le autorizzazioni richieste dalle normative vigenti per le operazioni di recupero o smaltimento. Nel caso delle società cinesi i rifiuti vengono ritirati e gestiti da terze parti designate dal governo locale. Nel corso del 2025 le aziende italiane si sono adeguate all'entrata in vigore del RENTRI, il nuovo Registro Elettronico Nazionale per la Tracciabilità dei Rifiuti, che digitalizza e centralizza la gestione dei dati sui flussi di rifiuti per garantire maggiore trasparenza e tracciabilità.

Il Gruppo si impegna inoltre ad incrementare l'utilizzo di materiali riciclati, sia nei propri prodotti che negli imballaggi. Già in fase di ricerca e sviluppo si studia come ridurre l'utilizzo di materie prime vergini sostituendole con plastiche riciclate e sviluppare prodotti secondo i principi dell'economia circolare incrementandone durata, riparabilità e riciclabilità. Per quanto riguarda gli imballaggi, viene posta particolare attenzione nello sviluppo di imballaggi eco-compatibili, sostituendo la plastica con cartone, in gran parte riciclato e certificato FSC (Forest Stewardship Council), plastica riciclata e parti di truciolato. Coerentemente con l'impegno ambientale del Gruppo, alcune società italiane hanno adottato progetti di riduzione del consumo di plastica, utilizzando nelle aree ristoro aziendali bicchieri di carta e palette in legno per il caffè e dispenser d'acqua ove riempire borracce distribuite gratuitamente ai dipendenti per disincentivare l'utilizzo delle bottiglie in plastica.

Infine, il Gruppo si adopera per aumentare l'informazione e la cultura degli end user sullo smaltimento del prodotto nel fine vita e degli imballaggi differenziandone lo smaltimento. Ad esempio, la Capogruppo Emak S.p.A. riporta le informazioni utili per un corretto conferimento degli imballaggi nella raccolta differenziata sia sugli imballaggi tramite codice QR che sul sito internet. Su quest'ultimo viene anche riportata una guida per il corretto smaltimento dei prodotti.

³⁰ Non essendoci una politica associata, l'attuazione degli obiettivi non contribuisce al raggiungimento dello scopo della suddetta. Al momento Emak non ha stabilito orizzonti temporali entro i quali l'impresa intende portare a termine ciascuna azione principale.

³¹ Ordine di priorità nella prevenzione e nella gestione dei rifiuti, definito dall'art. 4, paragrafo 1, della Direttiva 2008/98/CE relativa ai rifiuti: i. prevenzione; ii. preparazione per il riutilizzo; iii. riciclaggio; iv. recupero di altro tipo (es. recupero di energia); e v. smaltimento.

Le risorse assegnate per gestire gli impatti rilevanti non sono ad oggi definite sulla base delle risultanze dell'analisi di doppia rilevanza, ma in considerazione delle assunzioni di base del piano industriale e delle iniziative ivi pianificate.

E5-3 – Obiettivi relativi all'uso delle risorse e all'economia circolare

Il Gruppo ad oggi non ha definito obiettivi di miglioramento relativi all'uso delle risorse e all'economia circolare sebbene siano tuttavia presenti obiettivi intermedi e granulari, derivanti da norme ISO, riferite a specifici stabilimenti, come nel caso della Capogruppo.

Tuttavia, nel rispetto delle normative dei Paesi di operatività, il Gruppo si assicura la completa compliance ambientale, comprese le disposizioni sull'uso delle risorse e all'economia circolare.

E5-4 – Flussi di risorse in entrata

Le società produttive del Gruppo acquistano un'ampia varietà di codici, sia materie prime che componenti, semilavorati e prodotti finiti. Gli acquisti si concentrano principalmente su commodities tecniche quali plastiche, prodotti metallici e elettronici, oltre che prodotti finiti. Alcune società del Gruppo acquistano indirettamente materie prime critiche, sotto forma di semilavorati o prodotti trasformati: alluminio, magnesio, litio, grafite, nichel e rame.

Oltre ai materiali utilizzati per la produzione e i prodotti finiti, vengono acquistati anche imballaggi, principalmente in carta e cartone, e pallet di legno.

Le società del Gruppo si impegnano nell'efficienza per quanto possibile l'utilizzo delle risorse.

| Kg | 2025 | | | | Peso dei prodotti intermedi secondari riutilizzati o riciclati (kg) | Peso delle materie secondarie riutilizzate o riciclate (kg) |
|--|------------------------|--------------------------|---|----------------------|---|---|
| | Materiali tecnici (kg) | Materiali biologici (kg) | di cui materiali biologici provenienti da filiera sostenibile | Totale | | |
| Materie prime / risorse naturali | | | | | | |
| <i>Metalli (acquistati come materie prime)</i> | 2.995.250,16 | | | 2.995.250,16 | | |
| <i>Plastica (acquistata come materia prima)</i> | 9.319.589,67 | | | 9.319.589,67 | 352.534,32 | |
| <i>Altro</i> | 96.085,16 | | | 96.085,16 | | |
| Materiali necessari al processo di produzione non parte del prodotto finito | | | | | | |
| <i>Olii, lubrificanti, collanti e detergenti</i> | 1.787.358,81 | | | 1.787.358,81 | | |
| <i>Altro</i> | 121.602,47 | | | 121.602,47 | | |
| Prodotti o componenti semilavorati | | | | | | |
| <i>Componenti in plastica</i> | 4.157.029,45 | | | 4.157.029,45 | | |
| <i>Componenti in metallo</i> | 12.974.074,33 | | | 12.974.074,33 | | |
| <i>Componenti in gomma</i> | 426.368,55 | | | 426.368,55 | | |
| <i>Altro</i> | 1.152.172,52 | | | 1.152.172,52 | | |
| Materiali per imballaggi | | | | | | |
| <i>Imballaggi in carta e cartone</i> | 4.488.764,68 | | | 4.488.764,68 | 184.397,80 | |
| <i>Imballaggi in plastica</i> | 490.315,22 | | | 490.315,22 | 1.670,54 | |
| <i>Pallet</i> | 3.006.300,77 | | | 3.006.300,77 | 310.633,00 | |
| <i>Altro</i> | 220.560,55 | | | 220.560,55 | | |
| Totale | 41.235.472,37 | - | - | 41.235.472,37 | 849.235,66 | - |
| % materiali biologici | | | | 0,0% | | |
| % componenti e materiali secondari | | | | 2% | | |

| 2024 | | | | | | |
|--|------------------------|--------------------------|---|----------------------|---|---|
| Kg | Materiali tecnici (kg) | Materiali biologici (kg) | di cui materiali biologici provenienti da filiera sostenibile | Totale | Peso dei prodotti intermedi secondari riutilizzati o riciclati (kg) | Peso delle materie secondarie riutilizzate o riciclate (kg) |
| Materie prime / risorse naturali | | | | | | |
| <i>Metalli (acquistati come materie prime)</i> | 2.574.155,16 | | | 2.574.155,16 | | |
| <i>Plastica (acquistata come materia prima)</i> | 8.918.084,27 | | | 8.918.084,27 | 344.977,36 | 5.500,00 |
| <i>Altro</i> | 97.395,59 | | | 97.395,59 | | |
| Materiali necessari al processo di produzione non parte del prodotto finito | | | | | | |
| <i>Olii, lubrificanti, collanti e detergenti</i> | 776.125,81 | | | 776.125,81 | | |
| <i>Altro</i> | 71.521,10 | | | 71.521,10 | | |
| Prodotti o componenti semilavorati | | | | | | |
| <i>Componenti in plastica</i> | 9.205.183,36 | | | 9.205.183,36 | | |
| <i>Componenti in metallo</i> | 24.819.893,17 | | | 24.819.893,17 | | |
| <i>Componenti in gomma</i> | 844.196,06 | | | 844.196,06 | | |
| <i>Altro</i> | 1.515.821,94 | | | 1.515.821,94 | | |
| Materiali per imballaggi | | | | | | |
| <i>Imballaggi in carta e cartone</i> | 3.941.026,18 | 9.675,00 | | 3.950.701,18 | 105.159,00 | |
| <i>Imballaggi in plastica</i> | 377.364,96 | | | 377.364,96 | 726,00 | |
| <i>Pallet</i> | 2.397.258,10 | 31.118,00 | | 2.428.376,10 | 229.346,00 | |
| <i>Altro</i> | 60,51 | | | 60,51 | | |
| Totale | 55.538.086,21 | 40.793,00 | - | 55.578.879,21 | 680.208,36 | 5.500,00 |
| % materiali biologici | | | | 0,1% | | |
| % componenti e materiali secondari | | | | 1% | | |

Il significativo calo complessivo delle risorse in entrata deriva per la maggior parte dalla riduzione del peso della voce "Prodotti o componenti semilavorati". Questa variazione ha a sua volta molteplici cause. Da un lato alcuni stabilimenti del Gruppo hanno registrato un calo dei volumi produttivi, con conseguente impatto sui quantitativi di prodotti e componenti acquistati, legato al rallentamento della domanda registratasi a partire dal terzo trimestre 2025, riflesso di una congiuntura generale in peggioramento e di una crescente cautela da parte della catena di distribuzione. Dall'altro, nel 2025 il Gruppo ha affinato la metodologia di stima adottata nel precedente esercizio, ampliando il perimetro di società aventi dati puntuali.

Per l'esercizio 2025, i flussi di risorse in entrata oggetto del presente indicatore sono stati determinati sulla base delle informazioni disponibili presso le singole società incluse nel perimetro di rendicontazione del Gruppo Emak, utilizzando una combinazione di misurazioni dirette, estrazioni da sistemi informativi aziendali e stime tecniche, in funzione del livello di dettaglio dei dati disponibili.

In particolare:

- per le società dotate di sistemi gestionali strutturati (ERP), i quantitativi di materiali in ingresso sono stati rilevati direttamente dai sistemi informativi, facendo riferimento ai pesi associati ai codici articolo, alle fatture di acquisto o ai documenti di trasporto ricevuti nell'anno;
- laddove il peso non fosse disponibile a sistema, questo è stato determinato utilizzando specifiche tecniche di prodotto, documentazione dei fornitori, pesi indicati nei cartigli di disegno, oppure mediante stime tecniche validate dalle Direzioni Tecniche o dagli uffici acquisti;
- per componenti, semilavorati e prodotti finiti acquistati, in diversi casi la stima dei materiali è stata effettuata partendo dai prodotti finiti (prodotti o venduti nell'anno) e applicando percentuali di composizione materiale e pesi unitari medi, sulla base di assunzioni tecniche consolidate e coerenti con le caratteristiche dei prodotti;
- per le materie prime e i materiali di processo (quali metalli, plastiche, oli, lubrificanti e materiali ausiliari), i dati sono stati ricavati da fatture di acquisto, quantità acquistate nell'anno o informazioni fornite direttamente dai fornitori;
- per gli imballaggi, ove non disponibili dati di peso puntuali, sono stati utilizzati pesi medi per tipologia di imballo (carta, cartone, plastica, pallet), determinati sulla base delle informazioni più complete disponibili all'interno del Gruppo e riproporzionati utilizzando grandezze operative coerenti, quali il numero di macchine prodotte o vendute, le quantità acquistate o, in alcuni casi, il fatturato, ponendo a riferimento la società con la tipologia di *business* più affine a quella oggetto di stima.

Per alcune società con attività prevalentemente commerciali o con acquisti quasi esclusivamente intercompany, i flussi di risorse in entrata verso terzi sono risultati non significativi o non presenti; in tali casi i dati non sono stati inclusi o sono stati stimati facendo riferimento a modelli rappresentativi di società produttive comparabili del Gruppo. Nei casi in cui i dati fossero disponibili unicamente in valore, i quantitativi fisici sono stati stimati privilegiando un approccio prudenziale e coerente tra le diverse entità.

E5-5 – Flussi di risorse in uscita

L'attività produttiva del Gruppo si sostanzia per la maggior parte nell'assemblaggio di componenti. La conseguente produzione di rifiuti è pertanto limitata principalmente ad imballaggi di carta e cartone, e di pallet di legno. In alcuni siti viene invece svolto un processo produttivo verticale, partendo dalla materia prima per arrivare fino al prodotto finito. Si tratta di produzioni che, per una questione economica e di presidio della qualità del prodotto, è preferibile eseguire internamente; le produzioni sono le seguenti:

- del filo di nylon per decespugliatore e dei separatori per stalle prodotti presso le società del Gruppo Speed: partendo dai polimeri attraverso il processo di estrusione si giunge al prodotto finito. A questa lavorazione è riconducibile circa il 75% dei rifiuti plastici generati dalle società produttive del Gruppo;
- delle scocche per le macchine a ruota per il taglio dell'erba che vengono prodotte nello stabilimento di Pozzilli con un processo verticale che comprende stampaggio della lamiera, saldatura e verniciatura e a cui è riconducibile circa il 50% dei rifiuti metallici generati dalle società produttive del Gruppo.

Un elemento da attenzionare proviene dal trattamento superficiale di nichelatura di cilindri in alluminio effettuato presso la società cinese Tailong: lo stabilimento è dotato di un impianto di depurazione dell'acqua di produzione la cui gestione è affidata ad una società specializzata autorizzata dal governo locale.

Nel 2025 i rifiuti pericolosi del Gruppo hanno inciso per il 9,4% sul totale dei rifiuti e sono principalmente costituiti da soluzioni acquose di lavaggio, fanghi e rifiuti elettronici. I dati sui rifiuti sono stati ricavati da misurazioni dirette, in particolare per le società produttive del Gruppo, o, dove ciò non è stato possibile, soprattutto per le società commerciali, sono stati stimati sulla base del fatturato.

| kg | | 2025 | | | 2024 | | |
|--------------------------------------|--------------------------------|------------------|----------------|------------------|------------------|----------------|------------------|
| Codice CER | Rifiuto(descrizione) | Recupero | Smaltimento | Rifiuti generati | Recupero | Smaltimento | Rifiuti generati |
| Rifiuti pericolosi | | | | | | | |
| WS09 | Metallo | - | - | - | 6 | 260 | 266 |
| WS10 | Carta e cartone | - | - | - | - | - | - |
| WS11 | Plastica | - | - | - | - | - | - |
| WS12 | Legno | - | - | - | - | - | - |
| WS07 | Rifiuti elettronici pericolosi | 38 | - | 38 | 715 | - | 715 |
| WS13 | Soluzioni acquose di lavaggio | 1.218 | 156.384 | 157.602 | - | 73.074 | 73.074 |
| WS08 | Altri rifiuti pericolosi | 49.653 | 49.793 | 99.446 | 54.324 | 71.124 | 125.448 |
| Totale rifiuti pericolosi | | 50.909 | 206.177 | 257.086 | 55.045 | 144.458 | 199.503 |
| | | Recupero | Smaltimento | Rifiuti generati | Recupero | Smaltimento | Rifiuti generati |
| Rifiuti non pericolosi | | | | | | | |
| WS00 | Metallo | 825.070 | 5.085 | 830.155 | 862.492 | 7.710 | 870.202 |
| WS01 | Carta e cartone | 716.395 | 65.290 | 781.685 | 818.381 | 64.455 | 882.836 |
| WS03 | Plastica | 171.210 | 278.695 | 449.905 | 152.615 | 341.083 | 493.697 |
| WS02 | Legno | 286.132 | 31.545 | 317.677 | 386.839 | 36.800 | 423.639 |
| WS04 | Rifiuti elettronici non | 9.108 | - | 9.108 | 14.043 | 278 | 14.321 |
| WS05 | Soluzioni acquose di lavaggio | - | 28.370 | 28.370 | - | 35.220 | 35.220 |
| WS06 | Altri rifiuti non pericolosi | 61.018 | 8.375 | 69.393 | 123.661 | 43.297 | 166.958 |
| Totale rifiuti non pericolosi | | 2.068.934 | 417.360 | 2.486.294 | 2.358.031 | 528.843 | 2.886.873 |
| Totale rifiuti | | 2.119.843 | 623.537 | 2.743.380 | 2.413.076 | 673.301 | 3.086.376 |

| kg | 2025 | | 2024 | |
|---|--------------------|------------------------|--------------------|------------------------|
| | Rifiuti pericolosi | Rifiuti non pericolosi | Rifiuti pericolosi | Rifiuti non pericolosi |
| Preparazione per il riutilizzo | 140 | 293.637 | 90 | 344.743 |
| Riciclaggio | 2.758 | 1.412.168 | 8.046 | 1.766.745 |
| Altre operazioni di recupero | 48.011 | 363.130 | 46.909 | 246.543 |
| Totale rifiuti inviati a recupero | 50.909 | 2.068.934 | 55.045 | 2.358.031 |
| Incenerimento | 1.285 | 2.400 | 2.887 | 41.599 |
| Smaltimento in discarica | 10 | - | 1.168 | 60.538 |
| Altre operazione di smaltimento | 204.882 | 414.960 | 140.403 | 426.706 |
| Totale rifiuti inviati a smaltimento | 206.177 | 417.360 | 144.458 | 528.843 |

INFORMAZIONI SOCIALI

ESRS S1 – Forza lavoro propria

ESRS 2 SBM-2 – Interessi e opinioni dei portatori d'interessi

Emak ha implementato un processo di mappatura e identificazione delle categorie di stakeholder di interesse prioritario per il Gruppo. Da tale analisi, svolta facendo riferimento ai criteri definiti dallo Standard AccountAbility 1000 (AA1000), la forza lavoro propria rappresenta una categoria fondamentale di portatori di interessi.

Il livello di rilevanza per ogni categoria di stakeholder è stato definito sulla base di due variabili: l'influenza esercitata dallo stakeholder sul Gruppo e la dipendenza dello stakeholder dalle attività e decisioni del Gruppo. Ambito tematico e principali strumenti di dialogo additabili alla suddetta categoria di stakeholder, individuati al fine di instaurare una relazione costruttiva tra le parti in grado di soddisfare le reciproche necessità nel medio-lungo periodo, sono riportati nella tabella sottostante.

| Stakeholder | Ambito tematico | Principali strumenti di dialogo |
|--------------------|---|---|
| Dipendenti | <ul style="list-style-type: none"> - Crescita, sviluppo e formazione - Salute e sicurezza sul lavoro - Diversità, pari opportunità e non discriminazione - Diritti umani e condizioni di lavoro - Qualità del lavoro - Etica, integrità e compliance - Identità e valori - Relazioni industriali - Welfare aziendale | <ul style="list-style-type: none"> - Formazione sui valori e sui comportamenti organizzativi - Open day ed eventi interni - Portale aziendale - Indagine di clima interno - Newsletters periodiche e altra comunicazione - Comunicazioni dal vertice aziendale - Contrattazione collettiva - Processo di valutazione delle competenze - Sostegno al CRAL aziendale |

Per maggiori dettagli su come l'impresa tenga conto dell'esito del coinvolgimento degli stakeholder, si rimanda al paragrafo *Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità*, presente in *Informazioni generali*.

ESRS 2 SBM-3 – Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale

Il Gruppo Emak ha individuato i propri impatti, i rischi e le opportunità rilevanti collegati alle questioni di sostenibilità tramite la valutazione della doppia rilevanza.

| LISTA DELLE QUESTIONI RILEVANTI E RELATIVI IRO RILEVANTI³² | | | | | |
|--|--|---|--|---|------------------------------|
| ARGOMENTO | QUESTIONE RILEVANTE | IMPATTI NEGATIVI RILEVANTI | IMPATTI POSITIVI RILEVANTI | RISCHI RILEVANTI | OPPORTUNITÀ RILEVANTI |
| S1 - Forza lavoro propria | Creazione e mantenimento dell'occupazione | | Creazione di un luogo di lavoro che garantisca la retention e l'attrazione di nuovi talenti | Maggior difficoltà nel reperire organico, su tutti i livelli dell'organigramma (es. migrazione involontaria causata da mancanza di opportunità di progresso economico e/o altri fattori) Perdita di know-how | |
| | Tutela della salute e sicurezza sul lavoro | Infortuni o altri incidenti sul luogo di lavoro dovuti a scarsi sistemi di gestione e iniziative di formazione del Gruppo | | Rischi per la salute e la sicurezza derivanti, tra gli altri, dall'esposizione a macchinari pesanti, attrezzature in movimento e rischi elettrici | |
| | Miglioramento del benessere dei dipendenti | | Possibilità di incidere positivamente sul livello di benessere psico-fisico dei dipendenti, con conseguente impatto sull'effettiva opportunità per ciascun collaboratore di realizzare pienamente il proprio potenziale. | | |

³² Gli IRO rilevanti non riguardano gruppi specifici di persone.

| | | | | | |
|---|---|--|---|---|---|
| | | | attraverso l'offerta di un ambiente di lavoro positivo, salubre e caratterizzato da un insieme di programmi volti a migliorare il bilanciamento vita-lavoro dei dipendenti, promozione di interventi e pratiche dedicate | | |
| | | | Possibilità di favorire un clima lavorativo più sano e collaborativo, riducendo tensioni e conflitti interni, mitigando danni reputazionali, sanzioni e contenziosi | | |
| | Formazione e istruzione per i lavoratori | | Possibilità, per ciascun collaboratore, di realizzare pienamente il proprio potenziale grazie alla presenza di stimolanti percorsi di carriera | Riduzione della produttività causa minor agilità operativa, mancato sviluppo e implementazione know how e minor flessibilità di una forza lavoro propria non in grado di adattarsi celermente a nuove tecnologie e processi | Sviluppo delle potenzialità del dipendente e conseguente aumento della produttività |
| | | | | | Incremento dell'attraction e retention aziendale |
| | Promozione della diversità e delle pari opportunità | | Possibilità di favorire la creazione di un ambiente di lavoro maggiormente sano, inclusivo, attrattivo e performante, al fine di tutelare il livello di benessere psichico dei dipendenti, il senso di appartenenza e coinvolgimento attivo degli stessi, il rispetto delle personalità e professionalità | | |
| Rispetto dei diritti umani nelle attività aziendali | Mancato rispetto della libertà personale degli individui e dei diritti umani in senso ampio, inclusa prevenzione e contrasto al lavoro minorile, forzato o obbligatorio | | | | |

I risultati dell'analisi, nonché eventuali rischi e opportunità rilevanti per il Gruppo derivanti dagli impatti e dalle dipendenze, sono riportati in maniera dettagliata nella tabella riportata nel paragrafo *SBM-3 – Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale*.

Tutti i lavoratori propri coinvolti dalle attività di Emak sono inclusi nell'ambito di applicazione dell'informativa ai sensi dell'ESRS 2.

Il Gruppo si avvale prevalentemente di lavoratori dipendenti con contratti a tempo indeterminato.

Per quanto riguarda la tipologia di lavoratori non dipendenti che compongono la forza lavoro propria, si tratta principalmente di lavoratori somministrati.

Gli impatti negativi individuati sono tipici di aziende e Gruppi che svolgono attività produttive e hanno sedi dislocate in tutto il mondo: uno effettivo, *“Infortuni o altri incidenti sul luogo di lavoro dovuti a scarsi sistemi di gestione e iniziative di formazione del Gruppo”*, correlato alla sfera della salute e sicurezza sul lavoro; uno potenziale, *“Mancato rispetto della libertà personale degli individui e dei diritti umani in senso ampio, inclusa prevenzione e contrasto al lavoro minorile, forzato o obbligatorio”*, afferente la sfera del rispetto dei diritti umani nelle attività aziendali.

Sono stati, inoltre, individuati cinque impatti positivi, tutti effettivi e afferenti ad attività di gestione del personale, estendibili ai lavoratori dipendenti a tutti i livelli, e, ove possibile, anche ai lavoratori non dipendenti che compongono la forza lavoro propria del Gruppo.

Non sono state individuate operazioni a grave rischio di lavoro forzato o lavoro coatto, o di lavoro minorile.

Per ulteriori informazioni si rimanda alla sezione *ESRS 2 SBM-3 – Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale*, in Informazioni generali.

S1-1 – Politiche relative alla forza lavoro propria

Le persone e i collaboratori coinvolti nelle attività del Gruppo costituiscono una risorsa strategica e preziosa, e per questo motivo il Gruppo si impegna a garantire il rispetto dei loro diritti, favorirne il loro benessere e promuoverne la crescita professionale.

Il Gruppo Emak sostiene e rispetta i diritti della persona e promuove il rispetto delle normative applicabili in materia di lavoro. Il Gruppo considera l'imparzialità di trattamento un valore fondamentale nell'ambito di ogni relazione sia interna sia esterna e reputa l'individuo, i suoi valori e i suoi diritti, valori da tutelare. Il comportamento di ogni dipendente e collaboratore deve conformarsi alle norme legislative e contrattuali regolanti i rapporti di lavoro.

Data la struttura organizzativa del Gruppo e la forte presenza sia sul territorio italiano che estero, al fine di gestire in modo armonico ed omogeneo tutte le attività di presidio e gestione del personale, il Gruppo ha istituito un apposito Comitato composto da membri della funzione Risorse Umane di ogni società italiana, che si occupa di coordinare e presidiare le attività attinenti al personale delle rispettive controllate estere. È stata inoltre implementata una piattaforma HR globale, soluzione software che consente di standardizzare e migliorare il processo di gestione delle Risorse Umane a livello di Gruppo, in particolare con riferimento alla valutazione delle performance, al reclutamento e selezione del personale e ai piani di successione.

Tutte le società del Gruppo sono soggette alle prescrizioni del Codice Etico, basate sulla dichiarazione universale dei Diritti dell'Uomo, sulle Convenzioni ILO (International Labour Organisation) e sulla Convenzione ONU per i Diritti del Bambino³³. Attraverso la diffusione del Codice Etico, le società instaurano un presidio volto a garantire il rispetto dei diritti umani, anche nelle aree a maggior rischio potenziale in relazione a tali tematiche, e che comprende indicazioni relativamente al divieto a qualsiasi tipo di discriminazione, affrontando esplicitamente il tema del lavoro forzato o coatto e minorile.³⁴ Le misure volte a porre rimedio ad eventuali impatti negativi sui diritti umani verrebbero stabilite sulla base della specificità del caso che si dovesse verificare.

Si specifica che la società Speed Line South Africa aderisce al Codice di Base ETI, codice riconosciuto a livello internazionale e basato sulle convenzioni dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro (ILO) sulle condizioni di lavoro e i diritti dei lavoratori, disponibile per consultazione nella bacheca aziendale.

Il Gruppo si impegna a rispettare la dignità individuale e l'integrità fisica e morale di ogni persona, a tutelare la diversità, a garantire pari opportunità e a promuovere la crescita personale, professionale e culturale delle persone, senza attuare né dare sostegno ad alcuna forma di discriminazione. Tale impegno, pervasivo nell'operatività quotidiana all'interno del Gruppo, trova esplicitazione nella procedura "La gestione etica delle risorse umane" in vigore presso la capogruppo Emak S.p.A.

Inoltre, l'implementazione di un Sistema di Gestione integrato testimonia l'impegno concreto della Capogruppo Emak S.p.A. nell'adozione comportamenti socialmente responsabili. In considerazione di ciò, in Emak S.p.A. il 100% delle attività sono oggetto di verifiche in merito al rispetto dei diritti umani o valutazione dell'impatto sui diritti umani.

La Capogruppo ha inoltre ottenuto su base volontaria a Marzo 2025 la certificazione UNI/PDR 125:2022 per la parità di genere. Si tratta di un'attestazione riconosciuta alle imprese che abbiano attivato politiche aziendali volte a ridurre le differenze di genere, dagli squilibri di salario, a quelli riferiti alle possibilità di carriera, fino alla tutela della genitorialità, e ad ogni altra disuguaglianza uomo – donna riscontrabile in contesti lavorativi. La finalità di questa certificazione è quella di favorire, a livello aziendale, l'adozione di politiche e procedure per la parità di genere e l'empowerment femminile, così da aumentare la possibilità per le donne di accedere al mercato del lavoro e a posizioni di leadership, armonizzando i tempi vita.

Le società del Gruppo agevolano inoltre l'inserimento di persone con disabilità all'interno delle proprie attività aziendali secondo quanto prescritto dalle rispettive leggi nazionali, come ad esempio la legge 68/99 e successive modifiche in Italia e le indicazioni della U.S. Equal Employment Opportunity Commission (EEOC) negli Stati Uniti. In alcuni casi le politiche sono più ampie delle normative. Le società Emak S.p.A., Tecomec e Comet, ad esempio, hanno sviluppato nel corso degli anni una collaborazione sempre più stretta con una cooperativa sociale che impiega persone disabili, che si concretizza nell'affidamento in outsourcing di attività di assemblaggio/imbustamento.

Per quel che concerne le modalità di prevenzione degli infortuni sul lavoro, invece, le società del Gruppo si impegnano ad ottemperare a quanto richiesto dalle normative nazionali in materia di salute e sicurezza sul lavoro (ad esempio in Italia il D.lgs. 81/08, in Brasile PCMSO - Programa de Controle Médico de Saúde Ocupacional e PGR - Programa de Gerenciamento de Riscos Ocupacionais) attraverso l'adozione di sistemi

³³ Il Gruppo attualmente non ha presidi strutturati atti a verificare l'osservanza delle linee guida OCSE.

³⁴ Il Codice Etico non fa riferimento esplicito al contrasto alla tratta di esseri umani.

di gestione specifici che coprono tutti i dipendenti, collaboratori interni ed esterni che operano all'interno dei luoghi di lavoro del Gruppo. Nelle società più strutturate, il sistema implementato si ispira alle più stringenti prescrizioni previste per specifiche certificazioni (ad es. certificazione ISO 45001:2018). A riguardo, si segnala che le società PNR Italia e Agres hanno ottenuto la certificazione ISO 45001:2018 "Sistemi di gestione per la salute e sicurezza sul lavoro". I modelli di gestione vengono aggiornati a fronte di modifiche rilevanti sui processi aziendali, novità legislative e comunque con la frequenza minima richiesta dalle norme vigenti. In alcune società del Gruppo la direzione aziendale si avvale del supporto di una società di consulenza esterna per l'implementazione del sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro.

S1-2 – Processi di coinvolgimento della forza lavoro propria e dei rappresentanti dei lavoratori in merito agli impatti

Il coinvolgimento dei lavoratori è tenuto in grande considerazione all'interno del Gruppo. I processi sono formalizzati nei contratti nazionali e/o nei contratti aziendali, ove previsti. Diversamente costituiscono una prassi consolidata nelle varie società del Gruppo. Solitamente i rapporti con i lavoratori o con i loro rappresentanti sono tenuti dalla funzione HR. Periodicamente il vertice aziendale incontra i rappresentanti dei lavoratori per condividere l'andamento della società e affrontare specifiche tematiche di interesse. Vengono inoltre organizzati momenti di confronto informali ma regolari con i rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza ove tematiche di salute e sicurezza sono affrontate alla ricerca di una soluzione. Con cadenza e modalità diverse, le varie società conducono analisi di clima interne per valutare il grado di soddisfazione dei dipendenti e identificare eventuali aree di intervento per migliorare l'ambiente di lavoro e il benessere delle persone del Gruppo, rafforzare il livello di engagement e motivazione, identificare bisogni e aspettative e rafforzare e promuovere la cultura aziendale. Tra le tematiche affrontate nell'analisi vi sono l'organizzazione aziendale, l'appartenenza all'azienda, il rapporto con il proprio responsabile, le possibilità di sviluppo professionale, la salute e sicurezza e aspetti ambientali. Inoltre, annualmente le società del Gruppo conducono una valutazione delle performance dei dipendenti, attraverso interviste o questionari, al fine di individuare eventuali gap, il cui risultato concorre, insieme all'analisi di specifiche esigenze formative e di specifiche richieste di aggiornamento, alla definizione di precisi piani di formazione da implementare nel corso dell'esercizio successivo.

La società Tecomec si è inoltre dotata di un'app dedicata alla comunicazione interna e alla somministrazione di sondaggi su temi specifici.

Alcune società hanno in corso una campagna di *employer branding* al fine di incrementare l'attrattività dell'azienda verso l'esterno e ridurre il turnover.

Il Gruppo si impegna inoltre a instaurare relazioni di dialogo con i propri dipendenti, al fine di conciliare i bisogni delle persone con le esigenze di crescita del Gruppo. Questo impegno si traduce nella stipula di diverse categorie di contratti: dalla contrattazione nazionale e/o di settore, ai contratti collettivi e/o aziendali, fino a contratti individuali.

S1-3 – Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai lavoratori propri di sollevare preoccupazioni

Il Gruppo adotta un approccio consolidato per gestire e mitigare eventuali impatti negativi sui propri lavoratori, basandosi su normative interne, politiche specifiche e strumenti operativi che garantiscono la conformità agli standard aziendali e normativi, quali ad esempio il Codice Etico di Gruppo.

In conformità con la normativa vigente riguardante la protezione degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito del loro rapporto di lavoro, Emak S.p.A. ha implementato un canale di segnalazione per inviare le segnalazioni al Whistleblowing Manager. La piattaforma, gestita da un soggetto terzo e accessibile a tutti i lavoratori attraverso il sito internet del Gruppo, è disponibile sia in lingua italiana che inglese. Agli autori delle segnalazioni viene garantita la riservatezza al fine di evitare qualsiasi tipo di ritorsione o penalizzazione. Le segnalazioni vengono valutate dagli enti preposti alla verifica del rispetto del Codice Etico (Organismo di Vigilanza ove presente o responsabili aziendali) affinché il Gruppo possa adottare gli opportuni provvedimenti sanzionatori, che dovranno essere proporzionati alla gravità delle violazioni riscontrate. Dell'implementazione della piattaforma e delle modalità di utilizzo della stessa è stata data informativa ai dipendenti anche tramite attività formativa.

Con riferimento alla tutela della salute e della sicurezza, le società del Gruppo incoraggiano i propri dipendenti a segnalare pericoli e situazioni pericolose connesse al proprio lavoro. I lavoratori sono tenuti a comunicare situazioni di qualsiasi incidente o situazioni potenzialmente pericolose che verranno valutate dagli enti competenti, ed eventualmente esperti esterni, per definire le azioni di miglioramento ed implementazione da attuare. Nelle società italiane e nelle società estere più strutturate sono presenti procedure formalizzate e strutturate che prevedono le modalità con cui vanno effettuate le segnalazioni e il loro processo di valutazione,

analisi e chiusura. Ogni lavoratore ha il diritto/dovere di segnalare pericoli e situazioni pericolose: le segnalazioni vengono valutate per procedere alla sospensione di qualunque attività e/o all'immediata rimozione del rischio. I dipendenti possono effettuare le proprie segnalazioni sia in modo anonimo che di persona, contattando un apposito numero telefonico oppure tramite la consegna di appositi moduli in cassette dedicate o ai Preposti, agli RSU e all'RSL.

S1-4 – Interventi su impatti rilevanti per la forza lavoro propria e approcci per la gestione dei rischi rilevanti e il perseguimento di opportunità rilevanti in relazione alla forza lavoro propria, nonché efficacia di tali azioni

Il Gruppo adotta un approccio che unisce diverse iniziative per gestire in modo efficace gli impatti significativi sulla forza lavoro, sfruttare le opportunità disponibili e ridurre i potenziali rischi, favorendo un ambiente di lavoro inclusivo e rispettoso, che si focalizzano sulle seguenti aree: formazione e benessere dei dipendenti, promozione delle pari opportunità, tutela della salute e della sicurezza. Il Gruppo è impegnato in diverse attività volte al rispetto della normativa con l'obiettivo di non causare impatti negativi rilevanti sulla forza lavoro propria.³⁵

Con riferimento agli impatti negativi rilevanti connessi alla forza lavoro propria, il Gruppo ha intrapreso le seguenti azioni per prevenirli o mitigarli:

- per l'impatto negativo effettivo *“Infortunati o altri incidenti sul luogo di lavoro dovuti a scarsi sistemi di gestione e iniziative di formazione del Gruppo”*, oltre ad ottemperare a quanto richiesto dalle normative nazionali predisposte in materia, il Gruppo è intervenuto attraverso l'adozione di sistemi di gestione specifici - che coprono tutti i dipendenti, collaboratori interni ed esterni che operano all'interno dei luoghi di lavoro del Gruppo – che in alcune società risultano ispirati alle più stringenti prescrizioni previste per specifiche certificazioni (v. sezione S1-14 – *Metriche di salute e sicurezza*);
- per l'impatto negativo potenziale *“Mancato rispetto della libertà personale degli individui e dei diritti umani in senso ampio, inclusa prevenzione e contrasto al lavoro minorile, forzato o obbligatorio”*, il Gruppo ha predisposto un Comitato composto da membri della funzione Risorse Umane di ogni società italiana, atto a coordinare e presidiare le attività attinenti al personale delle rispettive controllate estere, piattaforma HR globale e diversi altri canali di comunicazione, nonché un Codice Etico di Gruppo allineato con autorevoli linee guida e prescrizioni internazionali (v. S1-1 – *Politiche relative alla forza lavoro propria*).

Le misure volte a porre rimedio ad eventuali impatti rilevanti verrebbero stabilite sulla base della specificità del caso che si dovesse verificare.

I processi con i quali il Gruppo individua quale azione sia necessaria e idonea in risposta a un particolare impatto negativo, effettivo o potenziale, sono definiti sulla base delle strategie aziendali da perseguire.

Invece, per i rischi emersi come rilevanti e afferenti alle questioni Creazione e mantenimento dell'occupazione, Formazione e istruzione per i lavoratori e Tutela della salute e sicurezza sul lavoro, il Gruppo prevede le seguenti azioni già in corso:

- nei primi due casi, azioni correlate all'introduzione di strumenti di welfare aziendale volti ad assicurare ai collaboratori e alle collaboratrici un buon equilibrio tra vita privata e professionale, offerte di formazione e rafforzamento delle competenze, misure volte a tutelare la diversità, a garantire pari opportunità (v. rispettive sezioni in Informazioni sociali);
- nell'ultimo caso, valgono i rigidi presidi menzionati in precedenza in materia di salute e sicurezza (v. sezione S1-14 – *Metriche di salute e sicurezza*).

Le risorse assegnate per gestire gli impatti rilevanti non sono ancora state definite sulla base delle risultanze dell'analisi di doppia rilevanza, ma in considerazione delle assunzioni di base del piano industriale.

Per quel che concerne la promozione delle diversità e delle pari opportunità, il Gruppo si impegna a rispettare la dignità individuale e l'integrità fisica e morale di ogni persona, a tutelare la diversità, a garantire pari opportunità e a promuovere la crescita personale, professionale e culturale delle persone, senza attuare né dare sostegno ad alcuna forma di discriminazione.

La capogruppo Emak S.p.A nel 2025, ha ottenuto la certificazione UNI/PDR 125:2022 sulla Parità di Genere, riconosciuta alle imprese che hanno attivato politiche aziendali e strumenti di conciliazione lavoro-vita privata che assicurano la parità di genere nella quotidianità aziendale.

In generale, il Gruppo attua processi di ricerca e selezione che prevedono l'inserimento di candidati donne in tutti i casi in cui i profili siano coerenti con le ricerche in corso, garantendo l'applicazione dei principi di merito, competenza e non discriminazione, in coerenza con il Codice Etico di Gruppo. Per una maggiore equità, la

³⁵ Il Gruppo attualmente non ha l'obiettivo di produrre ulteriori impatti positivi e quindi non ne monitora e valuta l'efficacia.

parte di selezione viene talvolta svolta tramite prove pratiche per una verifica sul campo della competenza specifica e tecnica dei candidati.

Per facilitare la gestione vita-lavoro e permettere alle singole persone di soddisfare le esigenze di cura della famiglia, diverse società hanno attivato accordi individuali di smart working a tempo indeterminato per i dipendenti con mansioni compatibili. In caso di particolari esigenze lavorative e/o personali, alcune aziende prevedono la possibilità di lavoro completamente a distanza e, in modo particolare nel caso di genitori con figli piccoli, riconoscono il part-time qualora ne venga fatta richiesta. È inoltre attivo un sistema di flessibilità oraria in ingresso e uscita con la stessa logica. Un altro esempio di attenzione del Gruppo verso i propri dipendenti riguarda Agres. La società brasiliana, infatti, offre ai dipendenti, in occasione della nascita di un figlio, un bonus equivalente a uno stipendio aggiuntivo e implementa misure di supporto per genitori di bambini con bisogni speciali rendendo le regole del lavoro più flessibili secondo le specifiche necessità: tutte misure che si aggiungono a quanto già previsto dalla normativa locale. Agres è inoltre iscritta al "Programa Empresa Cidadã". Il Programma, istituito dalla Legge n. 11.770/2008, ha inteso prorogare di sessanta giorni la durata del congedo di maternità e di quindici giorni, oltre ai cinque già stabiliti, la durata del congedo di paternità (Legge n. 13.257/2016). Il track record mostra che il ritorno al lavoro dopo il congedo è del 100%.

Le società del Gruppo agevolano inoltre l'inserimento di persone con disabilità all'interno delle proprie attività aziendali secondo quanto prescritto dalle rispettive leggi nazionali, come ad esempio la legge 68/99 e successive modifiche in Italia e le indicazioni della U.S. Equal Employment Opportunity Commission (EEOC) negli Stati Uniti. In alcuni casi le politiche sono più ampie delle normative. Le società Emak S.p.A., Tecomec e Comet, ad esempio, hanno sviluppato nel corso degli anni una collaborazione sempre più stretta con una cooperativa sociale che impiega persone disabili, che si concretizza nell'affidamento in outsourcing di attività di assemblaggio/imbustamento.

Coerentemente con l'impegno del Gruppo alla valorizzazione delle diversità e promozione delle pari opportunità, nel 2025 la società Tecomec ha portato avanti il progetto in partnership con il Consorzio di Solidarietà Sociale Oscar Romero, situato a Reggio Emilia, che consente ai dipendenti di fare volontariato presso il centro socio-occupazionale "Nessuno Escluso" in orario di lavoro, svolgendo attività creative in affiancamento agli utenti della cooperativa con disabilità avanzate.

Con riferimento al tema della salute e sicurezza, invece, al fine di garantire il pieno rispetto delle normative, vengono effettuati audit interni di conformità legislativa sulla base di check list definite e con riferimento alle diverse procedure aziendali. Le attività aziendali sono complessivamente orientate a prevenire incidenti, infortuni e malattie professionali; sono quindi indirizzate a tale scopo la progettazione, la conduzione e la manutenzione delle attrezzature e degli impianti, ivi comprese le operazioni di pulizia dei luoghi di lavoro. In alcuni casi gli standard sulla sicurezza italiani sono stati applicati anche in paesi con normative meno stringenti. Tutte le aziende del Gruppo si impegnano nell'identificazione ed eliminazione dei pericoli e nella minimizzazione dei rischi alla ricerca del miglioramento continuo. Per ogni tipo di mansione vengono svolte costanti valutazioni e analisi che sfociano nella redazione di un piano di adeguamento e miglioramento, in cui vengono costantemente inseriti da parte di RSPP nuovi rischi o nuove situazioni di potenziale pericolo (near misses), le misure implementate dall'azienda per ridurre il rischio e il rischio residuo. Le segnalazioni e il conseguente aggiornamento delle iniziative di miglioramento vengono analizzate durante gli incontri periodici tra Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP), rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza (RLS) e direzione aziendale o all'interno di appositi comitati sicurezza. Il grado di priorità degli interventi è stabilito in base alla probabilità e gravità dell'infortunio possibile. Le figure coinvolte hanno il compito di condividere le azioni di miglioramento/adeguamento proposte, di portare eventuali criticità o nuovi pericoli/rischi segnalati dai lavoratori, di divulgare lo stato di avanzamento delle azioni di miglioramento discusse, al fine di rendere partecipi i lavoratori sulle misure di sicurezza e prevenzione. Le società italiane redigono il documento di valutazione dei rischi, documento che viene aggiornato periodicamente, e comunque con cadenza almeno triennale, a cura del datore di lavoro in collaborazione con i componenti del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP, ASPP), con il medico competente e con i rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza (RLS). Le società in cui non sia presente una funzione interna dedicata collaborano con professionisti esterni all'organizzazione nella predisposizione ed implementazione delle procedure e attività necessarie al rispetto delle normative locali. Le società produttive del Gruppo, pertanto maggiormente strutturate e soggette a rischi e pericoli connessi alla salute e sicurezza sul lavoro, sono dotate di comitati dedicati, cui prendono parte, nelle composizioni più estese, rappresentanti dei lavoratori delegati per la sicurezza; il delegato del datore di lavoro; il responsabile di produzione; il direttore del personale. Nel corso delle riunioni vengono analizzate le segnalazioni e le richieste dei lavoratori, le proposte di miglioramento, l'andamento delle attività programmate in merito alla sicurezza.

Il Gruppo supporta il continuo miglioramento della sicurezza e salute dei lavoratori mettendo a disposizione le risorse umane, strumentali ed economiche necessarie al raggiungimento dei propri obiettivi. Al fine di agevolare le attività lavorative, in particolare nei reparti produttivi, vengono continuamente implementate azioni di miglioramento su ergonomia e riduzione dei rischi, superando i requisiti di legge. Diverse società stanno

introducendo nei reparti produttivi macchine che automatizzano alcune attività e riducono il lavoro manuale delle persone. Le iniziative di miglioramento delle postazioni di lavoro sono rivolte a qualsiasi tipo di lavoratore, sia dipendenti che somministrati e tirocinanti. Particolare attenzione viene posta alla formazione e sensibilizzazione del personale in merito a tematiche di salute e sicurezza con specifico riferimento alla mansione svolta, come ad esempio corsi relativi alla movimentazione di carichi, all'utilizzo di macchinari (es. carrello elevatore), ai piani di emergenza e antincendio e alla formazione degli RSL e del personale addetto al primo soccorso.

Al fine di sensibilizzare i dipendenti e accrescere la consapevolezza aziendale sull'importanza della sicurezza all'interno dell'organizzazione, la società brasiliana Agres organizza ogni anno una settimana dedicata alla prevenzione degli infortuni legati al lavoro, durante la quale vengono effettuate sessioni formative e workshop che includono per esempio dimostrazioni sulle tecniche per il corretto sollevamento dei carichi e momenti più interattivi come quiz tra i dipendenti.

Per quanto riguarda le tematiche relative a salute e sicurezza, e in particolare la formazione, la sorveglianza sanitaria e la dotazione di DPI, il personale somministrato viene trattato alla stregua dei dipendenti. Nel caso di società in appalto che operano all'interno delle aziende del Gruppo, viene costantemente verificato che i lavoratori siano in regola con formazione, sorveglianza sanitaria e assicurazione anche con il supporto di appositi software gestionali che automatizzano la raccolta e il controllo della relativa documentazione.

Il Gruppo è fortemente impegnato ad evitare e mitigare gli impatti negativi in materia di salute e sicurezza sul lavoro direttamente connessi alle sue attività e prodotti attraverso test di sicurezza del prodotto e delle componenti, la certificazione dei propri prodotti e la selezione dei propri fornitori anche sulla base di requisiti ambientali ed etici, che includono tematiche relative alla salute e sicurezza dei lavoratori. Inoltre, le macchine utensili di proprietà delle società del Gruppo che sono presso i fornitori rispettano i requisiti di sicurezza previsti dalle normative e sono certificate. In caso di manutenzione o di eventuali criticità la società interviene, direttamente o tramite personale competente esterno, per il ripristino della sicurezza o per la manutenzione specifica della macchina.

Infine, tra gli strumenti di welfare aziendale alcune società mettono a disposizione dei dipendenti coperture sanitarie integrative e l'accesso a servizi di prevenzione, oltre a convenzioni mediche e sportive.

S1-5 – Obiettivi legati alla gestione degli impatti negativi rilevanti, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti

Il Gruppo Emak non ha al momento definito obiettivi consolidati e quantitativi connessi agli impatti rilevanti individuati con riferimento alla gestione della forza lavoro propria, sebbene ne siano presenti di intermedi e granulari, derivanti da norme ISO e riferite a specifici stabilimenti, come nel caso della Capogruppo.

Tuttavia, riconoscendo come l'investire nel capitale umano sia una leva strategica, il Gruppo ha già strutturato una serie di iniziative in grado di migliorare e monitorare, anche mediante sistemi di gestione certificati e appositi canali di comunicazione, la salubrità e la sicurezza dell'ambiente di lavoro, lo sviluppo delle competenze chiave, nonché la promozione di una cultura aziendale basata sull'inclusione e sul benessere.

S1-6 – Caratteristiche dei dipendenti dell'impresa

Al 31 dicembre 2025 l'organico complessivo del Gruppo risulta pari a 2.504 persone, in riduzione del 1% rispetto all'anno precedente (2.527 dipendenti nel 2024). I dipendenti uomini rappresentano il 66,2% (66,8% nel 2024) del personale, mentre le donne il 33,8% (33,2% nel 2024).

| HC Dipendenti alla fine del periodo / per genere | 2025 | | | | | 2024 | | | | |
|--|-------|--------|-------|-------------------|--------------|-------|--------|-------|-------------------|--------------|
| | Donne | Uomini | Altro | Non comunicato | Totale | Donne | Uomini | Altro | Non comunicato | Totale |
| Totale | 846 | 1.658 | | | 2.504 | 839 | 1.688 | | | 2.527 |

| HC Dipendenti per genere / area geografica | 2025 | | | | | 2024 | | | | |
|--|------------|--------------|-------|-------------------|--------------|------------|--------------|-------|-------------------|--------------|
| | Donne | Uomini | Altro | Non comunicato | Totale | Donne | Uomini | Altro | Non comunicato | Totale |
| Italia | 377 | 814 | | | 1.191 | 364 | 802 | | | 1.166 |
| Regno Unito | 5 | 4 | | | 9 | 4 | 7 | | | 11 |
| Spagna | 12 | 23 | | | 35 | 13 | 26 | | | 39 |
| Francia | 70 | 101 | | | 171 | 60 | 105 | | | 165 |
| Polonia | 9 | 31 | | | 40 | 9 | 31 | | | 40 |
| Ucraina | 6 | 17 | | | 23 | 6 | 17 | | | 23 |
| Germania | 6 | 2 | | | 8 | 4 | 4 | | | 8 |
| Svezia | 2 | 6 | | | 8 | 2 | 4 | | | 6 |
| Stati Uniti | 84 | 203 | | | 287 | 89 | 206 | | | 295 |
| Brasile | 68 | 225 | | | 293 | 74 | 233 | | | 307 |
| Messico | 3 | 18 | | | 21 | 2 | 19 | | | 21 |
| Cile | 11 | 20 | | | 31 | 14 | 19 | | | 33 |
| Cina | 193 | 172 | | | 365 | 198 | 187 | | | 385 |
| Sud Africa | | 22 | | | 22 | | 28 | | | 28 |
| Totale | 846 | 1.658 | - | - | 2.504 | 839 | 1.688 | - | - | 2.527 |

A conferma della volontà del Gruppo di creare rapporti professionali forti e duraturi nel tempo, la tipologia di contratto a tempo indeterminato rimane predominante con un 95% di contratti a tempo indeterminato.

| HC Dipendenti per genere / tipologia di contratto | 2025 | | | | | 2024 | | | | |
|---|------------|--------------|-------|-------------------|--------------|------------|--------------|-------|-------------------|--------------|
| | Donne | Uomini | Altro | Non comunicato | Totale | Donne | Uomini | Altro | Non comunicato | Totale |
| Tempo determinato | 49 | 64 | | | 113 | 60 | 89 | | | 149 |
| Tempo indeterminato | 797 | 1.594 | | | 2.391 | 778 | 1.599 | | | 2.377 |
| A orario variabile | | | | | - | 1 | | | | 1 |
| di cui contratto a chiamata | | | | | - | 1 | | | | 1 |
| di cui dipendenti occasionali | | | | | - | | | | | - |
| Totale | 846 | 1.658 | - | - | 2.504 | 839 | 1.688 | - | - | 2.527 |

| HC Dipendenti per tipo di impiego / per genere | 2025 | | | | | 2024 | | | | |
|--|------------|--------------|-------|-------------------|--------------|------------|--------------|-------|-------------------|--------------|
| | Donne | Uomini | Altro | Non comunicato | Totale | Donne | Uomini | Altro | Non comunicato | Totale |
| Full-time | 752 | 1.605 | | | 2.357 | 745 | 1.629 | | | 2.374 |
| Part-time | 94 | 53 | | | 147 | 94 | 59 | | | 153 |
| Totale | 846 | 1.658 | - | - | 2.504 | 839 | 1.688 | - | - | 2.527 |

Nel periodo di riferimento hanno lasciato l'impresa 338 dipendenti e il tasso di avvicendamento³⁶ complessivo è pari a 13%.

| HC Cessazioni | 2025 | | | | | 2024 | | | | |
|------------------|-----------|------------|-------|-------------------|------------|------------|------------|-------|-------------------|------------|
| | Donne | Uomini | Altro | Non comunicato | Totale | Donne | Uomini | Altro | Non comunicato | Totale |
| Fino a 29 anni | 26 | 56 | | | 82 | 51 | 90 | | | 141 |
| Da 30 a 50 anni | 48 | 114 | | | 162 | 68 | 131 | | | 199 |
| Oltre 50 anni | 25 | 69 | | | 94 | 27 | 50 | | | 77 |
| Totale | 99 | 239 | - | - | 338 | 146 | 271 | - | - | 417 |

³⁶ Il tasso di avvicendamento è calcolato come il rapporto tra il numero di uscite e il totale dipendenti al 31/12/2024.

| HC | 2025 | | | | | 2024 | | | | |
|------------------------------------|-----------|------------|----------|----------------|------------|------------|------------|----------|----------------|------------|
| | Donne | Uomini | Altro | Non comunicato | Totale | Donne | Uomini | Altro | Non comunicato | Totale |
| Motivo cessazione | | | | | | | | | | |
| Uscite volontarie | 63 | 119 | | | 182 | 85 | 149 | | | 234 |
| Pensionamento | 9 | 19 | | | 28 | 11 | 16 | | | 27 |
| Licenziamento | 19 | 67 | | | 86 | 38 | 82 | | | 120 |
| Decesso | | 2 | | | 2 | | 3 | | | 3 |
| Altro (es. fine tempo determinato) | 8 | 32 | | | 40 | 12 | 21 | | | 33 |
| Totale | 99 | 239 | - | - | 338 | 146 | 271 | - | - | 417 |

Il numero di persone al 31 dicembre 2025 riportato nella relazione sulla gestione è stato determinato utilizzando la stessa metodologia di calcolo della relazione consolidata di sostenibilità.

S1-7 – Caratteristiche dei lavoratori non dipendenti nella forza lavoro propria dell'impresa

Nel 2025 il numero medio di lavoratori non dipendenti nella forza lavoro propria risulta pari a 156 persone, in riduzione del 20,2% rispetto all'anno precedente.

| Numero medio alla fine del periodo per genere / per categoria professionale | 2025 | | | | | 2024 | | | | |
|---|-----------|------------|----------|----------------|------------|-----------|------------|----------|----------------|------------|
| | Donne | Uomini | Altro | Non comunicato | Totale | Donne | Uomini | Altro | Non comunicato | Totale |
| Lavoratori somministrati | 50 | 96 | | | 146 | 60 | 121 | | | 181 |
| Stagisti | 2 | 2 | | | 5 | 5 | 4 | | | 9 |
| Collaborazione coordinata e continuativa (Co.co.co) | | | | | - | | 0,2 | | | 0,2 |
| Partita IVA | 1 | 4 | | | 5 | 1 | 5 | | | 6 |
| Lavoratori stagionali | | 0 | | | 0 | | | | | - |
| Lavoratori per attività di ricerca, selezione e fornitura di personale | | | | | - | | | | | - |
| Altro | | | 1 | | 1 | | | | | - |
| Totale | 54 | 103 | - | - | 156 | 65 | 131 | - | - | 196 |

Il numero medio dei lavoratori esterni è calcolato rapportando il totale delle ore lavorate sul totale delle ore lavorabili in un anno.

S1-9 – Metriche della diversità

Per quanto concerne la scomposizione dei lavoratori per fascia d'età, la maggior parte dei dipendenti si concentra nella fascia tra i 30 e i 50 anni (54% con 1.353 persone); il 35% del personale ha un'età superiore ai 50 anni (868 persone) mentre il 11% ricade nella fascia under 30 (283 dipendenti).

| HC | 2025 | | | | | 2024 | | | | |
|---|------------|--------------|----------|----------------|--------------|------------|--------------|----------|----------------|--------------|
| | Donne | Uomini | Altro | Non comunicato | Totale | Donne | Uomini | Altro | Non comunicato | Totale |
| Dipendenti per fascia di età / per genere | | | | | | | | | | |
| Fino a 29 anni | 86 | 197 | | | 283 | 81 | 226 | | | 307 |
| Da 30 a 50 anni | 485 | 868 | | | 1.353 | 496 | 876 | | | 1.372 |
| Oltre 50 anni | 275 | 593 | | | 868 | 262 | 586 | | | 848 |
| Totale | 846 | 1.658 | - | - | 2.504 | 839 | 1.688 | - | - | 2.527 |

| % | 2025 | | | | | 2024 | | | | |
|---|--------------|--------------|-------------|----------------|---------------|--------------|--------------|-------------|----------------|---------------|
| | Donne | Uomini | Altro | Non comunicato | Totale | Donne | Uomini | Altro | Non comunicato | Totale |
| Dipendenti per fascia di età / per genere % | | | | | | | | | | |
| Fino a 29 anni | 3,4% | 7,9% | 0,0% | 0,0% | 11,3% | 3,2% | 8,9% | 0,0% | 0,0% | 12,1% |
| Da 30 a 50 anni | 19,4% | 34,7% | 0,0% | 0,0% | 54,0% | 19,6% | 34,7% | 0,0% | 0,0% | 54,3% |
| Oltre 50 anni | 11,0% | 23,7% | 0,0% | 0,0% | 34,7% | 10,4% | 23,2% | 0,0% | 0,0% | 33,6% |
| Totale | 33,8% | 66,2% | 0,0% | 0,0% | 100,0% | 33,2% | 66,8% | 0,0% | 0,0% | 100,0% |

| HC | 2025 | | | | | 2024 | | | | |
|---------------------------------------|------------|--------------|----------|----------------|--------------|------------|--------------|----------|----------------|--------------|
| | Donne | Uomini | Altro | Non comunicato | Totale | Donne | Uomini | Altro | Non comunicato | Totale |
| Dipendenti per categoria / per genere | | | | | | | | | | |
| Dirigenti | 20 | 98 | | | 118 | 18 | 108 | | | 126 |
| Impiegati | 450 | 778 | | | 1.228 | 429 | 758 | | | 1.187 |
| Operai | 376 | 782 | | | 1.158 | 392 | 822 | | | 1.214 |
| Totale | 846 | 1.658 | - | - | 2.504 | 839 | 1.688 | - | - | 2.527 |

| % | 2025 | | | | | 2024 | | | | |
|---|--------------|--------------|-------------|----------------|---------------|--------------|--------------|-------------|----------------|---------------|
| | Donne | Uomini | Altro | Non comunicato | Totale | Donne | Uomini | Altro | Non comunicato | Totale |
| Dipendenti per categoria / per genere % | | | | | | | | | | |
| Dirigenti | 0,8% | 3,9% | 0,0% | 0,0% | 4,7% | 0,7% | 4,3% | 0,0% | 0,0% | 5,0% |
| Impiegati | 18,0% | 31,1% | 0,0% | 0,0% | 49,0% | 17,0% | 30,0% | 0,0% | 0,0% | 47,0% |
| Operai | 15,0% | 31,2% | 0,0% | 0,0% | 46,2% | 15,5% | 32,5% | 0,0% | 0,0% | 48,0% |
| Totale | 33,8% | 66,2% | 0,0% | 0,0% | 100,0% | 33,2% | 66,8% | 0,0% | 0,0% | 100,0% |

S1-11 – Protezione sociale

Nel 2025 risulta coperto da strumenti di protezione sociale il 97% dei dipendenti. I programmi più diffusi contro la perdita di reddito dovuta a uno degli eventi importanti della vita sono elencati di seguito:

- malattia;
- disoccupazione a partire dal momento in cui il lavoratore proprio lavora per l'impresa;
- infortunio sul lavoro e disabilità acquisita;
- congedo parentale; e
- pensionamento.

Risultano non coperti da protezione sociale 41 dipendenti: 4 in Brasile in quanto la normativa locale non prevede la copertura per i soci/manager; 33 negli Stati Uniti per scelta dei dipendenti a fronte della possibilità fornita dalla Società e 4 in Cina in quanto la normativa locale non prevede la copertura per i pensionati riassunti.

S1-12 – Persone con disabilità

Le società del Gruppo agevolano l'inserimento di persone con disabilità all'interno delle proprie attività aziendali secondo quanto prescritto dalle rispettive leggi nazionali, come ad esempio la legge 68/99 e successive modifiche in Italia e le indicazioni della U.S. Equal Employment Opportunity Commission (EEOC) negli Stati Uniti. In alcuni casi le politiche sono più ampie delle normative.

Nel 2025, la percentuale di persone con disabilità tra i dipendenti del Gruppo è pari al 4,0%.

| HC | 2025 | | | | | 2024 | | | | |
|---|-------|--------|-------|----------------|-----------|-------|--------|-------|----------------|------------|
| | Donne | Uomini | Altro | Non comunicato | Totale | Donne | Uomini | Altro | Non comunicato | Totale |
| Dipendenti con disabilità / categorie protette | 27 | 72 | | | 99 | 28 | 86 | | | 114 |

| % | 2025 | | | | | 2024 | | | | |
|--|-------|--------|-------|----------------|-----------|-------|--------|-------|----------------|-----------|
| | Donne | Uomini | Altro | Non comunicato | Totale | Donne | Uomini | Altro | Non comunicato | Totale |
| % Dipendenti con disabilità / Totale dipendenti | 3,2% | 4,3% | | | 4% | 3,3% | 5,1% | | | 5% |

S1-13 – Metriche di formazione e sviluppo delle competenze

Il Gruppo Emak investe sulla crescita delle proprie persone mediante la formazione e l'orientamento a risultati precisi, attraverso corsi dedicati e di aggiornamento, al fine di potenziare le competenze specifiche di ogni risorsa all'interno dell'organizzazione.

La definizione dei progetti di formazione e sviluppo delle competenze è definita sulla base delle strategie aziendali da perseguire. Le diverse società del Gruppo conducono annualmente una valutazione delle performance dei dipendenti, attraverso interviste o questionari, al fine di individuare eventuali gap, il cui risultato concorre, insieme all'analisi di specifiche esigenze formative e di specifiche richieste di aggiornamento, alla definizione di precisi piani di formazione da implementare nel corso dell'esercizio successivo.

La percentuale di dipendenti (ripartite per genere) che hanno partecipato a revisioni periodiche delle prestazioni e dello sviluppo della carriera è il 47% (45% delle donne e 49% degli uomini).

| % | 2025 | | | | | 2024 | | | | |
|---|-------|--------|-------|----------------|------------|-------|--------|-------|----------------|------------|
| | Donne | Uomini | Altro | Non comunicato | Totale | Donne | Uomini | Altro | Non comunicato | Totale |
| Dipendenti valutati / per genere | 45% | 49% | | | 47% | 28% | 30% | | | 29% |

| % | 2025 | | | | | 2024 | | | | |
|---|-------|--------|-------|----------------|-------------|-------|--------|-------|----------------|-------------|
| | Donne | Uomini | Altro | Non comunicato | Totale | Donne | Uomini | Altro | Non comunicato | Totale |
| Revisioni svolte rispetto a quelle concordate dalla dirigenza / per genere | 166% | 150% | | | 155% | 155% | 140% | | | 144% |

L'attività di formazione e rafforzamento delle competenze ha visto nel corso del 2025 un totale di 28.441 ore erogate, in aumento rispetto alle 25.253 ore del 2024. La media pro-capite è stata pari a 11 ore, in linea con l'anno precedente.

| h | 2025 | | | | 2024 | | | | | |
|--|-------------|-------------|-------|----------------|-------------|------------|-------------|-------|----------------|-------------|
| | Donne | Uomini | Altro | Non comunicato | Totale | Donne | Uomini | Altro | Non comunicato | Totale |
| Ore medie formazione / dipendente | | | | | | | | | | |
| Dirigenti | 15 | 10 | | | 11 | 20 | 7 | | | 9 |
| Impiegati | 13 | 14 | | | 14 | 12 | 14 | | | 13 |
| Operai | 9 | 8 | | | 9 | 7 | 7 | | | 7 |
| Totale | 11,4 | 11,4 | | | 11,4 | 9,9 | 10,1 | | | 10,0 |

Le principali tipologie di formazione e di addestramento previste riguardano:

- **formazione linguistica**, volta al potenziamento delle competenze linguistiche e al conseguimento di certificazioni;
- formazione su tematiche di **salute e sicurezza**, ovvero relativa all'apprendimento delle normative e regolamentazioni di legge e/o aziendali in tema sicurezza;
- **formazione sul modello 231**, su tematiche relative all'**anti-corrruzione** e sul rispetto delle legislazioni locali;
- corsi **tecnici e specialistici**, relativi sia a tematiche IT (es. corsi su Excel, Word e Marketing) che volti al potenziamento delle competenze che consentono di svolgere con perizia e sicurezza il ruolo assegnato (es. guida e utilizzo di carrelli elevatori o training specifico per lo sviluppo prodotto);
- corsi di **sviluppo manageriale** e Master Executive per il miglioramento continuo delle capacità e degli strumenti manageriali per i dipendenti che occupano posizioni di responsabilità o operano in aree specifiche (come logistica, commerciale, amministrazione e sostenibilità);
- **formazione specifica con docenti interni** grazie ad un'attività di mappatura delle competenze interne che ha favorito lo scambio di competenze hard (ad esempio Excel e formazione sul prodotto) e competenze trasversali (comunicazione efficace – gruppo giovani);
- percorsi di **coaching**, sia singoli che di gruppo, per lo sviluppo personale e lavorativo.

S1-14 – Metriche di salute e sicurezza

La salute e la sicurezza sul lavoro rappresentano una priorità per il Gruppo Emak. Attraverso una continua attività di analisi dei rischi e di formazione, il Gruppo si impegna a creare un ambiente di lavoro sicuro e salubre per le proprie persone, con l'adozione di opportune misure e procedure volte a prevenire incidenti e danni alla salute. Le principali tipologie di infortunio sono rappresentate da contusioni e lacerazioni, oltre a strappi muscolari, dolori articolari, distorsioni e fratture.

Di seguito i dati di dettaglio:

| Infortuni sul lavoro - Lavoratori dipendenti | | | 2025 | 2024 |
|--|--|--|-----------|-----------|
| Totale infortuni registrati | | | 54 | 49 |
| <i>Incidenti in itinere</i> | | | 3 | 1 |
| <i>Infortuni mortali</i> | | | - | - |
| Totale ore lavorate | | | 4.606.290 | 4.504.468 |
| Giorni assenza per infortuni | | | 1.465 | 1.083 |
| Indici di incidentalità | | | | |
| Indice Frequenza Infortuni | | | 11,72 | 10,88 |
| Indice Gravità Infortuni | | | 0,32 | 0,24 |
| Infortuni sul lavoro - Lavoratori non dipendenti | | | 2025 | 2024 |
| Totale infortuni registrati | | | 10 | 6 |
| <i>Incidenti in itinere</i> | | | 1 | 1 |
| <i>Infortuni mortali</i> | | | - | - |
| Totale ore lavorate | | | 274.351 | 359.352 |
| Giorni assenza per infortuni | | | 54 | 87 |
| Indici di incidentalità | | | | |
| Indice Frequenza Infortuni | | | 36,45 | 16,70 |
| Indice Gravità Infortuni | | | 0,20 | 0,24 |
| Indice Frequenza Infortuni = Nr infortuni/ore lavorate x 1.000.000 | | | | |
| Indice Gravità Infortuni = Giorni assenza infortuni/ore lavorate x 1.000 | | | | |
| Malattie professionali - Lavoratori dipendenti | | | 2025 | 2024 |
| Malattie professionali | | | 2 | 3 |
| Mortali | | | - | - |
| Giorni assenza per malattia professionale | | | 283 | 270 |

S1-15 – Metriche dell'equilibrio tra vita professionale e vita privata

Il Gruppo ha implementato strumenti di welfare aziendale volti ad assicurare ai collaboratori e alle collaboratrici un buon equilibrio tra vita privata e professionale, come gli accordi individuali di smart working e il sistema di flessibilità oraria in ingresso e uscita, oltre al riconoscimento del part-time ai genitori di figli piccoli, per soddisfare le esigenze di cura della famiglia.

| Congedo familiare (HC) | 2025 | | | | | 2024 | | | | |
|--|-------|--------|-------|----------------|--------|-------|--------|-------|----------------|--------|
| | Donne | Uomini | Altro | Non comunicato | Totale | Donne | Uomini | Altro | Non comunicato | Totale |
| Percentuale di dipendenti che ha usufruito di congedo familiare su aventi diritto | 5% | 4% | | | 5% | 9% | 7% | | | 7% |
| Percentuale di dipendenti che ha diritto al congedo familiare su totale dipendenti | 99% | 99% | | | 99% | 100% | 98% | | | 99% |

S1-16 – Metriche di remunerazione (divario retributivo e remunerazione totale)

Ai fini del calcolo del rapporto di retribuzione annuale, sono stati considerati lo stipendio base fisso ed eventuali indennità, bonus, commissioni e MBO variabili erogati durante l'anno ai dipendenti in forza al 31/12/ 2025, al netto degli assunti del 2025. Sono stati inclusi anche gli incentivi a lungo termine secondo il criterio di competenza, anche se non ancora maturati.

Il rapporto fra la retribuzione totale annuale della persona che riceve la massima retribuzione e la mediana della retribuzione totale annuale di tutti i dipendenti³⁷ (esclusa la suddetta persona) è pari a 14.

S1-17 – Incidenti, denunce e impatti gravi in materia di diritti umani

Durante il periodo di riferimento, come nei due esercizi antecedenti, non sono stati segnalati o denunciati episodi di discriminazione³⁸, comprese molestie, né sono stati individuati casi di incidenti gravi in materia di diritti umani.

³⁷ Per il calcolo della mediana della retribuzione totale annuale dei dipendenti sono stati esclusi i dipendenti assunti nel corso del 2025.

³⁸ Gli episodi di discriminazione connessi al lavoro possono essere connessi a motivi di genere, razza o origine etnica, nazionalità, religione o convinzioni personali, disabilità, età, orientamento sessuale o altre forme pertinenti di discriminazione.

ESRS S2 – LAVORATORI NELLA CATENA DEL VALORE

ESRS 2 SBM-2 – Interessi e opinioni dei portatori di interesse

Come anticipato in altre sezioni, nella seguente tabella si riporta ambito tematico e principali strumenti di dialogo additabili alla categoria di stakeholder lavoratori nella catena del valore, individuati onde instaurare una relazione costruttiva tra le parti in grado di soddisfare le reciproche necessità nel medio-lungo periodo.

| Stakeholder | Ambito tematico | Principali strumenti di dialogo |
|---|---|---|
| Distributori Costruttori | <ul style="list-style-type: none"> - Anticipazione e rilevazione delle aspettative e dei bisogni dei clienti - Fiducia e soddisfazione dei clienti - Qualità e sicurezza del prodotto | <ul style="list-style-type: none"> - Sito web istituzionale - Valutazione della soddisfazione della clientela - Gestione reclami - Servizio clienti pre e post-vendita - Comunicazioni commerciali - Partecipazione a fiere ed eventi |
| Fornitori di materiali diretti e di prodotti finiti | <ul style="list-style-type: none"> - Trasparenza - Responsabilità etica - Diritti umani e condizioni di lavoro - Continuità del rapporto - Qualificazione e valutazione - Condizioni negoziali - Sviluppo di partnership | <ul style="list-style-type: none"> - Sito web istituzionale - Partecipazione a iniziative ed eventi - Rapporti negoziali |

Il Gruppo ha individuato la catena di fornitura come unica area in cui potrebbe esercitare un impatto sugli interessi, le opinioni e i diritti dei lavoratori nella propria catena del valore. In particolare, l'impatto potenziale è legato al tema dei diritti connessi al lavoro dei lavoratori nella catena di fornitura ed è riconducibile alla mancata garanzia di libertà personale degli individui e dei diritti umani in senso ampio, inclusa la prevenzione e il contrasto al lavoro minorile, forzato o obbligatorio.

Per maggiori dettagli su come l'impresa tenga conto dell'esito del coinvolgimento degli stakeholder, si rimanda al paragrafo *Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità*, presente in *Informazioni generali*.

ESRS 2 SBM-3 – Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale

Il processo di analisi di doppia rilevanza svolto dal Gruppo, ha consentito di individuare impatti indiretti rilevanti connessi ai lavoratori lungo tutta la catena del valore.

| LISTA DELLE QUESTIONI RILEVANTI E RELATIVI IRO RILEVANTI | | | | | |
|--|----------------------------------|--|----------------------------|------------------|------------------------|
| ARGOMENTO | QUESTIONE RILEVANTE | IMPATTI NEGATIVI RILEVANTI | IMPATTI POSITIVI RILEVANTI | RISCHI RILEVANTI | OPPORTUNITA' RILEVANTI |
| S2 – Lavoratori nella catena del valore | Altri diritti connessi al lavoro | Mancata garanzia di libertà personale degli individui e dei diritti umani in senso ampio, inclusa prevenzione e contrasto al lavoro minorile, forzato o obbligatorio | | | |

I risultati dell'analisi sono riportati, con maggior dovizia di dettaglio, nella tabella riportata nel paragrafo SBM-3 – Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale.

I lavoratori maggiormente esposti a impatti negativi rilevanti derivanti dalle attività del Gruppo sono quelli che operano in paesi dove le normative relative ai diritti umani sono meno stringenti. In particolare, il Gruppo ha identificato che gli impatti più significativi legati alla violazione dei diritti umani, come il lavoro minorile e il lavoro forzato o coatto, provengono dai fornitori che operano in paesi extra europei. Questo perché i fornitori situati in Europa e, più in generale, nei paesi occidentali, sono soggetti a normative più rigorose. Per prevenire comportamenti non etici nei confronti dei lavoratori nella sua catena di fornitura, il Gruppo effettua audit periodici che includono anche tematiche sociali relative ai propri fornitori, come dettagliato nel paragrafo G1-2 – Gestione dei rapporti con i fornitori. I potenziali impatti negativi, quindi, sono principalmente legati a rapporti commerciali specifici nelle aree geografiche maggiormente esposte a questi rischi.

Tutti i lavoratori nella catena del valore coinvolti dalle attività di Emak sono inclusi nell'ambito di applicazione dell'informativa ai sensi dell'ESRS 2.

Per una panoramica maggiormente dettagliata si rimanda alla sezione *ESRS 2 SBM-3 – Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale*, in Informazioni generali.

S2-1 – Politiche connesse ai lavoratori nella catena del valore

La gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità relativi ai lavoratori lungo la catena del valore è un tema fondamentale per il Gruppo, che affronta tali questioni attraverso il Codice Etico; non vi è infatti una politica ad hoc formalizzata. Questo documento definisce i valori e i principi di comportamento che guidano le operazioni del Gruppo e stabilisce gli impegni da rispettare nei rapporti con tutti gli attori coinvolti nella catena del valore. Il Codice Etico è applicato a tutte le società del Gruppo, sia italiane che estere, e viene condiviso con tutti i nuovi fornitori, i quali sono obbligati a rispettare i principi e i valori in esso contenuti. In linea con la Dichiarazione Universale dei Diritti Umani, le Convenzioni ILO e la Convenzione ONU sui Diritti del Bambino, il Gruppo vieta esplicitamente l'utilizzo di lavoro infantile e forzato e l'adozione di pratiche discriminatorie o coercitive di qualsiasi tipo, garantendo sempre la sicurezza e il benessere dei propri lavoratori.

Il Gruppo ha formalizzato nel Codice Etico l'impegno a valutare i propri fornitori non solo sotto il profilo della qualità dei prodotti, ma anche in relazione a tematiche sociali, attraverso audit periodici che esaminano la sicurezza e l'etica del lavoro. Questi audit si concentrano in particolare sui fornitori che operano in paesi con normative locali meno stringenti, considerati maggiormente a rischio riguardo ai diritti umani e alle condizioni di lavoro. A tal fine, ad esempio, la Capogruppo Emak S.p.A. richiede ai propri principali fornitori di sottoscrivere un impegno³⁹, in cui si vincolano a rispettare rigorosamente gli standard sociali internazionali, con particolare attenzione a evitare l'impiego di lavoro infantile e forzato, a garantire condizioni di lavoro sicure e salubri, e a rispettare la libertà di associazione e il diritto alla contrattazione collettiva. In aggiunta, è vietato applicare qualsiasi forma di discriminazione, abuso verbale o punizioni corporali, e viene richiesto che i salari siano dignitosi e gli orari di lavoro conformi alle normative locali.

Per verificare il rispetto di tali impegni, il Gruppo effettua periodicamente verifiche, condotte dal proprio personale, nell'ambito della routine tecnico-commerciale, per assicurarsi che tutti i fornitori rispettino i requisiti minimi stabiliti dalle normative di riferimento. Qualora dovessero verificarsi impatti negativi sui diritti umani, le misure volte a porre rimedio verrebbero valutate in base alle caratteristiche specifiche dell'occorrenza. Nel corso del 2025, non sono stati segnalati casi di inosservanza dei principi internazionali sui diritti umani, come quelli stabiliti dalle Nazioni Unite, dall'Organizzazione Internazionale del Lavoro (OIL) e dalle linee guida OCSE per le imprese multinazionali.

S2-2 – Processi di coinvolgimento dei lavoratori nella catena del valore in merito agli impatti

Pur riconoscendo il valore di un coinvolgimento attivo dei lavoratori lungo l'intera catena del valore, il Gruppo è ancora in una fase di valutazione e sviluppo di un processo strutturato e consolidato. Attualmente, l'approccio adottato prevede iniziative mirate e azioni specifiche, ma non è ancora stato implementato un meccanismo uniforme e sistematico per garantire un coinvolgimento stabile e continuativo su larga scala. Un esempio è stato il coinvolgimento di un campione di lavoratori della catena del valore nel corso del precedente esercizio, ai fini dell'aggiornamento dell'analisi di doppia rilevanza tramite questionario.

Per maggiori dettagli su come l'impresa tenga conto dell'esito del coinvolgimento degli stakeholder, si rimanda al paragrafo *Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità*, presente in *Informazioni generali*.

S2-3 – Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai lavoratori nella catena del valore di esprimere preoccupazioni

Al momento non è presente un processo unico per il Gruppo di segnalazione delle preoccupazioni. Tuttavia, Emak S.p.A. ha implementato un canale di segnalazione denominato piattaforma Whistleblowing attraverso il quale è possibile, per tutti i lavoratori nella catena del valore, inviare le proprie segnalazioni in caso di inadempienze nel rispetto dei principi enunciati nel Codice Etico nonché stabilire un'interazione e un dialogo

³⁹ Il Gruppo non dispone di un Codice di Condotta fornitori.

protetto e costante con il Whistleblowing Manager. Agli autori delle segnalazioni viene garantita la riservatezza al fine di evitare qualsiasi tipo di ritorsione o penalizzazione.

Le segnalazioni vengono valutate dagli enti preposti affinché il Gruppo possa adottare gli opportuni provvedimenti sanzionatori, che dovranno essere proporzionati alla gravità delle violazioni riscontrate.

Il Gruppo rende disponibile il canale di segnalazione (c.d. Whistleblowing) attraverso il proprio sito internet in modo che sia accessibile a tutti i lavoratori, in lingua italiana e inglese.

S2-4 – Interventi su impatti rilevanti per i lavoratori nella catena del valore e approcci per la gestione dei rischi rilevanti e il conseguimento di opportunità rilevanti per i lavoratori nella catena del valore, nonché efficacia di tali azioni

Il Gruppo Emak adotta un approccio strutturato per monitorare e gestire gli impatti rilevanti sulla forza lavoro lungo la sua catena del valore, con particolare attenzione alla riduzione dei rischi.

La selezione iniziale dei fornitori e l'assegnazione dei contratti avvengono attraverso procedure trasparenti, non discriminatorie, e basate su criteri oggettivi che considerano la competitività, la qualità dei servizi e dei prodotti offerti, nonché le performance ambientali e sociali. L'azienda ritiene che la presenza di certificazioni Etiche, Ambientali e Qualitative rappresenti un valore aggiunto nelle scelte di fornitura e nell'applicazione dello strategic sourcing. La valutazione degli aspetti ambientali ed etici è quindi un elemento fondamentale, tanto nella selezione iniziale dei fornitori quanto nelle successive verifiche periodiche delle loro performance.

La valutazione dei fornitori avviene attraverso l'utilizzo di check list, per verificare il rispetto degli standard qualitativi e dei principi etici. Inoltre, Emak effettua visite presso la sede dei fornitori per condurre audit diretti, gestiti dal team preposto (Qualità e Acquisti). Questo processo di audit ha un output qualitativo, che include la segnalazione di non conformità al Responsabile dei Sistemi Certificati e alla Direzione Acquisti, e la definizione di un piano di azione condiviso per correggere le eventuali situazioni non conformi. Ogni fornitore inserito nell'albo viene inoltre valutato sulla base della presenza della certificazione ambientale ed etica e su eventuali miglioramenti in queste aree. Per alcune commodity, come i trasporti, i contratti di fornitura includono specifiche clausole relative alle tematiche ambientali ed etiche. Periodicamente, vengono anche effettuati audit su aspetti come gli infortuni, la formazione e la sicurezza, attraverso questionari e check list mirati.

Nel corso del 2025, gli audit non hanno evidenziato violazioni da parte dei fornitori in merito a tematiche sociali e di rispetto dei diritti umani. Anche nei paesi con normative locali meno stringenti, i partner di Emak risultano essere aziende strutturate e con una lunga esperienza, abituate a trattare tematiche legate alla sostenibilità. Non sono stati riportati incidenti significativi o violazioni in materia di diritti umani lungo la catena del valore.

Per quanto riguarda la gestione degli impatti negativi, Emak individua le azioni correttive necessarie sulla base dei risultati di audit periodici, che valutano aspetti legati alla sicurezza, all'etica e ai diritti dei lavoratori. Questi audit permettono di identificare le problematiche nella catena del valore e attuare interventi mirati. Ad oggi la gestione degli impatti negativi viene affidata ai team incaricati delle singole società vista la miglior conoscenza delle rispettive catene di fornitura.

Le risorse assegnate per gestire gli impatti rilevanti non sono ancora state definite sulla base delle risultanze dell'analisi di doppia rilevanza, ma in considerazione delle assunzioni di base del piano industriale.

S2-5 – Obiettivi legati alla gestione degli impatti negativi rilevanti, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti

Ad oggi il Gruppo non ha definito obiettivi quantitativi connessi agli impatti rilevanti individuati. L'unico obiettivo qualitativo definito è quello di avere un albo fornitori che aderisca a standard sociali ed etici elevati, al fine di prevenire eventuali impatti negativi sui lavoratori nella catena del valore. Per il perseguimento di questo obiettivo il Gruppo attua valutazioni sui fornitori anche su aspetti sociali, come descritto nel paragrafo precedente, e ne condivide gli esiti con i fornitori stessi.

ESRS S4 – CONSUMATORI E UTILIZZATORI FINALI

ESRS 2 SBM-2 – Interessi e opinioni dei portatori d’interessi

Nella seguente tabella si riporta ambito tematico e principali strumenti di dialogo additabili alla categoria di stakeholder utilizzatori finali, individuati onde instaurare una relazione costruttiva tra le parti in grado di soddisfare le reciproche necessità nel medio-lungo periodo.

| Stakeholder | Ambito tematico | Principali strumenti di dialogo |
|---------------------|---|---|
| Utilizzatori finali | <ul style="list-style-type: none"> - Fiducia e soddisfazione dei consumatori - Qualità e sicurezza dei prodotti | <ul style="list-style-type: none"> - Sito web istituzionale - Valutazione della soddisfazione dei consumatori - Gestione reclami - Servizio consumatori post-vendita - Comunicazioni commerciali - Partecipazione a fiere ed eventi |

Sebbene la relazione diretta avvenga principalmente attraverso i distributori e i rivenditori, il Gruppo riconosce che la soddisfazione e le esigenze degli utilizzatori finali sono essenziali per il successo a lungo termine dei suoi prodotti e per l'evoluzione delle sue soluzioni. Per questo motivo, il Gruppo si impegna a raccogliere feedback attraverso i suoi partner commerciali e a monitorare le tendenze di mercato, al fine di migliorare continuamente la qualità e l'affidabilità dei suoi prodotti, assicurando che rispondano alle aspettative di chi li utilizza.

Per maggiori dettagli su come l’impresa tenga conto dell’esito del coinvolgimento degli stakeholder, si rimanda al paragrafo *Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità*, presente in *Informazioni generali*.

ESRS 2 SBM-3 – Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale

Il Gruppo Emak ha individuato i propri impatti, i rischi e le opportunità rilevanti collegati alle questioni di sostenibilità tramite la valutazione della doppia rilevanza.

Rispetto alla rendicontazione 2024, gli impatti, rischi e opportunità relativi alla tematica sono stati riformulati per una migliore rappresentazione della realtà del Gruppo. In quest’ottica, gli impatti rilevanti legati alle informazioni per i consumatori sono stati collegati a potenziali impatti negativi derivanti da informazioni incomplete che potrebbero causare incidenti per i consumatori.

| LISTA DELLE QUESTIONI RILEVANTI E RELATIVI IRO RILEVANTI | | | | | |
|--|--|--|----------------------------|--|------------------------|
| ARGOMENTO | QUESTIONE RILEVANTE | IMPATTI NEGATIVI RILEVANTI | IMPATTI POSITIVI RILEVANTI | RISCHI RILEVANTI | OPPORTUNITA' RILEVANTI |
| S4 - Consumatori e utilizzatori finali | Impatti legati alle informazioni per i consumatori e/o per gli utilizzatori finali | Informazioni errate o incomplete possono determinare un utilizzo inappropriato del prodotto e causare incidenti. | | Rischio di sanzioni o azioni legali per errata o incompleta comunicazione relativa al prodotto (falsa comunicazione o mancata compliance). | |

I risultati dell’analisi sono riportati, con maggior dovizia di dettaglio, nella tabella riportata nel paragrafo SBM-3 – Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale.

La tipologia di clienti del Gruppo varia a seconda dei prodotti: ad esempio, la linea agricoltura del segmento di business Pumps & Water Jetting è venduta ai costruttori di macchine da irrorazione e diserbo (B2B), direttamente agli utilizzatori finali (B2C) oppure attraverso una rete di dealer specializzati e di importatori (B2B). In virtù della tipologia di prodotti venduti, tutti i consumatori e/o utilizzatori finali necessitano di informazioni accessibili sui prodotti, onde evitare un uso potenzialmente dannoso degli stessi, motivo per cui un’attività necessaria ad immettere un prodotto sul mercato riguarda la manualistica e la redazione del fascicolo tecnico. Gli unici possibili impatti negativi sulla salute di tale tipologia di stakeholder sono, difatti, legati ad un uso improprio e non responsabile dei prodotti. In virtù di tali impatti, generalizzati e/o sistemici nei contesti in cui il Gruppo vende o fornisce i propri prodotti, non sono stati individuati consumatori e/o utilizzatori finali con particolari caratteristiche e/o classi anagrafiche, o che usano particolari prodotti o servizi, maggiormente esposti a rischio rispetto ad altri.

Per quel che concerne il nesso con la strategia e il modello aziendale, il Consiglio di Amministrazione di Emak approva annualmente i budget e i piani triennali del Gruppo e delle singole *business unit*. Il Consiglio ha così modo di prendere visione del piano di attività previste dalle principali aziende del Gruppo onde migliorare il proprio impatto ambientale, la propria performance sociale e la governance quale parte integrante dei piani triennali. Al fine di implementare la strategia di sostenibilità d'impresa il Gruppo ha messo in piedi una serie di documenti, come l'Enterprise Risk Management (ERM).

Tutti i consumatori e gli utenti finali coinvolti dalle attività di Emak sono inclusi nell'ambito di applicazione dell'informativa ai sensi dell'ESRS 2.

Per una panoramica maggiormente dettagliata si rimanda alla sezione *ESRS 2 SBM-3 – Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale*, in Informazioni generali.

S4-1 – Politiche connesse ai consumatori e agli utilizzatori finali

I consumatori e gli utilizzatori finali rappresentano un asset fondamentale del patrimonio aziendale; per questa ragione Emak si pone l'obiettivo primario di massimizzarne la soddisfazione e consolidarne la fedeltà, offrendo elevati standard di qualità, sicurezza dei prodotti e servizi, impostando ogni rapporto secondo criteri di lealtà, professionalità e trasparenza, nell'assoluto rispetto delle normative vigenti in tema di antiriciclaggio, tutela dei dati personali e antiusura ed evitando il ricorso a qualsiasi pratica elusiva. Il Gruppo si impegna inoltre affinché la pubblicità e tutte le altre comunicazioni rivolte ai clienti, o comunque al pubblico in generale, siano veritiere, corrette e leali, astenendosi dall'utilizzo di contenuti ingannevoli o fuorvianti.

Per quanto al momento non siano presenti politiche formalizzate, il Gruppo si impegna a mantenere con gli utilizzatori dei propri prodotti un rapporto basato su un approccio che pone la qualità del prodotto e la reale capacità di soddisfare le aspettative dei clienti al centro delle trattative commerciali.

Attraverso il rispetto dei principi guida riportati nel proprio Codice Etico, il Gruppo formalizza i propri impegni verso tutti i propri stakeholders, inclusi i propri consumatori e gli utilizzatori finali, anche in materia di diritti umani in senso ampio: tutte le società del Gruppo devono, difatti, rispettare i principi espressi nella dichiarazione universale dei Diritti dell'Uomo, nelle Convenzioni ILO (International Labour Organisation) e nella Convenzione ONU per i Diritti del Bambino⁴⁰.

Le modalità di coinvolgimento sono quelle descritte tramite i principali strumenti di dialogo associati alla categoria di stakeholder in questione, all'interno della soprastante sezione *ESRS 2 SBM-2 – Interessi e opinioni dei portatori di interessi*.

Al consumatore (o utente) sono riconosciuti dal Codice del consumo come fondamentali, tra gli altri, i diritti alla tutela della salute, alla sicurezza e alla qualità dei prodotti e dei servizi⁴¹: sotto tale aspetto, le società del Gruppo certificate ISO 9001 operano in accordo alle prescrizioni della normativa e hanno adottato una procedura che stabilisce criteri e verifiche per quanto riguarda la progettazione, la produzione e il controllo qualità dei prodotti sia in entrata che in uscita.

S4-2 – Processi di coinvolgimento dei consumatori e degli utilizzatori finali in merito agli impatti

Al fine di intercettare gli interessi dei propri clienti ed utenti finali, il Gruppo partecipa alle principali fiere di settore, sia a livello nazionale che locale, e mantiene un rapporto costante e continuativo con la propria rete vendita, prima linea di contatto con il pubblico, anche attraverso iniziative dedicate alla presentazione delle novità commerciali e alla formazione tecnica della rete distributiva.

Il punto di vista dei consumatori e/o utilizzatori finali, sebbene raccolto per via indiretta, risulta determinante per l'evoluzione di prodotti, processi e politiche interne. Il Gruppo utilizza queste informazioni per perfezionare continuamente la propria offerta, ridurre i rischi e cogliere le opportunità di miglioramento a beneficio di tutta la catena del valore.

Le osservazioni e i commenti relativi all'esperienza d'uso, trasmessi dalla rete distributiva o direttamente dagli utilizzatori, vengono raccolti e analizzati periodicamente nel corso dei normali rapporti di lavoro o durante eventi dedicati con la rete commerciale. Il Gruppo è inoltre particolarmente attivo e attento al contesto normativo di riferimento in continua evoluzione oltre che ai principali trend di mercato. Per questo fa parte di diverse associazioni di categoria, come l'EGMF, associazione dei costruttori di macchine per il giardinaggio europea che ha tra i diversi scopi quello di supportare l'evoluzione di scenari futuri su tutte le direttive che riguardano i prodotti e il monitoraggio del mercato o EUROMOT, associazione di categoria dei costruttori di motori a livello europeo che si occupa di supportare l'evoluzione di scenari futuri per quanto riguarda il settore di riferimento (es. scenari emissivi, ecc.).

⁴⁰ Per quel che concerne la misura in cui sono state riscontrate nella catena del valore, a valle, violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite e delle linee guida dell'OCSE destinate alle imprese multinazionali che interessano i consumatori e/o gli utilizzatori finali, il dato non è stato rendicontato in quanto il Gruppo si è avvalso del phase-in ex art. 3, co. 4, del D.lgs. 125/2024.

⁴¹ D.lgs. 6 settembre 2005, n. 206, art. 2, comma 2, lett. a) e b).

Al Consiglio di Amministrazione compete la responsabilità operativa di assicurare che il coinvolgimento abbia luogo e che i risultati orientino l'approccio del Gruppo, a cui riportano le funzioni commerciale, tecnica e assicurazione qualità.

L'offerta commerciale del Gruppo non è specificamente destinata ad utilizzatori particolarmente vulnerabili. Al fine di garantire che i propri prodotti siano utilizzati nel modo corretto, i prodotti finiti sono accompagnati, ove la normativa lo richieda, da libretti di uso e manutenzione in cui sono specificate, tra le altre informazioni, le modalità di un corretto utilizzo della macchina.

S4-3 – Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai consumatori e agli utilizzatori finali di esprimere preoccupazioni

I consumatori e/o gli utilizzatori finali possono sollevare le proprie preoccupazioni o render note le proprie esigenze attraverso diversi canali ufficiali, quali whistleblowing, comunicazione diretta con le società del Gruppo, contatto con i rivenditori, che rappresentano i soggetti in prima linea come interfaccia con i clienti. Le informazioni sui canali di assistenza sono accessibili tramite i siti web delle diverse società del Gruppo e la rete di rivenditori.

Al fine di minimizzare i propri impatti negativi e ridurre eventuali rischi, esistono differenti procedure implementate con l'obiettivo di monitorare e garantire la qualità e sicurezza nelle diverse fasi di progettazione, produzione e commercializzazione dei prodotti sul mercato.

In caso di problematiche riscontrate da parte degli utilizzatori finali, questi ultimi possono rivolgersi ai rivenditori presenti in tutto il mondo al fine di esporre le proprie osservazioni, fare una segnalazione direttamente alle aziende del Gruppo attraverso i form di contatto messi a disposizione dalle società, ove previsto dalla normativa, avvalersi del canale per le segnalazioni di whistleblowing messo a disposizione dal Gruppo. Nel caso in cui la segnalazione abbia a che fare con il prodotto, le strutture interne del Gruppo (marketing, servizio post vendita, tecnico, assicurazione qualità) valuteranno la natura del problema. Qualora venisse appurata una responsabilità del Gruppo, vengono messe in atto le necessarie azioni correttive, che possono andare da comunicazioni al mercato, alla modifica tecnica fino ad eventuali richiami (nel caso di un difetto che possa comportare rischi significativi). Il Gruppo valuta una problematica risolta qualora non si riverifichino ulteriori segnalazioni relative alla medesima fattispecie.

Il Gruppo valuta che i consumatori e gli utilizzatori finali siano a conoscenza dell'esistenza dei canali di comunicazione per esprimere preoccupazioni o esigenze sulla base dei contatti ricevuti.

S4-4 – Interventi su impatti rilevanti per i consumatori e gli utilizzatori finali e approcci per la mitigazione dei rischi rilevanti e il conseguimento di opportunità rilevanti in relazione ai consumatori e agli utilizzatori finali, nonché efficacia di tali azioni

Al fine di far fronte agli impatti rilevanti sui consumatori e sugli utilizzatori finali, per gestire rischi rilevanti e conseguire opportunità rilevanti in relazione ai consumatori e agli utilizzatori finali, e comunicare l'efficacia di tali azioni, il Gruppo certifica i propri prodotti in conformità delle normative dei Paesi in cui questi sono venduti. Per quanto riguarda la sicurezza di prodotto, la normativa principale è la Direttiva Macchine, al cui interno sono presenti sotto-direttive che regolano tutti gli aspetti tecnici per ogni tipo di prodotto. Ci sono poi altre direttive specifiche che regolano la compatibilità elettromagnetica, le vibrazioni, le emissioni, il rumore.

Inoltre, le società certificate ISO 9001 operano in accordo alle prescrizioni della normativa ed hanno adottato una procedura che stabilisce criteri e verifiche per quanto riguarda la progettazione, la produzione e il controllo qualità dei prodotti sia in entrata che in uscita.

I processi con i quali il Gruppo individua le azioni necessarie in risposta a un impatto negativo sono quelli definiti dal quadro normativo sopracitato, a cui il Gruppo è assoggettato in virtù del suo core business. Le azioni programmate per perseguire opportunità rilevanti e l'approccio d'intervento in relazione a eventuali impatti negativi rilevanti sui consumatori e/o sugli utilizzatori finali, ivi comprese azioni relative alle proprie pratiche in materia di progettazione, commercializzazione o vendita dei prodotti, è definito in base alla circostanza specifica dalle funzioni commerciale, tecnica e assicurazione qualità. L'efficacia delle azioni poste in essere viene verificata, in considerazione delle specifiche fattispecie, sulla base dei risultati economico-finanziari ottenuti dal Gruppo, dei *feedback* da parte della rete commerciale o degli enti regolatori.

Le azioni del Gruppo, tra cui procedure, formazione e garanzia della qualità, supportano l'attività nel non causare o contribuire a impatti negativi materiali sui consumatori o sugli utenti finali.

Nel 2025, così come nei due esercizi precedenti, non sono stati riscontrati gravi problemi o incidenti in materia di diritti umani collegati a consumatori e/o utenti finali, dicasi lo stesso per casi di mancato rispetto dei principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani, della Dichiarazione dell'OIL sui principi e diritti fondamentali sul lavoro o delle linee guida dell'OCSE per le imprese multinazionali che coinvolgono consumatori e/o utenti finali.

Le risorse assegnate per gestire gli impatti rilevanti non sono ancora state definite sulla base delle risultanze dell'analisi di doppia rilevanza, ma in considerazione delle assunzioni di base del piano industriale.

S4-5 – Obiettivi legati alla gestione degli impatti rilevanti negativi, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti

Non sono stati attualmente definiti, a livello di Gruppo, obiettivi quantitativi connessi agli impatti rilevanti individuati con riferimento ai consumatori e/o utilizzatori finali. Alle singole società viene lasciata autonomia gestionale al fine di porre eventuali obiettivi interni.

INFORMAZIONI SULLA GOVERNANCE

ESRS G1 – Condotta delle imprese

ESRS 2 GOV-1 – Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo

Il Consiglio di Amministrazione rappresenta l'organo centrale del sistema di *Corporate Governance* del Gruppo Emak. Nel suo ruolo di guida, definisce le strategie del Gruppo, integrandovi tematiche sociali ed ambientali, e ne monitora l'attuazione, con l'obiettivo di promuovere la creazione di valore nel lungo periodo. Il Consiglio ha inoltre il compito di approvare specifiche procedure, politiche, linee guida volte a garantire il rispetto delle normative e promuovere un comportamento etico da parte del Gruppo (es. Codice Etico, procedure per operazioni con parti correlate, MOG 231).

In riferimento alla sua composizione e alle competenze in esso presenti, si prega di fare riferimento alla sezione *ESRS 2 GOV-1 – Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo*, presente in *Informazioni generali*.

ESRS 2 IRO-1 – Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti

Mediante l'ultima fase e l'aggiornamento dell'analisi di doppia rilevanza, il Gruppo ha stabilito quali informazioni quali-quantitative relative alle questioni rilevanti dovessero essere riportate all'interno della presente Rendicontazione consolidata di sostenibilità.

La tabella che segue descrive, per ogni questione rilevante, i relativi impatti (positivi e negativi), rischi e opportunità che hanno superato la soglia di rilevanza e che quindi la hanno resa tale.

| ARGOMENTO | QUESTIONE RILEVANTE | LISTA DELLE QUESTIONI RILEVANTI E RELATIVI IRO RILEVANTI | | | |
|-----------------------------|--|--|---|--|---|
| | | IMPATTI NEGATIVI RILEVANTI | IMPATTI POSITIVI RILEVANTI | RISCHI RILEVANTI | OPPORTUNITA' RILEVANTI |
| G1 - Condotta delle imprese | Cultura d'impresa | | Favorire l'affermarsi dei solidi principi etici, incluse le pratiche di normativa fiscale, perseguiti dal Gruppo lungo l'intera catena del valore, in tutti i contesti (es. geografici, sociali et cetera) in cui esso opera Tutela della legalità e prevenzione di comportamenti illeciti (il reimpiego di profitti derivanti da attività illecite, episodi di concussione et cetera) | | Integrare sempre più la sostenibilità nella strategia aziendale |
| | Corruzione attiva e passiva | | Sensibilizzazione del personale per la prevenzione di incidenti di corruzione | | |
| | Pratiche di approvvigionamento o sostenibili | | | Interruzione delle forniture / potere dei fornitori Evoluzione nella concentrazione e nelle fonti del potere geopolitico (shift geostrategici) Mancato adeguamento alla compliance normativa (es. CSDDD, Critical Raw Materials Act) | |

Per una panoramica maggiormente approfondita, si prega di fare riferimento alla sezione *ESRS 2 IRO-1 – Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti*, presente in *Informazioni generali*.

G1-1 – Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese

Nello svolgimento delle attività e nella condotta degli affari il Gruppo Emak adotta un comportamento caratterizzato da elevati parametri etici, sulla base della più assoluta correttezza, in piena osservanza dei diritti altrui, nel rispetto delle leggi vigenti e dei principi di appartenenza al Gruppo.

Le società del Gruppo hanno attivato coperture assicurative preventive e pongono in essere almeno le misure richieste dalla normativa applicabile per coprire l'eventuale emergere di impatti negativi correlati alle tematiche materiali.

Le società italiane del Gruppo hanno adottato ed implementato il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo previsto dal D.lgs. 231/2001, atto ad adeguare la normativa interna in materia di responsabilità delle persone giuridiche ad alcune Convenzioni internazionali a cui l'Italia ha già da tempo aderito.

Presso le società che non si sono dotate del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo è garantito il più totale rispetto delle normative locali e, se più restrittive, delle regole di comportamento del Codice Etico.

In linea con l'adozione del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo, il Gruppo si è dotato di un Codice Etico, condiviso con tutte le società del Gruppo, aggiornato periodicamente e condiviso con tutti i dipendenti e i diversi soggetti che collaborano con le società. Il Codice definisce i principi e valori aziendali ai quali le aziende del Gruppo si ispirano nello svolgimento delle proprie attività e che ne costituiscono l'identità di impresa, orientandone costantemente scelte strategiche e politiche all'interno dei business in cui operano. Le società del Gruppo adottano misure idonee a scoprire ed eliminare tempestivamente le situazioni di rischio, prevenendo comportamenti illeciti o comunque contrari ai principi espressi nel Codice Etico da parte di qualunque soggetto che agisca per il Gruppo. Per quel che concerne quest'ultimo punto, il Gruppo ha individuato come funzioni ritenute a rischio di corruzione, attiva e passiva a causa delle mansioni svolte e delle relative responsabilità, Dirigenti e membri degli Organi di Amministrazione, Direzione e Controllo.

Ciascun destinatario che rilevi o sospetti una violazione del Codice Etico è tenuto a darne segnalazione al Responsabile di Funzione, all'Organismo di Vigilanza della rispettiva controllante oppure ad utilizzare i canali informativi dedicati alla comunicazione di eventuali segnalazioni relative a violazioni del Codice Etico.

Sono inoltre attivi canali di comunicazione e di dialogo tramite cui gli Stakeholder possono inviare alle società del Gruppo segnalazioni o reclami, che vengono poi esaminati dalle funzioni interne competenti.

I principi e valori aziendali ispiratori sono i seguenti: correttezza, competenza, spirito di squadra, spirito innovativo, imparzialità e onestà, lotta alla corruzione, rispetto delle persone, trasparenza nei rapporti e riservatezza, coniugando la sostenibilità economica, sociale e ambientale.

Il Codice Etico definisce altresì le aree di applicazione e gli impegni del Gruppo nei rapporti interni ed esterni. Esso rappresenta l'impegno morale nei confronti dei diversi stakeholder, tra gli altri i collaboratori, gli azionisti, i clienti, i fornitori, le istituzioni, la comunità finanziaria e la Pubblica Amministrazione.

I destinatari del documento sono tutti coloro che operano in nome e per conto di Emak (impiegati, direttori, amministratori, consulenti, collaboratori, ecc.), i quali sono tenuti a conoscerne il contenuto, a contribuire alla sua attuazione e alla diffusione dei principi in esso formalizzati, richiedendone il rispetto anche a tutti coloro con cui intrattengono relazioni d'affari. Una corretta ed efficace applicazione del Codice Etico è possibile soltanto attraverso l'impegno e il concorso dell'intera struttura del Gruppo, cui è affidato il compito di rendere ogni singolo comportamento coerente con i principi espressi.

Al Codice Etico viene data la massima diffusione nei confronti di tutti i destinatari, anche mediante l'inserimento nella sezione "Sostenibilità" del sito web di Gruppo www.emakgroup.it, in lingua italiana e in inglese.

Il Codice e i suoi eventuali futuri aggiornamenti vengono definiti ed approvati dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo Emak S.p.A. sulla base del contesto in cui opera il Gruppo e dell'evoluzione dello stesso.

Le società che adottano il modello 231 si impegnano a formare i neoassunti in merito alle tematiche riportate nel Codice Etico e nel Modello: ai nuovi assunti viene consegnato in fase di *onboarding* un set informativo sintetico che ne assicura le conoscenze considerate di primaria rilevanza.

Il Gruppo Emak, in recepimento della normativa nazionale che recepisce la direttiva (UE) 2019/1937 ha istituito dei canali di segnalazione tali da garantire anche tramite il ricorso a strumenti di crittografia, la riservatezza dell'identità della persona segnalante, della persona coinvolta e della persona comunque menzionata nella segnalazione, nonché del contenuto della segnalazione e della relativa documentazione; organizzato la gestione dei canali di segnalazione mediante l'implementazione di una procedura che ne regolamenti la gestione e la nomina di un organismo autonomo dedicato e con personale specificamente formato per la gestione del canale di segnalazione nella misura più celere e obiettiva possibile; ha applicato misure di *data protection* e *cyber security* prevedendo una serie di misure di natura sia organizzativa sia tecnica, al fine di tutelare la riservatezza del segnalante e l'integrità, nonché la confidenzialità, dei dati personali oggetto di segnalazione. Il Gruppo fornisce a tutti i dipendenti una formazione obbligatoria e aggiornata in materia di denuncia delle irregolarità, delineando le relative procedure da seguire e le potenziali conseguenze.

G1-2 – Gestione dei rapporti con i fornitori

Il Gruppo, attraverso il coordinamento della Direzione Acquisti Corporate, implementa piani di sinergia e di ottimizzazione della catena di fornitura volti ad incrementare e consolidare maggiormente il perimetro dei fornitori comuni.

Le forniture sono inserite in un ambito di fornitura globale di Gruppo e disciplinate da regole e condizioni commerciali ove possibile comuni, regolate da Accordi quadro, che tengono in considerazione le specifiche esigenze derivanti dalle peculiarità dei settori di business in cui opera il Gruppo. Il Gruppo si avvale di una catena di approvvigionamento eterogenea per quanto riguarda le dimensioni dei fornitori: sono infatti presenti sia società di piccole dimensioni (PMI) che Gruppi multinazionali.

I principali fornitori sono classificati a livello Corporate secondo indicatori che ne valutano l'importanza strategica, le performance, le caratteristiche delle forniture, la sostituibilità e il grado di interdipendenza oltre che il rischio finanziario in:

- **Partner:** fornitori che soddisfano requisiti elevati sulla base di uno scoring inter-funzionale;
- **Strategici:** fornitori importanti per i quali il Gruppo non rappresenta un cliente strategico. Il Gruppo si adopera affinché i fornitori che ricadono in questa categoria diventino partner o part supplier;
- **Part Supplier:** fornitori senza stabili rapporti dal punto di vista relazionale; per il Gruppo non rappresentano dunque un rischio elevato.

Nel caso di attività di marketing di acquisto, è politica del Gruppo mantenere il *double sourcing* delle forniture nell'ambito della gestione del rischio. Il rischio della catena di fornitura viene mappato secondo parametri che includono valutazioni su aspetti finanziari, difficoltà di sostituzione del fornitore, integrazione con la direzione tecnica, livello di servizio e vendor rating. Nel caso di fornitori critici o di acquisti strategici, la percentuale di fornitori in sharing è elevata. Questo rappresenta un vantaggio per le società del Gruppo, in quanto consente di rispondere più prontamente alle problematiche di shortage dei materiali e di aumento dei costi dei trasporti. Nel processo d'acquisto diverse società del Gruppo utilizzano logiche KANBAN, che consentono di gestire in ottica più *lean* la catena di fornitura e di diminuire le scorte.

La selezione iniziale dei fornitori e l'assegnazione di business regolati da contratti viene effettuata attraverso procedure chiare e non discriminatorie, utilizzando esclusivamente criteri legati alla competitività oggettiva dei servizi e dei prodotti offerti ed alla loro qualità, intesa anche come performance del fornitore in ambito ambientale e sociale e rispondenza ai principi espressi nel Codice Etico del Gruppo. La presenza di certificazione Etica-Ambientale-Qualitativa rappresenta un plus nella scelta del fornitore e nell'applicazione dello strategic sourcing. La valutazione degli aspetti ambientali ed etici concorre alla valutazione del fornitore sia nel suo primo inserimento nell'albo fornitori Emak sia nella valutazione periodica delle performance.

La valutazione dei fornitori viene compiuta sia tramite check list, al fine di verificare il rispetto degli standard qualitativi e dei principi etici, sia tramite visite presso la sede del fornitore a cura del team preposto. Questa tipologia di audit ha un output più qualitativo in termini di segnalazioni di eventuali non conformità al Responsabile dei Sistemi Certificati e alla Direzione Acquisti e di definizione di un piano di azione condiviso per l'approfondimento e la correzione di eventuali situazioni non conformi. La valutazione e la classificazione del fornitore già presente nell'Albo fornitori, è inserita in una voce specifica che verifica la presenza della certificazione ambientale ed etica e valuta il fornitore su particolari cambiamenti o miglioramenti su queste tematiche. In alcuni contratti di fornitura su alcune commodity di acquisto (es: trasporti) è presente una voce specifica in merito alle tematiche ambientali ed etiche.

Periodicamente vengono effettuati audit su andamento di infortuni, formazione o aspetti relativi alla sicurezza ed etica tramite compilazione di questionari e/o check list.

Ai nuovi fornitori vengono puntualmente inviate le politiche integrate di Emak e l'informativa di impegno etico e ambientale che sono tenuti a rispettare.

La gestione del rapporto con i fornitori del Far East è affidata ai team locali (Acquisti e Qualità) presenti nei vari stabilimenti con la supervisione del personale italiano preposto: è pertanto garantito sia il presidio in loco da parte di personale qualificato sia una fase di controllo a vari livelli da parte della Casa Madre. Qualora non fosse presente personale delle singole società in loco, sono attivi accordi di collaborazione e di sinergia infragruppo volti a controllare i fornitori utilizzando il personale disponibile con la condivisione di informazioni o visita diretta.

Per quanto riguarda i fornitori europei, e in generale occidentali, il Gruppo ritiene che la probabilità di avere fornitori a rischio per quanto riguarda le tematiche ambientali, sociali e di rispetto dei diritti umani sia minima, in quanto soggetti alle stringenti normative vigenti in questi paesi.

Per i fornitori Extra europei è operativa una procedura di inserimento e valutazione fornitori e la condivisione di una check list relativa al rispetto di principi etici nella gestione del personale da utilizzare durante gli audit

Acquisti-Qualità. Gli audit sono condotti dal personale preposto e qualificato e trasmessi per verifica e controllo alla struttura preposta della Capogruppo.

I nuovi fornitori sono visitati e valutati secondo la check list che include anche la verifica di aspetti etici oltre che i moduli dell'Audit Qualità, driver principale di valutazione. Le società italiane hanno sviluppato un Questionario Qualità di base comune e ove necessario adattato alle peculiarità di ciascuna realtà, che, tra varie tematiche, verifica aspetti ambientali, quali la presenza di AUA, gli scarichi delle acque reflue, le emissioni in atmosfera, la gestione dei rifiuti; aspetti legati alla salute e sicurezza e alla formazione dei dipendenti, oltre che la presenza di eventuali certificazioni ambientali, sociali ed etiche.

La verifica periodica da parte del personale preposto, tramite le check list e audit, garantisce che il panel fornitori sia sempre aggiornato con i fornitori omologati e utilizzabili. La verifica delle clausole relative ai diritti umani rientra in questa procedura.

Il Gruppo ritiene fondamentale mantenere monitorata a livello centrale la catena di fornitura extra europea e promuovere progetti di formazione degli addetti Acquisti-Qualità affinché le tematiche relative ad ambiente, sicurezza ed etica siano costantemente tenute in considerazione limitando il rischio. A tal proposito gli auditor vengono sensibilizzati e formalmente formati a prestare attenzione a questi aspetti e a segnalare eventuali non conformità, anche potenziali.

Sulla base degli audit qualità ricevuti, il Gruppo non ha fornitori a rischio elevato su tematiche ambientali, sociali e di rispetto dei diritti umani: i partner sono per la maggior parte aziende strutturate, operanti da tempo nel mercato e abituati a parlare di sostenibilità.

La maggior parte delle pratiche descritte sono state estese a tutte le divisioni del Gruppo anche grazie alla loro inclusione nel Codice Etico di Gruppo, per quanto valutazioni generali su criteri ambientali e sociali fossero già ampiamente presenti all'interno del Gruppo.

All'interno del Codice, o in altre politiche del Gruppo, non vi sono esplicite disposizioni in merito alle procedure da porre in essere per evitare ritardi di pagamento verso tutti i propri fornitori.

I termini di pagamento vengono concordati con la controparte in fase negoziale ed inseriti nell'anagrafica del fornitore e hanno validità per la durata del contratto. Eventuali modifiche dei termini vengono comunicate ed approvate preventivamente al pagamento della fornitura. Il rispetto delle condizioni pattuite viene verificato per ogni transizione da parte dell'ufficio amministrativo. Periodicamente le scadenze vengono trasmesse al servizio di tesoreria che procede con il saldo delle stesse. Tutti i termini di pagamento delle forniture e servizi sono in linea con la prassi commerciale da sempre applicata ed esistente e sono stati concordemente definiti con il fornitore, che sia esso una PMI o una multinazionale, nel pieno rispetto dei principi di buona fede e correttezza.

G1-3 – Prevenzione e individuazione della corruzione attiva e passiva

Il Gruppo Emak pone grande attenzione al tema della prevenzione dei rischi legati alla corruzione. In linea generale, tutti i soggetti che operano in nome e per conto del Gruppo Emak sono tenuti ad un comportamento etico e rispettoso delle leggi applicabili, improntato alla massima correttezza, trasparenza ed integrità, come previsto dai principi di comportamento riportati nel Codice Etico del Gruppo.

Con particolare riguardo ai rapporti e comportamenti messi in atto con soggetti esterni sono proibiti pratiche e comportamenti illegali, collusivi, o potenzialmente tali, pagamenti illeciti, istigazioni alla corruzione, corruzioni, favoritismi, sollecitazioni, dirette o attraverso terzi, di vantaggi per sé stessi o per altri, contrari alle leggi, regolamenti e a quanto disposto dal Codice Etico. Tale divieto include l'offerta, diretta o indiretta, di beni e di servizi, finalizzata a influenzare decisioni o transazioni.

In tale contesto il Gruppo si impegna a contrastare ogni forma di corruzione, sia attiva che passiva, implementando tutte le misure necessarie previste dal Modello Organizzativo ex D.lgs. 231/2001 e seguendo le prescrizioni contenute nel Codice Etico di Gruppo.

Tale Modello è finalizzato alla prevenzione di reati appartenenti a diverse categorie, tra cui reati societari e reati di concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità e corruzione. Inoltre, è stato implementato un sistema di procedure, sia manuali sia informatiche, che costituiscono la guida da seguire nei processi aziendali interessati e che prevedono specifici punti di controllo, al fine di garantire la correttezza, l'efficacia e l'efficienza delle attività aziendali. In caso di accertamento di un caso di corruzione, il Consiglio di Amministrazione verrebbe informato dai delegati alla prima riunione utile o, se necessario, in una seduta appositamente convocata.

Per una panoramica maggiormente approfondita delle procedure predisposte per prevenire, individuare e gestire asserzioni o casi di corruzione attiva e passiva, della loro modalità di gestione, nonché del processo di comunicazione dei risultati, si rimanda a quanto già enunciato nella sezione *G1-1 – Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese*. Si invita a fare riferimento alla medesima sezione per il modo in cui l'impresa comunica le proprie politiche sul tema a coloro per i quali esse sono pertinenti, così come per le informazioni in materia di formazione.

La seguente tabella riporta la formazione fruita in materia di anticorruzione dai dipendenti del Gruppo, con il dettaglio della formazione ricevuta dai Dirigenti, ritenuti funzione a rischio in virtù delle mansioni svolte e delle relative responsabilità. Per gli Organi di amministrazione, direzione e controllo della Capogruppo non è prevista formazione specifica in materia di anticorruzione.

| | Formazione in materia di corruzione attiva e passiva | | | | | | | |
|--|--|-----------|--|------|---|------|--|--------------|
| | Dirigenti | | Organi di amministrazione, direzione e controllo | | Altre funzioni a rischio (esclusi Dirigenti e Organi di Amministrazione, Direzione e Controllo) | | Altri lavoratori propri (escluse funzioni a rischio) | |
| | 2025 | 2024 | 2025 | 2024 | 2025 | 2024 | 2025 | 2024 |
| Estensione della formazione | | | | | | | | |
| Totale appartenenti al Gruppo | 118 | 126 | 13 | 13 | | | 2.386 | 2.401 |
| Totale destinatari della formazione | 14 | 15 | | | | | 8 | 263 |
| % destinatari formazione | 11,9% | 11,9% | 0,0% | 0,0% | | | 0,3% | 11,0% |
| Modalità di erogazione e durata | | | | | | | | |
| Formazione in aula (ore) | 19 | 45 | | | | | 8 | 1.229 |
| Formazione da remoto (ore) | 64 | 12 | | | | | | |
| Formazione volontaria (ore) | 6 | | | | | | | |
| Totale formazione | 89 | 57 | | | | | 8 | 1.229 |

Le principali tematiche trattate durante la formazione sono state formazione d.lgs. 231/2001 per società italiane, Codice Etico e politiche relative a anticorruzione.

G1-4 – Casi di corruzione attiva o passiva

Nel 2025, così come nei due esercizi antecedenti, non hanno avuto luogo condanne per violazioni delle leggi contro la corruzione attiva e passiva, né sono stati accertati casi inerenti alla medesima tematica.

Bagnolo in Piano (RE), lì 13 marzo 2026

p. Il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

Massimo Livatino

Attestazione della rendicontazione consolidata di sostenibilità ai sensi dell'art.154-*bis*, comma 5-*ter* del D.Lgs. 58/1998 (Testo Unico della Finanza)

1. I sottoscritti Cristian Becchi, in qualità di Amministratore Delegato alla finanza e controllo, e Roberto Bertuzzi, in qualità di dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, della società Emak S.p.A., attestano, ai sensi dell'art. 154-*bis*, comma 5-*ter*, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, che la rendicontazione di sostenibilità inclusa nella relazione sulla gestione è stata redatta:
- a) conformemente agli *standard* di rendicontazione applicati ai sensi della direttiva 2013/34/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 giugno 2013, e del decreto legislativo 6 settembre 2024, n. 125;
 - b) con le specifiche adottate a norma dell'articolo 8, paragrafo 4, del regolamento (UE) 2020/852 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 giugno 2020.

Bagnolo in Piano (RE), lì 13 marzo 2026

L'Amministratore Delegato alla finanza ed al controllo:
Cristian Becchi

Il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari:
Roberto Bertuzzi



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Viale Giovanni Falcone, 30/A
43121 PARMA PR
Telefono +39 0521 236211
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente sull'esame limitato della rendicontazione consolidata di sostenibilità ai sensi dell'art. 14-bis del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

*Agli Azionisti della
Emak S.p.A.*

Conclusioni

Ai sensi dell'art. 8 del D.Lgs. 6 settembre 2024, n. 125 (di seguito anche il "Decreto"), siamo stati incaricati di effettuare l'esame limitato ("*limited assurance engagement*") della rendicontazione consolidata di sostenibilità del Gruppo Emak (di seguito anche il "Gruppo") relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 predisposta ai sensi dell'art. 4 del Decreto, presentata nella specifica sezione della relazione sulla gestione.

Sulla base del lavoro svolto, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che:

- la rendicontazione consolidata di sostenibilità del Gruppo Emak relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 non sia stata redatta, in tutti gli aspetti significativi, in conformità ai principi di rendicontazione adottati dalla Commissione Europea ai sensi della Direttiva 2013/34/UE (*European Sustainability Reporting Standards*, di seguito anche "ESRS");
- le informazioni contenute nel paragrafo "*Informazioni Ambientali - Informativa a norma dell'articolo 8 del Regolamento (UE) 2020/852*" della rendicontazione consolidata di sostenibilità non siano state redatte, in tutti gli aspetti significativi, in conformità all'art. 8 del Regolamento (UE) n. 852 del 18 giugno 2020 (di seguito anche "Regolamento Tassonomia").

Elementi alla base delle conclusioni

Abbiamo svolto l'incarico di esame limitato in conformità al Principio di Attestazione della Rendicontazione di Sostenibilità - SSAE (Italia). Le procedure svolte in tale tipologia di incarico variano per natura e tempistica rispetto a quelle necessarie per lo svolgimento di un incarico finalizzato ad acquisire un livello di sicurezza ragionevole e sono altresì meno estese. Conseguentemente, il livello di sicurezza ottenuto in un incarico di esame limitato è sostanzialmente inferiore rispetto al livello di sicurezza che sarebbe stato ottenuto se fosse stato svolto un incarico finalizzato ad acquisire un livello di sicurezza ragionevole. Le nostre responsabilità ai sensi del Principio di Attestazione della Rendicontazione di Sostenibilità - SSAE (Italia) sono ulteriormente descritte nel paragrafo "*Responsabilità della società di revisione per l'attestazione sulla rendicontazione consolidata di sostenibilità*" della presente relazione.



Gruppo Emak

Relazione della società di revisione

31 dicembre 2025

Siamo indipendenti in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili all'incarico di attestazione della rendicontazione consolidata di sostenibilità nell'ordinamento italiano.

La nostra società di revisione applica il Principio Internazionale sulla Gestione della Qualità (ISQM Italia 1) in base al quale è tenuta a configurare, mettere in atto e rendere operativo un sistema di gestione della qualità che includa direttive o procedure sulla conformità ai principi etici, ai principi professionali e alle disposizioni di legge e regolamentari applicabili.

Riteniamo di aver acquisito evidenze sufficienti e appropriate su cui basare le nostre conclusioni.

Altri aspetti

La rendicontazione consolidata di sostenibilità per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024, i cui dati sono presentati a fini comparativi, è stata sottoposta a un esame limitato da parte di un altro revisore che, in data 27 marzo 2025, ha espresso su tale rendicontazione delle conclusioni senza rilievi.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale della Emak S.p.A. per la rendicontazione consolidata di sostenibilità

Gli Amministratori sono responsabili per lo sviluppo e l'implementazione delle procedure attuate per individuare le informazioni incluse nella rendicontazione consolidata di sostenibilità in conformità a quanto richiesto dagli ESRS (di seguito il "processo di valutazione della rilevanza") e per la descrizione di tali procedure nel paragrafo "Informazioni Generali - Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità" della rendicontazione consolidata di sostenibilità.

Gli Amministratori sono inoltre responsabili per la redazione della rendicontazione consolidata di sostenibilità, che contiene le informazioni identificate mediante il processo di valutazione della rilevanza, in conformità a quanto richiesto dall'art. 4 del Decreto, inclusa:

- la conformità agli ESRS;
- la conformità all'art. 8 del Regolamento Tassonomia delle informazioni contenute nel paragrafo "Informazioni Ambientali - Informativa a norma dell'articolo 8 del Regolamento (UE) 2020/852".

Tale responsabilità comporta la configurazione, la messa in atto e il mantenimento, nei termini previsti dalla legge, di quella parte del controllo interno ritenuta necessaria dagli Amministratori al fine di consentire la redazione di una rendicontazione consolidata di sostenibilità in conformità a quanto richiesto dall'art. 4 del Decreto, che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Tale responsabilità comporta altresì la selezione e l'applicazione di metodi appropriati per elaborare le informazioni nonché l'elaborazione di ipotesi e stime in merito a specifiche informazioni di sostenibilità che siano ragionevoli nelle circostanze.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sull'osservanza delle disposizioni stabilite nel Decreto.

Limitazioni intrinseche nella redazione della rendicontazione consolidata di sostenibilità

L'informativa fornita dal Gruppo in merito alle emissioni di Scope 3 è soggetta a maggiori limitazioni intrinseche rispetto a quelle di Scope 1 e 2, a causa della scarsa disponibilità e della precisione relativa delle informazioni utilizzate per definire le informazioni sulle emissioni di Scope 3, sia di natura quantitativa sia di natura qualitativa, relative alla catena del valore.



Gruppo Emak

Relazione della società di revisione

31 dicembre 2025

Responsabilità della società di revisione per l'attestazione sulla rendicontazione consolidata di sostenibilità

I nostri obiettivi sono pianificare e svolgere procedure al fine di acquisire un livello di sicurezza limitato che la rendicontazione consolidata di sostenibilità non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, ed emettere una relazione contenente le nostre conclusioni. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni degli utilizzatori prese sulla base della rendicontazione consolidata di sostenibilità.

Nell'ambito dell'incarico finalizzato ad acquisire un livello di sicurezza limitato in conformità al Principio di Attestazione della Rendicontazione di Sostenibilità - SSAE (Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata dell'incarico.

Le nostre responsabilità includono:

- la considerazione dei rischi per identificare l'informativa nella quale è probabile che si verifichi un errore significativo, sia dovuto a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali;
- la definizione e lo svolgimento di procedure per verificare l'informativa nella quale è probabile che si verifichi un errore significativo. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- la direzione, la supervisione e lo svolgimento dell'esame limitato della rendicontazione consolidata di sostenibilità e l'assunzione della piena responsabilità delle conclusioni sulla rendicontazione consolidata di sostenibilità.

Riepilogo del lavoro svolto

Un incarico finalizzato ad acquisire un livello di sicurezza limitato comporta lo svolgimento di procedure per ottenere evidenze quale base per la formulazione delle nostre conclusioni.

Le procedure svolte si sono basate sul nostro giudizio professionale e hanno compreso colloqui, prevalentemente con il personale della Emak S.p.A. responsabile per la predisposizione delle informazioni presentate nella rendicontazione consolidata di sostenibilità, nonché analisi di documenti, ricalcoli e altre procedure volte all'acquisizione di evidenze ritenute utili.

Abbiamo svolto le seguenti principali procedure:

- comprensione del modello di *business*, delle strategie del Gruppo e del contesto in cui opera con riferimento alle questioni di sostenibilità;
- comprensione del processo posto in essere dal Gruppo per l'identificazione e la valutazione degli impatti, rischi e opportunità ("IRO") rilevanti, in base al principio di doppia rilevanza, in relazione alle questioni di sostenibilità e, sulla base delle informazioni ivi acquisite, svolgimento di considerazioni in merito a eventuali elementi contraddittori emersi che possono evidenziare l'esistenza di questioni di sostenibilità non considerate dal Gruppo nel processo di valutazione della rilevanza. In particolare, prevalentemente attraverso indagini, osservazioni e ispezioni, abbiamo compreso come il Gruppo:
 - ha tenuto conto degli interessi e delle opinioni dei portatori d'interesse coinvolti;



Gruppo Emak


Relazione della società di revisione

31 dicembre 2025

- ha identificato gli IRO relativi alle questioni di sostenibilità, e ne abbiamo riscontrato la coerenza con la nostra conoscenza del Gruppo e del contesto in cui opera;
- ha definito e valutato gli IRO rilevanti attraverso l'analisi delle soglie di rilevanza qualitative e quantitative dallo stesso determinate.
- comprensione dei processi che sottendono alla generazione, rilevazione e gestione delle informazioni qualitative e quantitative incluse nella rendicontazione consolidata di sostenibilità, ivi inclusa l'analisi del perimetro di rendicontazione attraverso interviste e colloqui con il personale del Gruppo e svolgimento di limitate verifiche documentali;
- identificazione dell'informativa associata ad un rischio di errore significativo;
- definizione e svolgimento delle procedure, basate sul nostro giudizio professionale, per rispondere ai rischi di errore significativi identificati, tra cui:
 - per le informazioni raccolte a livello di Gruppo:
 - svolgimento di indagini e limitate verifiche con riferimento alle informazioni qualitative e, in particolare, alle politiche, alle azioni e agli obiettivi inerenti alle questioni di sostenibilità;
 - svolgimento di procedure di analisi comparativa, ispezioni, osservazioni e ricalcoli su base campionaria con riferimento alle informazioni quantitative;
 - per le informazioni raccolte a livello di società controllate, selezionate sulla base delle loro attività e del loro contributo alle metriche della rendicontazione consolidata di sostenibilità, effettuazione delle visite in loco. Nel corso di tali visite abbiamo effettuato colloqui con il personale del Gruppo e acquisito riscontri documentali in merito alla determinazione delle metriche;
- comprensione del processo posto in essere dal Gruppo per identificare le attività economiche ammissibili e determinarne la natura allineata in base alle previsioni del Regolamento Tassonomia, e verifica della relativa informativa inclusa nella rendicontazione consolidata di sostenibilità;
- riscontro delle informazioni riportate nella rendicontazione consolidata di sostenibilità con le informazioni contenute nel bilancio consolidato del Gruppo ai sensi del quadro sull'informativa finanziaria applicabile o con i dati contabili utilizzati per la redazione del bilancio consolidato stesso o con i dati gestionali di natura contabile;
- verifica della conformità agli ESRS della struttura e della presentazione dell'informativa inclusa nella rendicontazione consolidata di sostenibilità;
- ottenimento della lettera di attestazione.

Parma, 26 marzo 2026

KPMG S.p.A.



Gianluca Tagliavini
Socio

EMAK



Emak S.p.A.
42011 Bagnolo in Piano (RE) Italy
emakgroup.it

